

Difesa, industria e fiducia: il caso Cingolani e il limite italiano nell'analisi di **Livolsi**

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 22-4-2026 ore 10:25
Ultimo aggiornamento: 22-4-2026 ore 10:25



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “Il mancato rinnovo di Roberto Cingolani alla guida di Leonardo, più che una vicenda di governance aziendale è il riflesso di una questione più ampia, che riguarda il rapporto tra industria strategica, politica e modello di sviluppo”. Il caso e i suoi riflessi nell'analisi di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

IL RAGIONAMENTO DI LIVOLSI

“Le guerre in corso, dall’Ucraina a Gaza, dall’Iran al Libano, rappresentano l’espressione di uno scenario internazionale segnato dal ritorno della competizione tra potenze, in cui la **difesa è tornata a essere una leva economica oltre che militare**– spiega- La spesa globale militare ha superato i 2.700 miliardi di dollari nel 2024 (Sipri), ai massimi storici, con una crescita trainata in particolare da Stati Uniti e Cina. Non si tratta solo di sicurezza: ricerca, innovazione e filiere industriali passano sempre più da questo ambito. Negli **Stati Uniti, il legame tra Stato e industria della difesa è strutturale. Il budget federale supera stabilmente gli 800 miliardi di dollari l’anno** (Dipartimento della Difesa Usa) e alimenta un ecosistema che integra tecnologia, università e imprese. **Questo modello è destinato a evolvere.** Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, il **sostegno automatico agli alleati europei all’interno della Nato potrebbe non essere più scontato**, come indicano anche le posizioni espresse di recente dal presidente statunitense. La sicurezza tende così a tornare una responsabilità più nazionale che multilaterale”.

“La **Cina**– continua **Livolsi**– ha scelto una strada diversa, ma altrettanto coerente: **controllo pubblico, pianificazione industriale e integrazione verticale tra difesa e tecnologia civile.** Il risultato è una crescita accelerata delle capacità produttive e innovative, sostenuta da una strategia di lungo periodo. L’Europa si trova in una posizione intermedia. **La spesa complessiva dei Paesi membri supera i 300 miliardi di euro (Consiglio Ue), ma resta frammentata:** sistemi d’arma diversi, duplicazioni nei programmi, limitate economie di scala. In questo quadro, gruppi come Leonardo rappresentano uno dei pochi attori in grado di competere su scala globale”.

UNA QUESTIONE DI EQUILIBRIO

“È qui che il caso Cingolani assume un significato più ampio. Al di là delle motivazioni – ufficiali e non – legate alla rottura del rapporto fiduciario con

il governo, emerge un punto strutturale: la **difficoltà di definire un equilibrio stabile tra autonomia manageriale e indirizzo politico nelle imprese strategiche**. Il tema non è nuovo. Tuttavia, quando la competizione riguarda settori come difesa, spazio e intelligenza artificiale, la continuità delle strategie industriali diventa un fattore decisivo. **Gli Stati Uniti** hanno costruito nel tempo un sistema in cui l'intervento pubblico orienta il mercato senza metterne in discussione la prevedibilità. **La Cina** ha scelto una via opposta, ma altrettanto coerente. **L'Europa, e l'Italia**, oscillano tra queste due logiche senza definirne una propria. Il risultato- conclude- è una gestione spesso episodica, in cui le scelte industriali si intrecciano con dinamiche contingenti. In un mondo che torna a essere guidato dall'hard power, questa incertezza ha un costo non solo in termini di sicurezza, ma soprattutto di competitività. **La difesa è anche industria, tecnologia e crescita: richiede coerenza, continuità e scala**”.

Leggi anche



Zitti zitti, gli Stati Uniti cominciano a rimborsare 166 miliardi di dollari di dazi non dovuti

di Mario Piccirillo



È già periodo di 730, ecco le scadenze e le novità del modello precompilato

di Marcella Piretti

«SIAMO SEMPRE IN RAMPA DI LANCIO»

Livolsi: «L'Italia ha potenzialità ma rimaniamo impantanati»

■ Nel corso di "Power Talks, format editoriale di Italpress e Philia Associates, Paolo Liguori ha intervistato Ubaldo Livolsi, presidente e amministratore di Livolsi & Partner. «Il nostro Paese», ha evidenziato Livolsi,

«è sempre su una rampa di lancio. Abbiamo tantissime possibilità, abbiamo tante cose da fare, però per un verso o per un altro rimaniamo un po' impantanati».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169236-ITOPBU

Economy

21 Aprile 2026



RICERCA

IMPRESE | LAVORO | DIGITAL | MERCATI | SOSTENIBILITÀ | STORIE | PROFESSIONISTI | ALTRE ▼

Home > Italtpress > Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 21/4/2026

Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 21/4/2026

Di Redazione - 21/04/2026

ROMA (ITALPRESS) – Nella settima puntata di “Power Talks, il potere della comunicazione”, nuovo format editoriale nato dalla collaborazione tra Italtpress e Philia Associates Paolo Liguori intervista Ubaldo **Livolsi**, presidente e amministratore delegato di **Livolsi** & Partners.

Un confronto su uno dei temi più decisivi di oggi: il posizionamento dell’Italia in un mondo che sta cambiando. Perché non è solo una questione economica. È una questione di visione: significa scegliere se restare chiusi in un mercato limitato o aprirsi a nuove traiettorie di sviluppo, guardando oltre i confini, dall’energia alle relazioni internazionali, fino all’intelligenza artificiale.

mrv/abr/



Articolo precedente

Banconota 500 euro verso l’addio: ecco cosa fare se la possiedi

Articolo successivo

Ploom torna alla Milano Design Week con l’installazione “Feel the Aura”



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE


[News](#) [Economia](#) [Sport](#) [Spettacolo](#) [Enogastronomia](#) [Salute](#) [Hi Tech](#) [Eventi](#) [Interviste](#)
[Home](#) > [Tecnologia](#) > [Livolsi](#) "L'Italia ha potenzialità, servono scelte strategiche"

Livolsi "L'Italia ha potenzialità, servono scelte strategiche"

 8 [Aprile 21, 2026](#) [0](#) [News, Tecnologia](#)


ROMA (ITALPRESS) – Nel corso della settima puntata di **"Power Talks, il potere della comunicazione"**, format editoriale nato dalla collaborazione tra Italtpress e Philia Associates, **Paolo Liguori ha intervistato Ubaldo Livolsi, presidente e amministratore di Livolsi & Partner**, affrontando il tema del posizionamento dell'Italia in un contesto internazionale in

Due chiacchiere con..... Maria Romana Barraco

Maria Romana Barraco

Video in Pillole



Incendio in azienda di demolizione auto a Bollate, nessuna persona coinvolta

coinvolta

Incendio in azienda di demolizione auto a Bollate, nessuna persona coinvolta



Schifani "L'accordo con la Rai farà crescere turismo ed economia della Sicilia"

Schifani "L'accordo con la Rai farà

rapida trasformazione.

Il nostro Paese, ha evidenziato Li Volsi, dispone di solide potenzialità di crescita, *"Il futuro del nostro paese è sempre su una rampa di lancio. Abbiamo tantissime possibilità, abbiamo tante cose da fare, però per un verso o per un altro rimaniamo un po' impantanati."*

Secondo il presidente di **Livolsi** & Partner, il cambiamento degli equilibri globali impone scelte strategiche per garantire sviluppo alle nuove generazioni: *"il mondo sta cambiando, è cambiato e cambierà ancora di più, dobbiamo posizionarci in maniera tale che i nostri figli, i nostri nipoti possano avere delle garanzie di crescita e di stare bene come oggettivamente stiamo bene noi. Bisogna capire quali sono i settori in cui possiamo crescere e come"*.

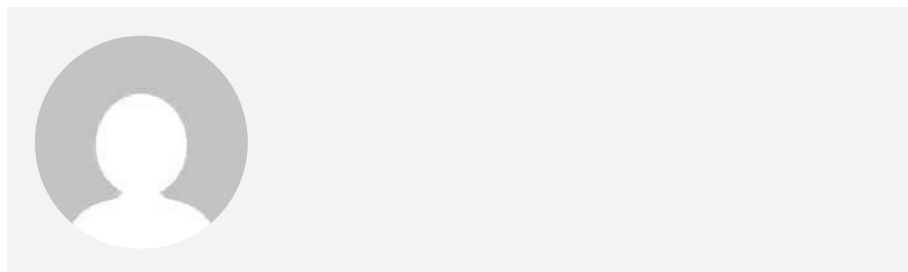
Un passaggio centrale dell'intervista ha riguardato il tema dell'energia e dell'autosufficienza, considerata una condizione essenziale per sostenere la competitività industriale. **Livolsi** ha parlato della necessità di *"essere più autosufficienti e poi fare relazioni portando nei paesi emergenti le nostre ricchezze"* in cambio di materie prime, *"soprattutto energia"*, *"che ci possano permettere di continuare a sviluppare tutta la parte di produzione che noi abbiamo."*

Guardando alle prospettive di cooperazione con Africa e Medio Oriente, **Livolsi** ha evidenziato il ruolo delle nuove tecnologie come fattore decisivo per lo sviluppo economico e per la crescita delle relazioni internazionali. In particolare, ha osservato, *"l'intelligenza artificiale cambierà il mondo, farà fare un salto di qualità a queste popolazioni, loro potranno effettivamente crescere moltissimo e noi dobbiamo portare la nostra cultura e le nostre capacità che sono soprattutto intellettuali nell'ambito della produzione in questi paesi, in cambio di materie prime di cui siamo carenti. Dobbiamo portare loro soft skill"*.

Nel ragionamento sul futuro dell'innovazione, **Livolsi** ha inoltre indicato una linea strategica chiara per l'industria europea e italiana: *"probabilmente abbiamo perso la partita dello sviluppo degli algoritmi tecnologici mazz l'applicazione di questi algoritmi la dobbiamo portare avanti noi, perché le implicazioni sono quelle poi di applicarli al mondo industriale, al mondo manifatturiero, e dall'altra parte soprattutto anche nel mondo della medicina, della sanità"*.

– foto tratta da video Power Talks –

(ITALPRESS).



crescere turismo ed economia della Sicilia"



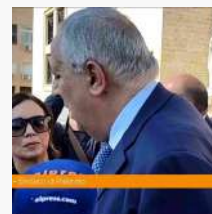
Mattarella alla cerimonia d'apertura delle celebrazioni dei 100 anni di UNIDROIT

Mattarella alla cerimonia d'apertura delle celebrazioni dei 100 anni di UNIDROIT



Migranti, Malan "I centri in Albania funzionano secondo i piani"

Migranti, Malan "I centri in Albania funzionano secondo i piani"



Masterplan per lo Zen di Palermo, Lagalla "Il cittadino è al centro di tutto"

Masterplan per lo Zen di Palermo, Lagalla "Il cittadino è al centro di tutto"

Inviaci un Comunicato Stampa

Livolsi: con la Bce dell'energia più flessibilità

«La proposta di una sorta di Banca centrale europea dell'energia, capace di gestire in modo dinamico il prezzo della CO2 e gli strumenti della transizione, coglie un punto reale». È uno degli spunti di riflessione che arrivano dall'analisi del professore di corporate finance e fondatore della Livolsi & Partners, Ubaldo Livolsi. «L'obiettivo», continua, «è introdurre un principio oggi mancante: la flessibilità».



mercoledì 8 Aprile 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

GUERRA IN IRAN

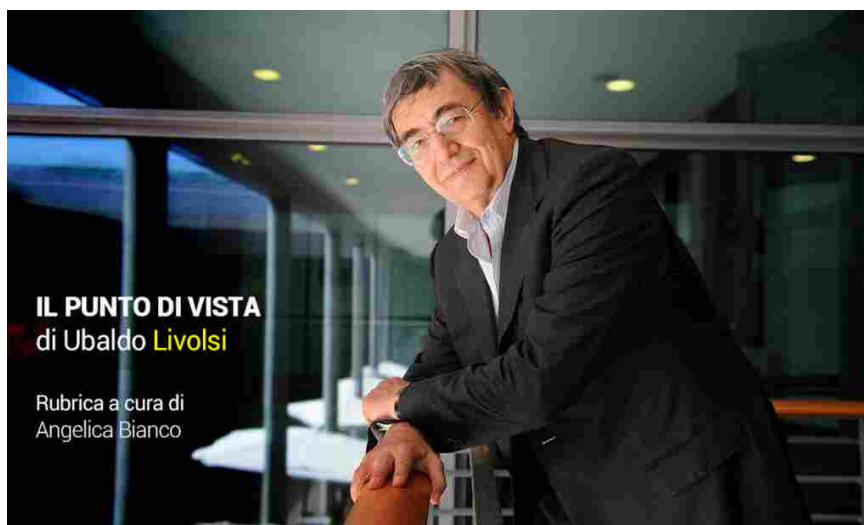
CHI SIAMO

CONTATTI

Energia, **Livolsi**: “Innovazione e Ai, Cina e Usa hanno un piano di sostegno. L’Europa sta a guardare”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 8-4-2026 ore 10:34
Ultimo aggiornamento: 8-4-2026 ore 10:34



ROMA – “Mentre **in Europa si discute se ripristinare una nuova austerità energetica** a seguito della guerra in Iran e, più in generale, rallentare la transizione energetica per contenere i costi, **la partita globale si è già spostata altrove**. E non riguarda più solo il clima, ma la struttura stessa della crescita economica”. Innovazione ed energia al centro dell’analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l’agenzia

Dire, curata da Angelica Bianco.

INTANTO CINA E USA...

“Negli Stati Uniti e in Cina- spiega- l’energia è una leva strategica. **Negli Usa, l’Inflation Reduction Act ha introdotto incentivi massicci e stabili** per attrarre investimenti industriali legati alla transizione: rinnovabili, batterie, idrogeno, ma soprattutto infrastrutture energetiche funzionali alla nuova economia digitale. **La Cina**, da parte sua, ha scelto una strada diversa ma coerente: **controllo della filiera, integrazione verticale, pianificazione industriale**. Oggi domina la produzione globale di **pannelli solari, batterie e componenti critici**, mentre continua a sostenere anche le fonti fossili per garantire stabilità e costo competitivo dell’energia. Che cosa hanno in comune questi due modelli? L’energia come fattore abilitante della crescita. Questa centralità emerge con ancora più evidenza se si guarda allo **sviluppo dei data center e dell’intelligenza artificiale**. L’economia digitale è energivora. I grandi operatori tecnologici stanno ridefinendo le proprie strategie in funzione della disponibilità di energia stabile, abbondante e a costo prevedibile. Non a caso, **negli Stati Uniti si torna a investire anche nel nucleare e nelle grandi infrastrutture di rete**, mentre la **Cina accelera contemporaneamente su carbone ‘pulito’, rinnovabili e accumulo**”.

LA POSIZIONE DELL’EUROPA

“In questo contesto- continua l’analisi di **Livolsi**- l’**Europa** appare in una posizione intermedia e incerta. Da un lato ha costruito un **impianto regolatorio avanzato, con strumenti come l’Ets e il Green Deal**, che hanno avuto il merito di anticipare la transizione. Dall’altro lato, però, **fatica a mantenere una coerenza nel tempo**. Il dibattito di queste settimane sul possibile ridimensionamento dell’Ets è emblematico. Non è tanto in discussione l’obiettivo – la decarbonizzazione – quanto la stabilità degli strumenti. L’Europa e l’Italia devono rendersi conto di questo: **non si tratta più solo di produrre energia ‘pulita’, ma di garantire energia sufficiente, stabile e competitiva** per sostenere industria, digitale e infrastrutture. È su questo terreno che si misurerà la capacità di crescita nei prossimi anni”.

UNA 'BANCA CENTRALE EUROPEA DELL'ENERGIA'

"In questo senso, la proposta di una sorta di **'Banca centrale europea dell'energia'** -un'istituzione capace di gestire in modo dinamico il prezzo della CO2 e gli strumenti della transizione- coglie un punto reale. Non tanto per replicare modelli esistenti, quanto per introdurre un principio oggi mancante: la flessibilità. Come la politica monetaria non segue regole rigide ma si adatta al ciclo economico, così **anche la politica energetica dovrebbe essere in grado di reagire agli shock**, evitando sia eccessi di rigidità sia arretramenti improvvisi". **"Il rischio, altrimenti, è duplice**. Da un lato, perdere competitività rispetto a Stati Uniti e Cina, che stanno costruendo ecosistemi energetici coerenti e funzionali alla crescita. Dall'altro- conclude **Livolsi**- rallentare proprio quella transizione che si intende difendere".

Leggi anche



La tregua scioglierà l'incubo aerei per questa estate? (Spoiler: no)

di Redazione



Il petrolio crolla, Borse in rialzo: l'effetto della tregua

di Redazione

mercoledì 25 Marzo 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

GUERRA IN
IRANREFERENDUM SULLA
GIUSTIZIACHI
SIAMO

CONTATTI

Imprese, **Livolsi**: “La sfida dell’intelligenza artificiale per l’industria italiana”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners

Data pubblicazione: 25-3-2026 ore 10:25
Ultimo aggiornamento: 25-3-2026 ore 10:25



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “L’**intelligenza artificiale** non è soltanto una rivoluzione tecnologica, è soprattutto una **trasformazione economica**. Come è accaduto con l’**elettricità** o con **Internet**, il vero cambiamento non riguarda la tecnologia in sé, ma il **modo in cui essa modifica i processi produttivi**, l’organizzazione delle imprese e la struttura dei mercati”. L’impatto dell’Ia sulle aziende al centro dell’analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l’agenzia Dire, curata da Angelica

Bianco.

LIVOLSI: "IN ITALIA LA CORSA ALL'AI PROCEDE ANCORA LENTAMENTE"

"Le principali economie stanno già integrando sistemi di intelligenza artificiale nelle filiere industriali- spiega- nella logistica e nella gestione dei dati. Questo processo sta producendo effetti concreti sulla produttività e sulla capacità di competere sui mercati globali. Anche in **Italia la corsa all'intelligenza artificiale** è iniziata, ma **procede ancora lentamente**. Secondo una ricerca della Banca d'Italia, nel 2024 solo l'11,2% delle imprese con almeno 50 dipendenti utilizza tecnologie di IA nei propri processi aziendali, mentre un ulteriore 28,4% prevede di adottarle entro due anni. I **dati Eurostat confermano il ritardo**: le imprese italiane che utilizzano l'IA sono circa l'8,2%, contro una media europea del 13,5%. Allo stesso tempo, le aziende che hanno già introdotto queste tecnologie mostrano risultati concreti. La produttività del lavoro cresce di oltre il 5% e il margine operativo per dipendente aumenta in media di quasi il 12%".

L'INTERGRUPPO PARLAMENTARE 'AI, EMPOWERMENT E MERCATI EMERGENTI'

"In tale prospettiva- continua **Livolsi**- nasce l'**Intergruppo parlamentare 'AI, Empowerment e Mercati Emergenti'**, promosso alla Camera su iniziativa dell'onorevole **Antonio Baldelli** e sostenuto da parlamentari appartenenti a diverse forze politiche. L'obiettivo è affrontare in modo strutturale il **rapporto tra innovazione tecnologica, sviluppo economico e ruolo dell'Italia nei mercati globali**. L'Intergruppo ha organizzato i propri lavori in diverse commissioni tematiche dedicate ai principali ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale. In questo quadro **mi è stato affidato il coordinamento della Commissione 'Mercati emergenti, industria e innovazione'**, che si occuperà del rapporto tra trasformazione tecnologica, sviluppo industriale e presenza delle imprese italiane nei mercati internazionali".

"La sfida è **costruire un dialogo stabile tra istituzioni, industria, ricerca e**

sistema finanziario sul tema dell'intelligenza artificiale. Senza questo raccordo il rischio è che l'AI resti una promessa tecnologica più che una leva concreta di crescita economica. Nei prossimi anni- conclude- la competitività del sistema produttivo italiano dipenderà sempre più dalla capacità di integrare innovazione, capitale e strategia industriale”.

Leggi anche



Al via Expo training, per mismatch e orientamento serve una strategia condivisa

di Ugo Cataluddi



Dal “petrodollaro” al “petroyuan”? Così la crisi energetica potrebbe chiudere un'era

di Redazione

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Legal

dire.it

Sezioni

Parole chiave

Scarica su
App Store

DISPONIBILE SU
Google Play



UBALDO LIVOLSI

«Innovazione e la
leve di crescita
per gli Emergenti»

■ Rafforzare il ruolo dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza artificiale come motore di competitività industriale dei mercati emergenti. È questo l'impegno di Ubaldo Livolsi come presidente della Commissione «Mercati Emergenti, Industria e Innovazione» dell'Intergruppo parlamentare.



AI, COMMISSIONE INTERGRUPPO UBALDO LIVOLSI ALLA GUIDA

■ Eleonora Tiribocchi

Ubaldo Livolsi, banchiere e docente di finanza strategica con una lunga esperienza nei mercati internazionali, alla presidenza della Commissione "Mercati Emergenti, Industria e Innovazione" dell'Intergruppo parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti", presentato su iniziativa dell'On. Antonio Baldelli. All'Intergruppo hanno aderito Giovanni Arruzzolo, Cristina Almici, Giorgio Lo Vecchio, Stefano Maullu e Giulia Pastorella, Annamaria Furlan, Lavinia Mennuni, Elena Murelli e Antonio Trevisi. La Commissione avvierà fin da subito iniziative e tavoli operativi dedicati all'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei processi industriali, al sostegno delle filiere produttive strategiche e alla valorizzazione delle opportunità offerte dai mercati internazionali.

«L'Intelligenza Artificiale rappresenta una leva fondamentale per modernizzare il sistema industriale e rafforzare la presenza dell'Italia nei mercati globali», ha dichiarato Livolsi. «Servono visione strategica, investimenti mirati e un forte raccordo tra finanza, industria e innovazione».

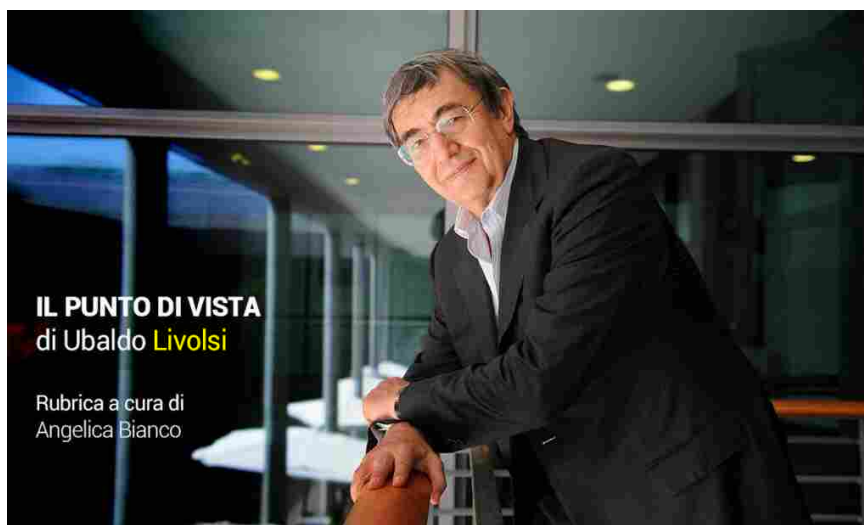
Tra le priorità della Commissione figurano il sostegno all'industria 4.0, la promozione dell'innovazione nelle PMI, l'accesso ai capitali per le imprese innovative e il rafforzamento della cooperazione nei mercati emergenti. «La nascita dell'Intergruppo parlamentare 'AI, Empowerment e Mercati Emergenti' – dichiara Ubaldo Livolsi – rappresenta un segnale importante: l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale sono centrali. L'Italia ha migliorato molto le proprie infrastrutture digitali, ma resta ancora un ritardo nell'adozione concreta dell'AI da parte delle imprese. È necessario rafforzare il legame tra istituzioni, industria, ricerca e sistema finanziario». L'attività della Commissione si inserisce nel quadro dei lavori dell'Intergruppo parlamentare, impegnato a valorizzare l'Intelligenza Artificiale come leva di sviluppo sostenibile e competitività internazionale.



Iran, **Livolsi**: “Stati uniti e il ritorno della forza, Europa davanti al suo limite”

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Data pubblicazione: 11-3-2026 ore 10:54
Ultimo aggiornamento: 11-3-2026 ore 10:54



ROMA – “L’attacco congiunto da parte di **Stati Uniti e Israele contro l’Iran** non è soltanto un’operazione militare, ma la formalizzazione di un **nuovo ordine decisionale**. Da mesi era evidente che Washington non si sentisse più vincolata alle regole economiche multilaterali: dazi introdotti e rimodulati unilateralmente, uso estensivo delle sanzioni, ridefinizione selettiva delle alleanze. Ora **il salto riguarda anche il piano militare**”. E’ l’analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore

della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: "LA CASA BIANCA HA AGGIRATO LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI E MARGINALIZZATO IL CONGRESSO"

"Per annientare il regime degli ayatollah- spiega- la **Casa Bianca ha aggirato le istituzioni internazionali** e marginalizzato il Congresso. La legittimità, secondo Donald Trump, non è più ancorata al quadro multilaterale, ma alla valutazione discrezionale della 'condotta' degli Stati coinvolti. È un passaggio di sistema: **da regole condivise a decisioni unilaterali**. L'Europa appare strutturalmente esposta. Con la chiusura dello **Stretto di Hormuz**, il petrolio ha superato i 120 dollari al barile, mentre gli operatori hanno iniziato a prezzare il **rischio di un conflitto prolungato** nel Golfo. Non c'è da sorprendersi: da quel passaggio transita circa un quinto del petrolio mondiale e una quota analoga del gas naturale liquefatto. Il G7 valuta il rilascio di **riserve strategiche**, mentre Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti cercano di **attivare rotte energetiche alternative**".

LIVOLSI: ITALIA "SENSIBILE A COSTI ENERGETICI E VOLATILITÀ DELLE MATERIE PRIME"

"Per l'area euro, dove l'inflazione è rientrata sotto al 2%, un **nuovo shock energetico rischia di riaprire pressioni sui prezzi** e comprimere ulteriormente una crescita già fragile- continua **Livolsi**- Per parte sua, l'**Italia**, con un'industria che pesa ancora in modo rilevante sul PIL e un surplus commerciale superiore ai 50 miliardi, è particolarmente sensibile ai costi energetici e alla volatilità delle materie prime. Ogni aumento strutturale del **prezzo dell'energia** si traduce in **perdita di competitività manifatturiera**. Il problema non è congiunturale, ma strutturale. L'Ue ha costruito la propria legittimazione sulla regolazione e sull'integrazione commerciale, strumenti adatti a un ordine multilaterale stabile. In un contesto di competizione tra potenze, tuttavia, queste leve non bastano. **Senza una base energetica sicura**, senza **coordinamento nella difesa** e senza un **mercato dei capitali realmente integrato**, l'Europa non dispone dei mezzi necessari per sostenere investimenti strategici di lungo periodo".

LIVOLSI: "LA DISPERSIONE DELLE RISORSE EQUIVALE A PERDITA DI RILEVANZA"

"Le **conseguenze sono innanzitutto economiche**. La frammentazione della spesa militare e industriale riduce le economie di scala, aumenta il costo del capitale e limita la capacità di innovazione. Se ogni Stato procede autonomamente, gli **squilibri interni** si ampliano e la competitività complessiva si indebolisce. In un mondo dominato dall'hard power conclude- la **dispersione delle risorse equivale a perdita di rilevanza**".

Leggi anche

Turismo, De Negri (Progetta): "Chi partito con il tour operator è già tornato da Dubai"

di Elisa Manacorda



Guerra in Iran, l'economista Volpe: "Seguendo Trump, l'Italia si suicida"

di Alessandra Fabbretti



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Ubaldo Livolsi: 'Innovazione industriale e intelligenza artificiale leve strategiche per i mercati emergenti'

AgenPress | 25662 | 1 ora fa

Politica - Ubaldo Livolsi, Presidente della Commissione "Mercati Emergenti, Industria e Innovazione" dell'Intergruppo Parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti". La Commissione avvierà fin da subito iniziative e tavoli operativi ...

[Leggi la notizia](#)Persone: [ubaldo livolsi](#)Organizzazioni: [industria agenpress](#)Prodotti: [intelligenza artificiale](#) [innovazione tecnologica](#)Luoghi: [italia](#)Tags: [strategiche](#) [innovazione industriale](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

Raimondo Grassi: "Energia, innovazione e intelligenza artificiale per la competitività del paese"



AgenPress . Rafforzare il legame tra innovazione tecnologica, responsabilità istituzionale e tutela dei diritti: è questo l'impegno al centro dell'attività di Angelica Bianco, Presidente della ...

AgenPress - 1 ora fa

Persone: [raimondo grassi](#)Organizzazioni: [raimondo carlo maria grassi](#)Prodotti: [intelligenza artificiale](#) [innovazione tecnologica](#)Tags: [energia](#) [competitività](#)

Vincenzo Romano Spica: 'Intelligenza artificiale, sanità e ricerca per una medicina più efficace e preventiva'



AgenPress . Rafforzare il ruolo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica per migliorare la qualità della sanità e la prevenzione: è questo l'impegno al centro dell'attività del Prof. ...

AgenPress - 1 ora fa

Persone: [vincenzo romano spica](#)Organizzazioni: [agenpress](#)Prodotti: [intelligenza artificiale](#) [innovazione tecnologica](#)Tags: [sanità](#) [ricerca](#)**Roma, al via l'intergruppo parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti"**

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Angelica Bianco: 'Etica legalità ed empowerment al centro della governance dell'intelligenza artificiale'

AgenPress - 3 ore fa

lunedì 9 Marzo 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

IRAN

CHI SIAMO

CONTATTI

VIDEO | Parlamento, al via l'intergruppo 'Ai empowerment e mercati emergenti'

Baldelli (Fdi): "Governare l'intelligenza artificiale con responsabilità"

di [Ugo Cataluddi](#)

Data pubblicazione: 9-3-2026 ore 16:44

Ultimo aggiornamento: 9-3-2026 ore 16:44



ROMA – “Guidare lo sviluppo dell’intelligenza artificiale in modo etico e inclusivo per il paese”. E’ l’obiettivo dell’**intergruppo parlamentare ‘AI, Empowerment e Mercati Emergenti’**, presentato oggi alla Camera.

L'intergruppo riunisce esponenti parlamentari e un Comitato tecnico-scientifico di alto profilo per governare uno strumento "strategico per il Paese". Promotore dell'iniziativa il **deputato Fdi, Antonio Baldelli**: "L'**Intelligenza Artificiale**– dichiara quest'ultimo- rappresenta una grande opportunità di crescita economica e progresso sociale, ma **richiede visione, regole chiare e responsabilità istituzionale**. Con questo Intergruppo avviamo un lavoro concreto su etica, empowerment, energia sostenibile, finanza, ricerca e sanità, mettendo al centro la persona e la competitività dell'Italia". "La politica- conclude Baldelli- ha il potere di governare l'evoluzione con competenza e soprattutto umanità. **Dobbiamo guardare al futuro senza paura**". All'Intergruppo aderiscono i deputati Giovanni **Arruzzolo**, Cristiana **Almici**, Giorgio **Lo Vecchio**, Stefano **Maullu**, Giulia **Pastorella** e i senatori Annamaria **Furlan**, Lavinia **Mennuni**, Elena **Murelli**, Antonio Salvatore **Trevisi**.



I LAVORI SARANNO ARTICOLATI IN CINQUE COMMISSIONI TEMATICHE:

Empowerment, Etica e Legalità – Presidente **Angelica Bianco**, esperta di Etica dell'Intelligenza Artificiale e governance dell'innovazione, attiva sui temi della diplomazia tecnologica e dell'inclusione; **Energia Sostenibile, AI e Aerospace** – Presidente **Raimondo Carlo Maria Grassi**, industriale e docente, attivo nei settori energia, infrastrutture e aerospazio con esperienza nello sviluppo industriale e tecnologico; **Sanità, AI, Università e Ricerca** – Presidente **Vincenzo Romano Spica**, scienziato di fama internazionale ed esperto di salute pubblica e Intelligenza Artificiale applicata alla medicina preventiva; **Mercati Emergenti, Industria e Innovazione** – Presidente **Ubaldo Livolsi**, banchiere e docente di finanza strategica, advisor esperto di mercati internazionali e sviluppo industriale; **Finanza, AI e Banche** – Presidente **Giuseppe Ghisolfi**, banchiere e divulgatore, riferimento per l'educazione finanziaria e l'innovazione nei sistemi bancari.

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

A supporto dell'attività parlamentare opera il **Comitato Tecnico-Scientifico composto da** Rosa **Alfaro Guevara**, Anna Iole **Arena**, Elisabetta **Falcone**, Maria **Brunetti**, Massimo Calero **Ciman**, Giancarlo **Cremonesi**, Silvia **Gambadoro**, Achille Lucio **Gaspari**, Loretta **Kajon**. Le Commissioni avvieranno da subito iniziative e tavoli operativi su governance etica dell'AI, inclusione e empowerment, transizione energetica, innovazione finanziaria, ricerca scientifica e sanità digitale.

BIANCO: "L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE VA AFFRONTATA CON RESPONSABILITÀ E NEI LUOGHI ISTITUZIONALI COMPETENTI"

"L'**Intelligenza artificiale**– sottolinea Angelica **Bianco**– non è materia di destra e sinistra ma riguarda diritti, qualità della democrazia e sviluppo sostenibile. Per questo **va affrontata con responsabilità e nei luoghi istituzionali competenti**". L'Intergruppo, si apprende ancora dai promotori, avvia un percorso istituzionale che integra legislazione e competenze tecnico-scientifiche per trasformare l'Intelligenza Artificiale in una leva di crescita sostenibile, tutela dei diritti e competitività internazionale.

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Sara Piccolella

Editore Sara Piccolella

Testata Giornalistica associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Attualità > Ubaldo **Livolsi**: innovazione industriale e Intelligenza Artificiale leve strategiche per i mercati emergenti

Attualità ♦ In Evidenza ♦ News

UBALDO **LIVOLSI**: INNOVAZIONE INDUSTRIALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE LEVE STRATEGICHE PER I MERCATI EMERGENTI

di Redazione | 9 Marzo 2026



Roma — Rafforzare il ruolo dell'innovazione tecnologica come motore di competitività industriale e sviluppo dei mercati emergenti: è questo l'impegno al centro dell'attività del Prof. Ubaldo **Livolsi**, Presidente della Commissione "Mercati Emergenti, Industria e Innovazione" dell'Intergruppo Parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti".

Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS

PAESE ITALIA
Magazine Europeo d'informazione
press.it

VP VERBUM PRESS
Pubblicazioni Europee, Giornali, Settimane, Riviste, Bollettini, Almanacchi, Atlanti, Enciclopedie

YOUKEYtalks
Powered by Sierra Digital

La Commissione avvierà fin da subito iniziative e tavoli operativi dedicati all'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei processi industriali, al sostegno delle filiere produttive strategiche e alla valorizzazione delle opportunità offerte dai mercati internazionali ad alto potenziale di crescita.

"L'Intelligenza Artificiale rappresenta una leva fondamentale per modernizzare il sistema industriale e rafforzare la presenza dell'Italia nei mercati globali", ha dichiarato **Livolsi**. "Servono visione strategica, investimenti mirati e un forte raccordo tra finanza, industria e innovazione".
Banchiere e docente di finanza strategica con una lunga esperienza nei mercati internazionali,



Livolsi promuove un modello di sviluppo che integra competitività, sostenibilità e capacità di attrarre capitali verso progetti ad alto contenuto tecnologico.

Tra le priorità della Commissione figurano il sostegno all'industria 4.0, la promozione dell'innovazione nelle PMI, l'accesso ai capitali per le imprese innovative e il rafforzamento della cooperazione economica nei mercati emergenti.

"L'innovazione non è solo tecnologia ma politica industriale, capacità di sistema e presenza internazionale", conclude **Livolsi**. "L'obiettivo è creare le condizioni per una crescita strutturale e duratura".

L'attività della Commissione si inserisce nel quadro dei lavori dell'Intergruppo parlamentare, impegnato a valorizzare l'Intelligenza Artificiale come leva di sviluppo sostenibile e competitività internazionale.

Leggi anche:



Nasce l'intergruppo parlamentare trasversale "AI, Empowerment e Mercati Emergenti"

Baldelli (Fdi): " L' intelligenza artificiale va governata non subita" ROMA — Nasce l'Intergruppo parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti", iniziativa trasversale dedicata al governo dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza ... [Leggi tutto](#)

lafrecciaweb.it

0

LINK UTILI



AGENZIE ADNKRONOS



Lotta al glioblastoma, progetto per ricostruirlo in 3D e studiarlo con tecniche quantistiche per capire come progredisce
All'università Cattolica, campus di Brescia, il progetto Q-Meta per decifrarne i segreti

9 Marzo 2026



Cancro seno in fase iniziale, ok Aifa a ribociclib per ridurre rischio recidiva
In studio registrativo inibitore Cdk4/6 con terapia endocrina riduce del 28,4% probabilità di ritorno della neoplasia

9 Marzo 2026



Nubi nere sopra Teheran, medici ambiente: "Rischio piogge acide e gas nocivi"

9 Marzo 2026



Sumai, 'per gettonisti 150 euro l'ora contro 40 del Ssn, sistema da rivedere'
Magi, 'situazione difficile da spiegare, prima di attingere alla graduatoria della libera professione la legge prevede di

Angelica Bianco: etica, legalità ed empowerment al centro della governance dell'Intelligenza Artificiale



Roma — Rafforzare il legame tra innovazione tecnologica, responsabilità istituzionale e tutela dei diritti: è questo l'impegno al centro dell'attività di Angelica Bianco, Presidente della Commissione "Empowerment, Etica e Legalità" ... [Leggi tutto](#)

lafrecciaweb.it

0



Vincenzo Romano Spica: Intelligenza Artificiale, sanità e ricerca per una medicina più efficace e preventiva

Roma — Rafforzare il ruolo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica per migliorare la qualità della sanità e la prevenzione: è questo l'impegno al centro dell'attività del Prof. Vincenzo Romano ... [Leggi tutto](#)

lafrecciaweb.it

0



Condividi:

Facebook

X

0 commento | 0 | f t p e



REDAZIONE

verificare la disponibilità tra medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali'

9 Marzo 2026



Sangiovanni (Hgm): "Portiamo energia green e digitalizzazione in distretti industriali"

9 Marzo 2026



Rifiuti, a Milano le capsule di caffè in alluminio si raccolgono nel sacco giallo Al via la raccolta tra imballaggi in plastica e metalli

9 Marzo 2026



Professioni, coordinatore Giovani Tributaristi Int scrive al ministro Abodi

9 Marzo 2026



Malattie rare e riforma, dal certificato introduttivo al progetto di vita A Roma focus tra esperti – Locatelli, 'il nostro obiettivo è snellire le procedure burocratiche e semplificare la vita delle persone'

9 Marzo 2026

ARTICOLI RECENTI

Raimondo Grassi: "energia, innovazione e Intelligenza Artificiale per la competitività del Paese."

Ubaldo **Livolsi**: innovazione industriale e Intelligenza Artificiale leve strategiche per i mercati emergenti

Vincenzo Romano Spica: Intelligenza Artificiale, sanità e ricerca per una medicina più efficace e preventiva



Registrazione Tribunale di Messina Registro Stampa n.7 del 20 Maggio 2014
Direttore Responsabile: Mimma Cucinotta — Direttore Editoriale: Silvia Gambadoro



ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA INCHIESTE SAGGISTICA STORIA ARTE CULTURA UNO SGUARDO ALL'EUROPA

VEDI TUTTE ▾

HOME > POLITICA > Roma. Nasce l'intergruppo parlamentare trasversale "AI, Empowerment e Mercati Emergenti"

Roma. Nasce l'intergruppo parlamentare trasversale "AI, Empowerment e Mercati Emergenti"

L'Intergruppo riunisce dieci parlamentari appartenenti a diverse forze politiche, con una composizione paritaria di genere: cinque uomini e cinque donne. Accanto all'attività parlamentare opererà un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti provenienti dal mondo accademico, scientifico e industriale

9 Marzo 2026 Redazione Politica, Scienza e Tecnologia



ROMA — Nasce l'Intergruppo parlamentare "AI, Empowerment e Mercati Emergenti", iniziativa trasversale dedicata al governo dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale a tutela della sicurezza nazionale, delle istituzioni e dei cittadini.

A presiederlo è l'On. **Antonio Baldelli**, che ha definito la nascita dell'organismo "un

CERCA ...

TRADUZIONE

LE INCHIESTE PRESS

inchieste

PNRR: la promessa interrotta

Chi siamo

Epstein Files, il potere sotto scossa

TERZA FILA

Magazine

Racconti per Bimbi

Ricette Regionali e dal Mondo

Uno Spaccato del paese Italia



Sicilia, basi NATO e guerra in Iran: quando la geopolitica entra nel nostro quotidiano

4 Marzo 2026



Palermo. Gaetano La Barbera neo direttore UOC Chirurgia Vascolare ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli

3 Marzo 2026

atto di responsabilità politica e istituzionale” in una fase storica in cui “la tecnologia avanza più velocemente delle leggi e della capacità di comprenderne l’impatto”.

Nel suo intervento, Baldelli ha richiamato i rischi legati alla cybersicurezza e alla manipolazione digitale, sottolineando che “basta un clic per spegnere un Paese” e che l’intelligenza artificiale “non è il problema, ma lo diventa se non viene governata”. L’obiettivo, ha spiegato, è fare dell’AI “uno scudo a difesa della verità, delle persone e delle istituzioni”. L’Intergruppo riunisce dieci parlamentari appartenenti a diverse forze politiche, dal centrodestra ad Azione e Italia Viva, con una composizione paritaria di genere: cinque uomini e cinque donne. Ne fanno parte: **Cristina Almici** (Fdl), **Antonio Trevisi** (FI), **Elena Murelli** (Lega), **Stefano Maullu** (Fdl), **Giulia Pastorella** (Azione), **Giovanni Arruzzolo** (FI), **Lavinia Mennuni** (Fdl), **Annunziata Furlan** (Italia Viva), **Giorgio Lo Vecchio** (FI), oltre allo stesso **Baldelli** (Fdl).



Accanto all’attività parlamentare opererà un **Comitato tecnico-scientifico** composto da esperti provenienti dal mondo accademico, scientifico e industriale: **Rosa Alfaro Guevara**, **Anna Iole Arena**, **Elisabetta Falcone**, **Angelica Bianco**, **Maria Brunetti**, **Massimo Calearo Ciman**, **Giancarlo Cremonesi**, **Silvia Gambadoro**, **Raimondo Carlo Maria Grassi**, **Achille Lucio Gaspari**, **Giuseppe Ghisolfi**, **Loretta Kajon**, **Ubaldo Livolsi** e **Vincenzo Romano Spica**.

Nel suo intervento Baldelli ha inoltre evidenziato il tema dell’inclusione, ricordando che oggi solo il **16% delle professioni tecnologiche è occupato da donne**: “Non esiste vera innovazione senza inclusione”.

L’attività dell’Intergruppo si articolerà in cinque aree: **etica e legislazione, energia sostenibile e aerospace, finanza e sistema bancario, sanità, mercati emergenti e innovazione industriale**.

“La tecnologia non è un destino inevitabile ma una scelta politica”, ha concluso **Baldelli**. “Noi scegliamo di governarla con competenza, responsabilità e umanità”.



I 500 anni di Ascanio Condivi biografo di Michelangelo nell’opera di Rodolfo Vespasiani

27 Febbraio 2026



Sanremo 2026, dopo la prima serata: finalmente meno personaggi e più persone

25 Febbraio 2026



Messina celebra la cucina italiana patrimonio UNESCO all’I.S. “Antonello”

19 Febbraio 2026

ARCHIVI

Seleziona il mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

Roma. Nasce l’intergruppo parlamentare trasversale “AI, Empowerment e Mercati Emergenti”

9 Marzo 2026

Il mondo del giornalismo piange Peppino Gulletta

9 Marzo 2026

Epstein Files, il caso non è più il passato: è la reazione del potere

9 Marzo 2026

La lunga ricerca di Enzo Farinella sui monaci irlandesi

9 Marzo 2026

Alla guida della Corte d’Appello di Catania Antonino Liberto Porracciolo

9 Marzo 2026

FACEBOOK



POLITICA

CULTURA ▾

LIBRI ED EDITORIA

MUSICA E CONCERTI

SPORT

SOCIETÀ ▾

LETTERE

LA VOCE DEGLI AVVOCATI

Home > Economia, impresa e lavoro > AI via intergruppo 'AI Empowerment e Mercati Emergenti'



Economia, impresa e lavoro

Al via intergruppo 'AI Empowerment e Mercati Emergenti'

Di **giornale** - Marzo 9, 2026 8 0

Advertisement

Al via intergruppo 'AI Empowerment e Mercati Emergenti'

Advertisement

Baldelli (FDI): Governare intelligenza artificiale con responsabilità

"La Voce degli AVVOCATI"
si fregia del patrocinio morale dell'Ordine
Degli Avvocati di Roma.



Roma, 9 mar. – "Guidare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in modo etico e inclusivo per il paese". E' l'obiettivo dell'intergruppo parlamentare 'AI, Empowerment e Mercati

GOOGLE SEARCH

Emergenti', presentato oggi alla Camera. L'intergruppo riunisce esponenti parlamentari e un Comitato tecnico-scientifico di alto profilo per governare uno strumento "strategico per il Paese". Promotore dell'iniziativa il deputato Fdi, Antonio Baldelli: "L'Intelligenza Artificiale- dichiara quest'ultimo- rappresenta una grande opportunità di crescita economica e progresso sociale, ma richiede visione, regole chiare e responsabilità istituzionale. Con questo Intergruppo avviamo un lavoro concreto su etica, empowerment, energia sostenibile, finanza, ricerca e sanità, mettendo al centro la persona e la competitività dell'Italia".



"La politica- conclude Baldelli- ha il potere di governare l'evoluzione con competenza e soprattutto umanità. Dobbiamo guardare al futuro senza paura".

All'Intergruppo aderiscono i deputati Giovanni Arruzzolo, Cristiana Almici, Giorgio Lo Vecchio, Stefano Maullu, Giulia Pastorella e i senatori Annamaria Furlan, Lavinia Mennuni, Elena Murelli, Antonio Salvatore Trevisi.

I lavori saranno articolati in cinque Commissioni tematiche: Empowerment, Etica e Legalità – Presidente Angelica Bianco, esperta di Etica dell'Intelligenza Artificiale e governance dell'innovazione, attiva sui temi della diplomazia tecnologica e dell'inclusione; Energia Sostenibile, AI e Aerospace – Presidente Raimondo Carlo Maria Grassi, industriale e docente, attivo nei settori energia, infrastrutture e aerospazio con esperienza nello sviluppo industriale e tecnologico; Sanità, AI, Università e Ricerca – Presidente Vincenzo Romano Spica, scienziato di fama internazionale ed esperto di salute pubblica e Intelligenza Artificiale applicata alla medicina preventiva; Mercati Emergenti, Industria e Innovazione – Presidente Ubaldo Livolsi, banchiere e docente di finanza strategica, advisor esperto di mercati internazionali e sviluppo industriale; Finanza, AI e Banche – Presidente Giuseppe Ghisolfi, banchiere e divulgatore, riferimento per l'educazione finanziaria e l'innovazione nei sistemi bancari.

A supporto dell'attività parlamentare opera il Comitato Tecnico-Scientifico composto da Rosa Alfaro Guevara, Anna Iole Arena, Elisabetta Falcone, Maria Brunetti, Massimo Calearo Ciman, Giancarlo Cremonesi, Silvia Gambadoro, Achille Lucio Gaspari, Loretta Kajon.

Le Commissioni avvieranno da subito iniziative e tavoli operativi su governance etica dell'AI, inclusione e empowerment, transizione energetica, innovazione finanziaria, ricerca scientifica e sanità digitale.

"L'Intelligenza artificiale- sottolinea Angelica Bianco- non è materia di destra e sinistra ma riguarda diritti, qualità della democrazia e sviluppo sostenibile. Per questo va affrontata con responsabilità e nei luoghi istituzionali competenti".

L'Intergruppo, si apprende ancora dai promotori, avvia un percorso istituzionale che integra legislazione e competenze tecnico-scientifiche per trasformare l'Intelligenza Artificiale in una leva di crescita sostenibile, tutela dei diritti e competitività internazionale.

giornale



Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Advertisement



Articolo precedente

"Il Re scugnizzo" al Teatro Serra in scena gli allievi

Articolo successivo

Chi in Italia sarebbe chiamato ad andare in guerra?

ALTRO DALL'AUTORE



Economia, impresa e lavoro

AUTOTRASPORTO IN PANNE: INSOSTENIBILI I PREZZI DEL CARBURANTE



Economia, impresa e lavoro

Mimosa Day 2026: alla Tokyo Tower la sesta edizione celebra la forza silenziosa delle donne e premia l'imprenditoria femminile



Economia, impresa e lavoro

L'ITALIA ALLA POMPA: IL SERVIZIO È COMPRESO (NEL PREZZO)



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

mercoledì 25 Febbraio 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

SANREMO 2026

CHI SIAMO

CONTATTI

Economia, **Livolsi**: “Competitività europea, la questione della scala”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 25-2-2026 ore 10:33
Ultimo aggiornamento: 25-2-2026 ore 10:33



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “Al brainstorming del 12 febbraio scorso, nel castello belga di Alden Biesen, i leader dei Ventisette hanno ascoltato gli interventi dei due ex premier italiani, **Mario Draghi ed Enrico Letta**, tornati sulle loro analisi ponendo al centro una questione fondamentale: **l'organizzazione del potere economico europeo e il passaggio dalla diagnosi alla costruzione di strumenti operativi comuni**”. E' questo il tema affrontato da **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

DRAGHI E LETTA

“Draghi– ripercorre **Livolsi**– ha richiamato urgenze che sono sotto gli occhi di tutti: **energia strutturalmente più cara** rispetto ai principali concorrenti, **produzione industriale in contrazione**, mercati dei capitali frammentati. Si tratta di fattori decisivi che incidono sulla capacità di investimento e sulla competitività di lungo periodo. **Letta** ha indicato una direzione: **passare da ventisette sistemi a un unico spazio integrato**, capace di mobilitare risorse e ridurre le duplicazioni. La convergenza tra i due interventi è evidente: senza scala non esiste competitività e senza integrazione la scala resta irraggiungibile. Sono temi che sottolineo da tempo. Tuttavia, il punto non è soltanto regolatorio e non può essere risolto con un’ulteriore stratificazione normativa. **Il nodo è finanziario**. L’**Unione europea** è un’area ad alto risparmio privato, ma questo **risparmio non si trasforma in modo sistematico in capitale strategico comune**. I mercati restano prevalentemente nazionali, le regole fiscali disomogenee e gli strumenti di investimento frammentati. In queste condizioni, la **politica industriale rischia di restare dichiarativa**, priva della massa critica necessaria per competere su scala globale”.

L’ANALISI

“La **Germania**– continua l’analisi– ha avviato un **massiccio programma di investimenti pubblici**, orientato a difesa, infrastrutture e transizione energetica. È una scelta coerente con la nuova fase geopolitica, ma pone una questione **europea** non secondaria: **se la spinta resta nazionale, il rischio è quello di ampliare le asimmetrie interne**. In un mercato unico incompleto, l’espansione di uno Stato può tradursi in divergenza anziché in convergenza. Senza strumenti comuni di finanziamento e coordinamento, la coesione si indebolisce e la scala si sposta altrove. Lo stesso vale per i settori strategici: **difesa, semiconduttori, intelligenza artificiale**. Non è sufficiente individuarli o inserirli in documenti programmatici. Occorre **consolidare domanda pubblica, capacità industriale e accesso al capitale** in un quadro integrato, superando la frammentazione che oggi disperde risorse e competenze. L’autonomia strategica non nasce da un elenco di priorità, ma da una filiera finanziaria e produttiva coerente, capace di sostenere investimenti di lungo periodo. Il cosiddetto federalismo pragmatico evoca una soluzione semplice nella formulazione, ma complessa nell’attuazione. È **necessario decidere, finanziare e competere insieme**. È un metodo più che una teoria istituzionale. La competitività non è un obiettivo programmatico, ma la conseguenza di un’architettura: energia sostenibile nei costi, capitale integrato, industria coordinata”.

“L'Europa non deve essere un grande ente regolatore, ma **diventare un attore economico capace di scala**. La differenza non riguarda l'enunciazione dei principi, ma la capacità concreta di **trasformare il risparmio in potenza industriale e la cooperazione in leva strategica**. Su questa architettura- conclude **Livolsi**- si misurerà la solidità della competitività europea nei prossimi anni”.

Leggi anche



Alla Mostra d'Oltremare di Napoli il 12 marzo taglio del nastro della 29esima Borsa mediterranea del turismo con Santanchè

di Redazione



Estate nei villaggi: come scegliere tra mare, servizi e posizione

di Branded Content

mercoledì 11 Febbraio 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Lavoro, Livolsi: “Giovani e futuro, quando la paura diventa un freno economico”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 11-2-2026 ore 9:50

Ultimo aggiornamento: 11-2-2026 ore 9:50



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “Negli ultimi anni il **dibattito sul lavoro giovanile** si è concentrato soprattutto su **due temi**: da un lato la **tecnologia che avanza**, dall'altro le **competenze che mancano**. È una lettura parziale. I dati mostrano che l'occupazione, pur tra molte fragilità, regge: in Italia il **tasso di occupazione complessivo ha superato il 62%**, massimo storico secondo l'Istat. Malgrado ciò, **tra le nuove generazioni** la percezione del **futuro** resta segnata da un **senso diffuso di incertezza**”. E' l'analisi di **Ubaldo Livolsi**,

professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

I TIMORI OCCUPAZIONALI RISPETTO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

“Più che senza lavoro, **siamo di fronte a una generazione senza orizzonte**– spiega- La differenza è economica. La paura riguarda meno il reddito immediato e più la possibilità di costruire un percorso, di fare scelte reversibili, di sbagliare senza subirne conseguenze definitive. Una parte crescente di questa insicurezza è alimentata anche dal **timore che l'intelligenza artificiale possa ridurre le opportunità occupazionali**. Un sondaggio ripreso dal **Guardian** nelle scorse settimane rivela come **oltre il 70% dei giovani britannici sia ansioso per il futuro del lavoro** e circa il **59% dichiara di temere un impatto dell'intelligenza artificiale sulla sicurezza occupazionale**. Il vero problema è che tutto ciò nasce, più che dai giovani, dal contesto in cui essi devono muoversi. Il **mercato del lavoro europeo, e italiano** in particolare, è caratterizzato da **carriere frammentate e salari reali sotto pressione**: secondo l'Ocse, **l'Italia ha registrato negli ultimi anni uno dei cali più marcati dei salari reali tra le economie avanzate**”.

LIVOLSI: “MOLTI GIOVANI RIMANDANO DECISIONI CRUCIALI PER TIMORE DELLE CONSEGUENZE”

“In un sistema così strutturato- evidenzia quindi Livolsi- la prudenza individuale diventa una risposta razionale. **Molti giovani rimandano decisioni cruciali** – dall'autonomia abitativa all'imprenditorialità, dalla mobilità professionale alla formazione avanzata – non per mancanza di ambizione, ma **per timore delle conseguenze**. È una dinamica che riscontro direttamente anche nel confronto quotidiano con gli studenti, come docente all'Università Link.

LIVOLSI: “LA TUTELA DELL'ESISTENTE HA SPESSO PREVALSO

SULLA COSTRUZIONE DI AMBIENTI FAVOREVOLI ALLA SPERIMENTAZIONE

“C'è di più. Il problema, però, non è solo generazionale. Quando una quota rilevante di giovani interiorizza l'idea che il rischio vada evitato- dice ancora- l'effetto diventa macroeconomico. Diminuisce la propensione all'innovazione e si rafforza un risparmio precauzionale che fatica a trasformarsi in capitale produttivo. Non a caso, **ogni anno centinaia di miliardi di euro di risparmio europeo vengono investiti fuori dall'Unione**, soprattutto negli Stati Uniti, dove il contesto decisionale è percepito come più semplice e meno penalizzante, come ha ricordato **Francesco Giavazzi** sul Corriere della Sera la scorsa settimana. Il **confronto con gli Usa è illuminante**. Nei sistemi più dinamici il fallimento è considerato un evento gestibile. In Europa, e **in particolare in Italia**, al contrario, **la tutela dell'esistente ha spesso prevalso sulla costruzione di ambienti favorevoli alla sperimentazione**. Lo confermano anche i dati sui giovani inattivi: **In Italia i Neet** rappresentano ancora **oltre il 15% della fascia 15-29 anni**, una delle quote più elevate in Europa”.

“Se vogliamo che le nuove generazioni tornino a investire sul proprio futuro, **l'Italia e l'Europa devono trasmettere ai giovani un nuovo messaggio: che bisogna avere coraggio, mettersi in gioco, investire**. Senza questo cambio di prospettiva- conclude- la paura continuerà a essere uno dei principali freni invisibili della crescita”.

Leggi anche



Assumi disoccupati al Sud? Hai diritto al bonus dedicato al Mezzogiorno: ecco le istruzioni Inps

di Marcella Piretti



Premio Morrione, prorogato il bando fino a domenica

di Redazione

UBALDO LIVOLSI

«L'impresa deve puntare sui capitali di rischio»

■ Il futuro dell'economia italiana passa dall'apertura delle imprese al capitale di rischio. È il messaggio lanciato da Ubaldo Livolsi, membro del cda e docente dell'Università degli Studi Link, che invita a superare un modello di sviluppo storicamente fondato sul debito bancario, oggi sempre più selettivo. «Abbiamo sempre consigliato agli imprenditori di aprirsi al capitale di rischio», spiega Livolsi, sottolineando come lo scenario economico sia profondamente cambiato. Il punto di partenza sono i numeri della ricchezza privata: circa 12.000 miliardi, in gran parte concentrati in immobili e risparmio finanziario. Risorse che, secondo Livolsi, dovrebbero essere indirizzate maggiormente verso le imprese, soprattutto alla luce della struttura produttiva del Paese. Oltre il 98% delle aziende italiane è costituito da piccole e medie imprese e la produttività è cresciuta solo del 5% in 25 anni, contro il 25% registrato in Germania. Il nansismo aziendale resta così uno dei nodi centrali, aggravato da ostacoli culturali e fiscali. Da un lato pesa una limitata cultura finanziaria e una tassazione che ha favorito strumenti come Bot e Cct; dall'altro la resistenza di una classe imprenditoriale spesso over 60, restia ad aprire il capitale per timore di perdere controllo e autonomia decisionale.



Link: le imprese devono aprirsi al capitale di rischio

Il capitale di rischio come passaggio obbligato per il futuro dell'economia italiana, in una fase segnata da rallentamento e credito bancario più selettivo. È il punto da cui parte **Ubaldo Livolsi**, membro del cda e docente dell'Università degli Studi Link. «Abbiamo sempre consigliato agli imprenditori di aprirsi al capitale di rischio», ricorda, ricordando come l'Italia si sia sviluppata storicamente attraverso il capitale di debito. «Il mondo adesso è cambiato», aggiunge, usando un'immagine efficace: «Abbiamo come si suol dire una chiesa abbastanza povera, però i stazionari sono oggettivamente ricchi». **Livolsi** richiama i dati sulla ricchezza degli italiani, stimata in circa 12mila miliardi, in larga parte concentrata in immobili e risparmio finanziario. Un patrimonio che, invece, andrebbe indirizzato maggiormente verso le imprese, anche alla luce della struttura produttiva del Paese, dove oltre il 98% delle aziende sono piccole e medie e la produttività è cresciuta del 5% in 25 anni, contro il 25% della Germania. Il nanismo aziendale resta un nodo centrale, assieme agli ostacoli culturali e fiscali. Da un lato, osserva **Livolsi**, pesa una limitata cultura finanziaria e una tassazione che ha favorito titoli come Bot e Cct. Dall'altro, c'è la resistenza di una classe imprenditoriale spesso over 60, poco incline ad aprire il capitale per timore di perdere controllo e autonomia decisionale. Un passaggio che però, per **Livolsi**, è inevitabile se si vuole crescere, investire nei mercati internazionali e puntare su giovani e start up, in un contesto di cambiamento strutturale che va da Internet all'intelligenza artificiale. (riproduzione riservata)



Ubaldo Livolsi
Università degli
Studi Link

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169236-ITOPBU

martedì 3 Febbraio 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Economia, capitale di rischio e competitività europea (e italiana) nell'era Trump: l'analisi di **Livolsi**

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A

Data pubblicazione: 3-2-2026 ore 11:48
Ultimo aggiornamento: 3-2-2026 ore 11:48



ROMA – “Con la nuova presidenza di Donald Trump, gli **Stati Uniti stanno accelerando** verso un modello che molti osservatori definiscono **capitalismo di Stato clientelare**: un sistema in cui il **mercato** resta formalmente aperto, ma viene **orientato dall'intervento pubblico attraverso dazi, sussidi selettivi**, incentivi mirati e protezioni regolatorie a favore di settori e filiere considerate strategiche. È in questo contesto che va letta la **scelta dell'Europa di rilanciare sul commercio internazionale**

regolato". L'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da **Angelica Bianco**.

LIVOLSI: "ILLUSORIO PENSARE CHE LA RISPOSTA EUROPEA POSSA ESAURIRSI NEGLI ACCORDI COMMERCIALI"

"L'**accordo** siglato il 17 gennaio ad Asunción (capitale del Paraguay) **tra Unione europea e Mercosur** – oggi **rallentato dal rinvio alla Corte di giustizia Ue** deciso dal Parlamento – riguarda un mercato che **vale quasi il 20% del Pil globale** – sottolinea- Nella stessa direzione si colloca l'**intesa di libero scambio firmato tra Ue e India a Nuova Delhi**, che **coinvolge circa 2 miliardi di persone e comporta 4 miliardi di euro in meno di dazi**. Entrambi gli accordi rappresentano risposte alla nuova stagione dei dazi: non solo intese commerciali, ma mosse geopolitiche per diversificare i mercati, difendere l'export europeo e ridurre la dipendenza da Stati Uniti e Cina. Sarebbe però **illusorio pensare che la risposta europea possa esaurirsi negli accordi commerciali**. Il nodo resta interno e strutturale".

LIVOLSI: "SENZA UN RAFFORZAMENTO STRUTTURALE DELLA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE IMPRESE"

"In un mondo che torna conflittuale- spiega infatti **Livolsi**- l'**Europa non può limitarsi ad aprirsi verso l'esterno** se il **sistema produttivo continua a esprimere fragilità** profonde. Il problema non è solo la complessità normativa del mercato unico, pur rilevante, ma la **sottocapitalizzazione delle imprese**, in particolare in Paesi come l'Italia. Gli indicatori europei lo confermano. Lo **Scoreboard** dell'innovazione 2025 della Commissione europea colloca l'**Italia tra i Moderate Innovators, sotto la media Ue** nei fattori della crescita di lungo periodo. Le serie storiche Ocse e Istat mostrano che il Pil per ora lavorata è cresciuto poco negli ultimi decenni, restando vicino ai livelli di metà anni Novanta, mentre **Francia, Germania e Stati Uniti sono avanzati di più**. Anche la spesa in ricerca e sviluppo resta inferiore ai principali partner europei, soprattutto nella componente privata. In questo scenario, il capitale di rischio diventa decisivo. **Senza un rafforzamento strutturale della patrimonializzazione delle imprese** – sostenuto da un quadro normativo coerente e da incentivi fiscali stabili – ogni strategia industriale rischia di restare incompleta".

“Il **capitale di rischio** non è solo uno strumento finanziario, ma una **leva di autonomia**, perché **consente alle imprese di crescere dimensionalmente**, investire in ricerca e **competere sui mercati internazionali**” conclude **Livolsi.**

Leggi anche



Sarno display e Castellani industrie realizzano gli occhiali 'Sover' delle Olimpiadi

di Redazione



Cnpr forum, lo smart working è un'opportunità oppure un ostacolo

di Redazione

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Legal

dire.it

Sezioni

Parole chiave

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)



Scarica su
App Store



DISPONIBILE SU
Google Play



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LINK

Anche Ubaldo Livolsi al convegno sulle sfide 2026 per le imprese

■ «Gli Stati Uniti stanno accelerando verso un modello di capitalismo di Stato clientelare [...] è in questo contesto che va letta la scelta dell'Ue di rilanciare sul commercio internazionale regolato». Questa l'analisi di

Ubaldo Livolsi, professore di Corporate finance che ha partecipato al convegno «Le sfide dell'anno 2026/Imprese, innovazione e transizione: una nuova agenda per lo sviluppo», presso l'Università degli Studi Link a Roma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169236-ITOPBU



Roma, 28/01/2026 - “Con la nuova presidenza di **Donald Trump**, gli Stati Uniti stanno accelerando verso un modello che molti osservatori definiscono capitalismo di Stato clientelare: un sistema in cui il mercato resta formalmente aperto, ma viene orientato dall’intervento pubblico attraverso dazi, sussidi selettivi, incentivi mirati e protezioni regolatorie a favore di settori e filiere considerate strategiche. È in questo contesto che va letta la scelta dell’**Unione europea** di rilanciare sul commercio internazionale regolato”. Questa l’analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A..

“L’accordo siglato il 17 gennaio ad Asunción (capitale del Paraguay) tra **Ue e Mercosur** – oggi rallentato dal rinvio alla Corte di giustizia Ue deciso dal Parlamento – riguarda un mercato che vale quasi il 20% del Pil globale. Nella stessa direzione si colloca l’intesa di libero scambio firmato ieri tra Ue e India a **Nuova Delhi**, che coinvolge circa due miliardi di persone e comporta quattro miliardi di euro in meno di dazi. Entrambi gli accordi rappresentano risposte alla nuova stagione dei dazi: non solo intese commerciali, ma mosse geopolitiche per diversificare i mercati, difendere l’export europeo e ridurre la dipendenza da Stati Uniti e Cina. Sarebbe però illusorio pensare che la risposta europea possa esaurirsi negli accordi commerciali. Il nodo resta interno e strutturale. In un mondo che torna conflittuale, l’Europa non può limitarsi ad aprirsi verso l’esterno se il sistema produttivo continua a esprimere fragilità profonde”.

“Il problema – **continua Livolsi** – non è solo la complessità normativa del mercato unico, pur rilevante, ma la sottocapitalizzazione delle imprese, in particolare in Paesi come l’Italia. Gli indicatori europei lo confermano. Lo Scoreboard dell’innovazione 2025 della **Commissione europea** colloca l’Italia tra i **Moderate Innovators**, sotto la media Ue nei fattori della crescita di lungo periodo. Le serie storiche Ocse e Istat mostrano che il Pil per ora lavorata è cresciuto poco negli ultimi decenni, restando vicino ai livelli di metà anni Novanta, mentre **Francia, Germania e Stati Uniti** sono avanzati di più. Anche la spesa in ricerca e sviluppo resta inferiore ai principali partner europei, soprattutto nella componente privata. In questo scenario, il **capitale di rischio** diventa decisivo. Senza un rafforzamento strutturale della patrimonializzazione delle imprese – sostenuto da un quadro normativo coerente e da incentivi fiscali stabili – ogni strategia industriale rischia di restare incompleta. Il capitale di rischio non è solo uno strumento finanziario, ma una leva di autonomia, perché consente alle imprese di crescere dimensionalmente, investire in ricerca e competere sui mercati internazionali”.

“Questi temi – **conclude Ubaldo Livolsi** – saranno al centro del mio intervento nel convegno ‘Le sfide dell’anno 2026/Imprese, innovazione e transizione: una nuova agenda per lo sviluppo’, in programma domani, giovedì 29 gennaio, a Roma, presso l’**Università degli Studi Link**. All’incontro interverranno, tra gli altri: **Adolfo Urso, Alberto Barachini, Roberto Gualtieri, Paolo Savona e Giovanni Malagò**”.

La sfida dell'Italia nel 2026? Per **Livolsi** ha come parole chiave “salari, produttività e investimenti”

Il professore traccia le prospettive del nostro Paese nel primo appuntamento del nuovo anno della sua rubrica con l'agenzia Dire

Data pubblicazione: 14-1-2026 ore 9:41

Ultimo aggiornamento: 14-1-2026 ore 9:41



ROMA – **Salari, produttività e investimenti. Le parole chiave dell'Italia per il 2026 secondo Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, che traccia le prospettive del nostro Paese nel primo appuntamento del nuovo anno della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

“Il 2026 si è aperto confermando un contesto profondamente diverso

rispetto a quello a cui l'Europa si era abituata prima del ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump- spiega- **Lo scenario globale cambia rapidamente e non segue più una logica puramente economica.** Sempre più spesso **è la politica a dettare le condizioni dell'economia.** Le scelte degli Stati Uniti, l'uso dei dazi come strumento di pressione geopolitica, la competizione strategica con la Cina e la frammentazione degli equilibri internazionali rendono il quadro meno prevedibile e più conflittuale. In questo contesto, **l'Europa non può limitarsi a difendere la stabilità macroeconomica.** Deve interrogarsi su come **rafforzare la propria coesione politica e sociale,** evitando di diventare terreno di competizione tra potenze esterne”.

“L'Italia, che arriva al 2026 con conti pubblici più solidi e una ritrovata credibilità finanziaria- dice ancora **Livolsi-** ha una doppia responsabilità: da un lato consolidare i propri fondamentali, dall'altro **contribuire alla stabilità europea.** Secondo il Fondo Monetario Internazionale, **la crescita italiana resterà modesta, intorno allo 0,8%, mentre il debito pubblico si manterrà sopra il 135% del Pil.** Dati che confermano come la vera sfida non è ciclica, ma strutturale. **Tuttavia, la stabilità da sola non basta. Il vero nodo resta la crescita di lungo periodo e, soprattutto, il tema dei salari.** Secondo l'Ocse, nonostante i recenti aumenti, **i salari reali in Italia restano ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia,** con una perdita di circa il 7,5% rispetto al 2021, mentre in Paesi come Germania e Francia il recupero del potere d'acquisto è stato più rapido e consistente. Tra il 2014 e il 2024 la produttività del lavoro in Italia, stando ai dati dell'Istat, è cresciuta in media solo dello 0,3% l'anno, mentre nello stesso arco temporale la Germania ha segnato +0,9% e la Spagna +0,5%”.

“Che cosa fare? **I salari possono crescere in modo duraturo se cresce la produttività-** sottolinea **Livolsi-** E quest'ultima aumenta se le imprese investono. Secondo i dati della Banca Mondiale, **la formazione lorda di capitale fisso in Italia si attesta intorno al 22% del Pil,** ma diverse analisi europee indicano come la componente privata e tecnologica degli

investimenti resti più debole rispetto a quella dei principali partner dell'area euro. Sul fronte tecnologico, solo l'8% delle imprese utilizza applicazioni di intelligenza artificiale e meno della metà ha adottato soluzioni avanzate di digitalizzazione dei processi, come rilevano Commissione europea e Istat. **Tecnologia, organizzazione, formazione e capitale umano sono alla base della competitività in un'economia avanzata.** In questo senso, il salario non è soltanto una variabile redistributiva, ma una vera leva di crescita. **Il Governo dovrebbe creare un quadro di incentivi che renda conveniente condividere gli incrementi di produttività.** Un aumento salariale legato a investimenti reali, a innovazione e a miglioramenti misurabili dell'efficienza dovrebbe essere trattato fiscalmente come un investimento in capitale umano, non come un semplice costo corrente. **Oggi il cuneo fiscale sul lavoro dipendente supera il 45%, uno dei livelli più alti dell'Ocse:** ridurlo in modo selettivo sugli aumenti legati alla produttività significherebbe incoraggiare comportamenti virtuosi senza appesantire i conti pubblici. La forza di un Paese non si misura solo dal rapporto debito-Pil o dallo spread, ma anche dalla qualità del lavoro, dalla capacità di trattenere competenze e dalla coesione sociale".

"Per l'Italia- conclude quindi **Livolsi-** **la vera sfida del 2026 è costruire un circolo virtuoso in cui investimenti, profittabilità e salari si rafforzino a vicenda**".

Leggi anche



Tutte le banche centrali contro Trump: "Solidarietà a Powell"

di Redazione



Agricoltura, al via nuove procedure Agricat contro i rischi climatici

di Redazione

martedì 23 Dicembre 2025



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Economia, **Livolsi** traccia il bilancio del 2025: “Un’Italia stabile ma immobile”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 23-12-2025 ore 10:24
Ultimo aggiornamento: 23-12-2025 ore 10:24



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “Il 2025 si chiude con **un’Italia più solida di quanto molti si aspettavano a inizio anno**. Lo spread Btp-Bund è rimasto sotto i 150 punti base (dati Banca d’Italia), il rating sovrano è migliorato secondo Fitch Ratings e il tasso di occupazione ha raggiunto il 62,7%, massimo storico stando alle rilevazioni dell’Istat. In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e ritorno del protezionismo, la stabilità dei conti pubblici rappresenta un risultato importante”. Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., traccia il

bilancio economico del 2025 del nostro Paese nell'ultimo appuntamento di quest'anno della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. "Tuttavia- continua- la stabilità non coincide con la crescita. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, **il Pil italiano aumenterà solo dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026**. È il paradosso di fine anno dell'Italia: **il Paese non arretra, ma continua a muoversi molto lentamente**. Il contributo del Pnrr ha sostenuto l'economia, con un impatto stimato in +0,8 punti di Pil nel 2025 e +0,6 nel 2026, sulla base delle valutazioni del Centro Studi Confindustria. Si tratta però di una spinta temporanea. Con il progressivo esaurirsi delle risorse straordinarie, emergerà con chiarezza il problema strutturale irrisolto: la produttività. Negli ultimi 20 anni la crescita media annua del Pil pro capite italiano si è fermata intorno allo 0,4%, come indicano le elaborazioni di World Bank e Ocse, ben al di sotto della media europea".

"Le cause sono note- spiega **Livolsi**- Un tessuto imprenditoriale frammentato, mercati finanziari poco profondi – la capitalizzazione della Borsa vale circa il 38% del Pil (dati Borsa Italiana e Ocse) – e una difficoltà cronica nel trasformare il risparmio privato in capitale per la crescita. A questo si aggiunge **il nodo del capitale umano**: nei primi sei mesi del 2025 le nascite sono calate del 7% rispetto agli stessi mesi del 2024 (Istat). Il problema è aggravato da una carenza strutturale di competenze. Meno della metà degli italiani possiede capacità digitali di base (Istat-Eurostat). Non deve quindi sorprendere che solo l'8% delle imprese utilizza applicazioni di intelligenza artificiale, come rileva la Commissione europea. La politica economica ha scelto la prudenza, che tuttavia, senza una visione, rischia di trasformarsi in inerzia". "Il vero pericolo per il 2026 non è una crisi improvvisa, **bensi una stagnazione a bassa crescita, già sperimentata in passato**. In questa direzione, fa ben sperare il ritorno in manovra di 3,5 miliardi per le industrie, tra Transizione 5.0, Zes unica e Transizione 4.0. Nel prossimo anno- conclude **Livolsi**- vedremo se l'Italia saprà usare la stabilità come punto di partenza o se si limiterà a galleggiare, con il rischio di aumentare la fragilità sociale".

Leggi anche



L'Antitrust multa Ryanair per 256 milioni: "Abuso di posizione dominante sulla vendita dei biglietti"

di Vittorio Di Mambro Rossetti



Mercosur, l'esperto Bevilacqua: "Positivo per difendere i valori comunitari"

di Redazione

mercoledì 10 Dicembre 2025



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Imprese, **Livolsi**: “Innovare davvero, priorità che l'Italia non può rinviare”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 10-12-2025 ore 9:42
Ultimo aggiornamento: 10-12-2025 ore 9:42



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – “Le imprese italiane si trovano a operare in uno scenario in cui **la capacità di rinnovarsi è diventata imprescindibile**, ma anche più complessa da perseguire. Le tecnologie evolvono con grande rapidità, la pressione dei concorrenti internazionali cresce e le scelte dei governi, in molte aree del mondo, influenzano sempre di più le catene del valore e le condizioni di mercato. **L'innovazione non è più soltanto una leva strategica**: è ciò che consente di restare nella fascia alta dell'economia globale”. L'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. “L'Italia- continua- pur

disponendo di eccellenze industriali riconosciute, non riesce tuttavia a mantenere il passo dei principali player mondiali. **Nel nostro Paese la diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale rimane ancora limitata**: solo l'8% delle imprese utilizza applicazioni di AI (Commissione europea, 2025) e appena il 45,8% degli italiani possiede competenze digitali di base, contro una media Ue del 55,6% (Istat/Eurostat). Una parte delle difficoltà deriva dall'ambito internazionale: mentre alcune grandi potenze accelerano con politiche industriali molto assertive, **l'Europa procede in modo più cauto e rischia di accumulare un ritardo strutturale** nei fattori che determineranno la competitività dei prossimi decenni".

LIVOLSI: "IL RISANAMENTO FINANZIARIO, DA SOLO, NON BASTA"

"È vero che il Governo **Meloni ha riportato ordine nei conti pubblici** – un risultato riconosciuto anche dagli osservatori internazionali – ma **il risanamento finanziario, da solo, non basta** a mettere il Paese nelle condizioni di recuperare terreno sul fronte dell'innovazione- dice ancora **Livolsi**- Incide anche un elemento interno: la scarsa continuità degli strumenti di sostegno alle imprese. Negli ultimi anni misure importanti, come i crediti d'imposta, **la Transizione 4.0 e le agevolazioni fiscali agli investimenti**, sono state spesso riviste, ridimensionate o confermate solo per brevi periodi. Questa variabilità rende difficile pianificare interventi pluriennali, soprattutto per chi deve decidere se ripensare un'intera linea produttiva, adottare nuove tecnologie o puntare sulla crescita delle competenze. Come ha osservato di recente **Ferruccio de Bortoli** su 'L'Economia', **le imprese devono per giunta fare i conti con un ambiente normativo in movimento continuo, in Italia e all'estero**. Regole non omogenee, standard non allineati e interventi regolatori multiformi complicano la programmazione e accrescono i costi. **Quando lo scenario diventa meno prevedibile, anche la volontà di investire in innovazione tende a indebolirsi**. Un rischio che l'Italia non può correre, soprattutto mentre l'effetto espansivo del Pnrr – pari a +0,8 punti di Pil nel 2025 e +0,6 nel 2026 – andrà attenuandosi (fonti: Confindustria e Fmi)".

"Per cambiare- conclude- rotta **servono tre passaggi**. Primo: un **sistema stabile e pluriennale di incentivi agli investimenti tecnologici e produttivi**, che dia certezza alle scelte aziendali. Secondo: un impegno più deciso sulla **formazione tecnica e sulle competenze digitali**, ancora insufficienti rispetto alla domanda reale. Terzo: una **strategia industriale capace di rendere l'Italia parte attiva della trasformazione tecnologica europea**, non semplice utilizzatrice di innovazioni sviluppate altrove".

LIVOLSI & PARTNERS

17-21 Novembre 2025: Missione di sistema Italia Cina

Redazione ~ 1 Dicembre 2025 16:14

Seguici su 

- [Livolsi&Partners il promotore del rapporto con l'Oriente e la Cina](#)
- [Alberto Conforti, le dichiarazioni](#)

Forum dedicato alle nuove opportunità di cooperazione tra le Imprese italiane cinesi, nei settori farmaceutico, automotive, tessile, intelligenza artificiale e robotica.

Si è conclusa con successo la prima edizione del **Forum Italia Cina**, Missione di Sistema, dedicato alle *"Nuove opportunità di cooperazione Italia Cina nei settori farmaceutico, automotive, tessile, intelligenza artificiale e robotica"*. Il Forum, promosso dal Capoluogo della Provincia dello Zhejiang Hangzhou e dalla Città Contea di Changshu della Provincia dello Jiangsu, si è tenuto dal **17 al 21 novembre**.

A questa prima edizione hanno partecipato importanti **Associazioni Industriali**, tra le quali Unione Industriale di Torino, Aschimfarma, Pitti Immagine, Camera di Commercio Italia Cina; per le istituzioni finanziarie Intesa San Paolo ed importanti Fondi di Investimento cinesi e per le Imprese una rappresentanza delle eccellenze del **Made in Italy** nei settori indicati. Ha dato il suo prezioso contributo alla buona riuscita della missione, in collegamento in video conferenza, l'Onorevole Antonio Baldelli, Deputato di Fratelli d'Italia.

Livolsi&Partners il promotore del rapporto con l'Oriente e la Cina

Livolsi&Partners promuove ormai da molti anni, un nuovo rapporto con l'Oriente e la Cina in particolare, per creare legami più forti tra il Sistema-Italia ed i Mercati Asiatici. Costruire un nuovo rapporto con l'Oriente vicino e lontano, gettare le basi di nuove e più forti relazioni tra il **Sistema-Italia** e i **sistemi economici e industriali** delle grandi realtà dei mercati Asiatici, investire sullo sviluppo di nuove collaborazioni basate sulla fiducia e il rispetto reciproco: sono questi i cardini della "missione strategica" della Livolsi&Partners in tema di internazionalizzazione, concretizzati nel programma operativo "Action for China".

LEGGI ANCHE



LIVOLSI & PARTNERS

Manovra 2026, Livolsi: "Conti in ordine ma senza incentivi stabili gli investimenti delle imprese rischiano"

26 Novembre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Ubaldo Livolsi tra i premiati dei Confassociazioni Awards 2025

20 Ottobre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Nuove opportunità di cooperazione Italia-Cina nell'ambito della moda e del tessile

15 Ottobre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

L'Italia tra rating in crescita e sfide strutturali: l'analisi di Ubaldo Livolsi

01 Ottobre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

La parabola di Mediobanca, dei "poteri forti" e dei "salotti buoni"

17 Settembre 2025

In questo contesto, il Forum di fine novembre rappresenta il completamento delle missioni organizzate dalla Livolsi&Partners, che nella prima parte di quest'anno hanno visto protagonisti i rappresentanti delle Istituzioni governative cinesi della **città di Hangzhou** per il settore farmaceutico e finanziario, il Distretto di Linping per il tessile e la moda e la città di Changshu per l'automotive.

Alberto Conforti, le dichiarazioni

Alberto Conforti, Direttore internazionalizzazione Imprese della Livolsi&Partners, ha organizzato ogni aspetto degli incontri tra imprese e istituzioni: *"Questa missione in Cina ha richiesto uno sforzo organizzativo imponente. Oltre 25 Imprese italiane hanno incontrato più di 100 Imprese cinesi e dialogato costruttivamente per individuare ambiti di collaborazione commerciale ed industriale. Le Istituzioni governative cinesi hanno fornito un grande contributo organizzativo ed impegnato, nella parte istituzionale della Missione, i propri Funzionari e Dirigenti ai massimi livelli. Gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni Industriali italiane coinvolte hanno promosso la cooperazione tra le imprese italiane e cinesi proponendo soluzioni concrete e condivisibili. La presenza delle Istituzioni finanziarie ha consentito alle nostre imprese di presentare i propri progetti di sviluppo e crescita e le proprie necessità di supporto finanziario...."*



Alberto Conforti e la firma dell'accordo - newsmondo.it

Oltre hai fatti oggettivi, ai numeri degli incontri tra le Imprese, alle visite ai più importanti Parchi Industriali nei settori indicati, agli incontri con Università ed ai Centri di Ricerca, ai colloqui con i Fondi di Investimento, è lo spirito che si è creato tra i partecipanti ad aver rappresentato un grande successo. *"Imprese di settori diversi - spiega Conforti - hanno dialogato insieme ed hanno immaginato un loro futuro in Cina confrontandosi e condividendo i risultati e programmando i prossimi passi".*

"Action for China" è diventato il **punto di riferimento** per i programmi di internazionalizzazione in Asia. Quest'anno sono stati fatti promossi **5 eventi** di settore ed una missione multisettoriale coinvolgendo complessivamente oltre **200 Imprese italiane**.

Gli accordi stipulati tra Associazioni Industriali italiane e cinesi hanno riguardato farmaceutico, tessile e moda, automotive, agroalimentare e formazione. Per il 2026 è già stato pianificato un calendario di eventi che inizierà a Febbraio e si concluderà a Novembre, con la partecipazione ed il coinvolgimento degli stessi e di nuovi Enti Governativi Cinesi, che hanno rinnovato la loro fiducia nei confronti dell'Italia e confermato l'importanza di "Action for China".

mercoledì 26 Novembre 2025



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

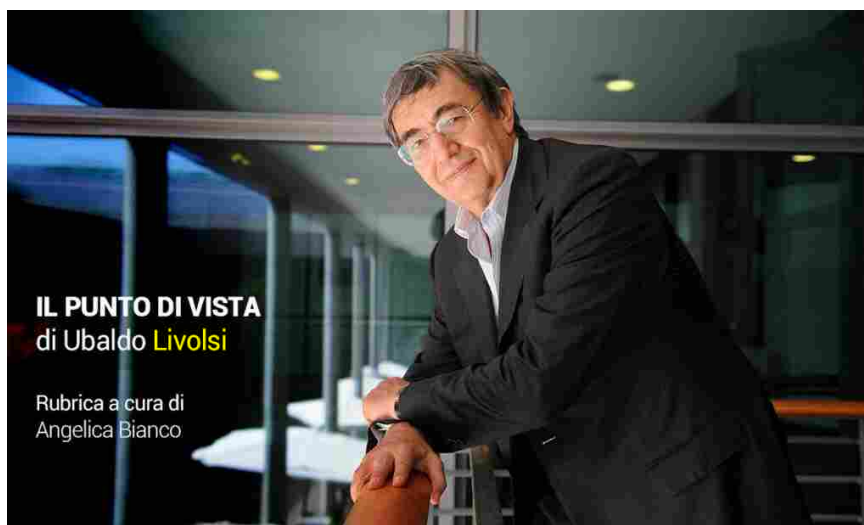
CHI SIAMO

CONTATTI

Manovra. **Livolsi**: conti in ordine, ma senza incentivi gli investimenti delle imprese frenano

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 26-11-2025 ore 10:39
Ultimo aggiornamento: 26-11-2025 ore 10:39



ROMA – “La **legge di Bilancio prosegue il suo iter** tra emendamenti, trattative nella maggioranza e uno scontro costante con l’opposizione. **La manovra – poco più di 18 miliardi – resta una ‘coperta corta’, incapace di soddisfare tutte le richieste.** Gli emendamenti fioccano: taglio Irpef, nuova rottamazione delle cartelle, aumento dell’età pensionabile, stretta sugli affitti brevi, proposte di condono edilizio. **Sullo sfondo, l’appello del viceministro Maurizio Leo a mantenere i conti in ordine”.**

IL NODO DEL DESTINO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

E' l'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. **"La vera questione** – quella che incide sulla competitività del Paese – non è però nel duello quotidiano sulle misure-bandiera, ma nel **destino degli incentivi alle imprese**– spiega- Dopo l'abolizione dell'Ace, lo strumento che premiava la capitalizzazione, le imprese hanno sperimentato la stagione degli incentivi di Transizione 4.0 e 5.0 basati sui crediti d'imposta. **È poi arrivata l'Ires premiale** per chi assumeva e investiva: utile, **ma durata solo un anno**. Per il **2026** è stato proposto il passaggio dai crediti alle deduzioni, con il **ritorno del super ammortamento**: anche qui, misura annuale. **Il risultato è l'instabilità**, che per un'azienda vale quasi quanto un costo aggiuntivo. Gli **incentivi residui del 2025 si sono esauriti**, creando un vuoto normativo mentre la produzione rallenta".

LIVOLSI: NUOVA TRANSIZIONE 5.0 RIDIMENSIONATA A 2,5 MILIARDI FINANZIATI DAL PNRR

"La **nuova Transizione 5.0**- continua **Livolsi**- **nata con 6,3 miliardi** e focalizzata sull'efficienza energetica, dopo un avvio stentato è stata **ridimensionata a 2,5 miliardi finanziati dal Pnrr**. Gli **altri fondi sono stati spostati su Industria 4.0, ma assorbiti rapidamente, anche per coprire vecchi incentivi scoperti**. È una questione capitale che, insieme alla politica fiscale, può fare la differenza tra stagnazione e ripresa. Un dossier che riguarda da vicino il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** e il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso, impegnati da mesi a trovare un'intesa sul capitolo** – decisivo – **delle garanzie statali ai prestiti alle imprese**".

LIVOLSI: LA FASE ESPANSIVA DEL PNRR STA FINENDO

"**La fase espansiva del Pnrr sta finendo**. Secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, la spinta del Piano ha contribuito per circa +0,8 punti di

Pil nel 2025 e +0,6 nel 2026. **Senza quella linfa straordinaria**, con una crescita attesa allo 0,5-0,8% (Fmi) e una produttività ferma, **l'Italia rischia di tornare sulla traiettoria degli anni Duemila**: poca crescita, investimenti frenati, competitività compressa. Il **tema degli incentivi non è una voce accessoria, ma la condizione necessaria** per sostenere un sistema produttivo che deve investire in tecnologie digitali, automazione, efficienza energetica, capitale umano e formazione tecnica. Le **imprese italiane** – molte delle quali campioni globali nei loro settori – non chiedono assistenza: **chiedono regole stabili, orizzonti pluriennali, strumenti fiscali non riscritti ogni dodici mesi**” conclude.

Leggi anche



L'Antitrust ora valuta misure cautelari per Meta

di Redazione



Unipol a Bruxelles, nuova sede e richieste sul trattamento prudenziale

di Redazione

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

dire.it

Sezioni

Parole chiave



Copyright 2024 - Tutti i diritti riservati.

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e - Comunicazione&Editoria srl Corso d'Italia, 38a 00198 Roma - C.F. 08252061000 - Privacy
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Powered by
Mediachrome

Nomi noti della politica, della società civile e dell'economia all'appuntamento organizzato dal Gruppo Corriere in occasione di San Florido

Tanti gli ospiti presenti all'Università Link



Nicolò Pollari, già direttore del Sismi



Ubaldo Livolsi, presidente Livolsi & Partners Spa



Il comandante provinciale carabinieri Perugia, colonnello Sergio Molinari



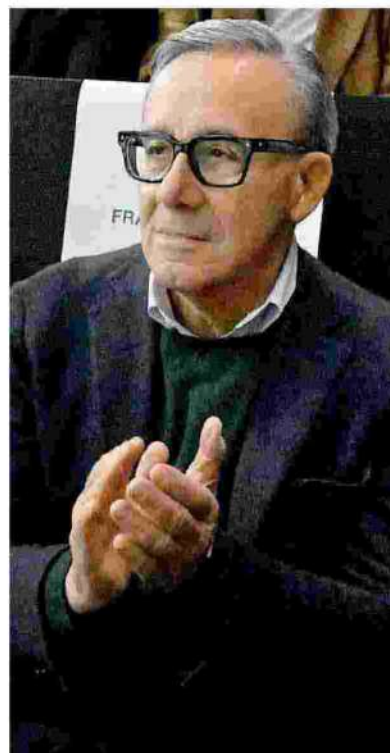
La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi



Il responsabile della distribuzione del Corriere dell'Umbria, Riccardo Sabbatucci, e Luca Telesio



Il questore di Perugia, Dario Sallustio, e il prorettore dell'Università per Stranieri Francesco Asdrubali



Il senatore del Partito democratico, Walter Verini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

A Città di Castello il convegno con editori e direttori di alcuni dei principali quotidiani italiani

Il valore di sapere da chi arriva la notizia



All'Università Link di Città di Castello Da sinistra: Massimo Martinelli, direttore de Il Messaggero; Tommaso Cerno, direttore de Il Tempo; Claudio Rinaldi, direttore della Gazzetta di Parma; Sergio Casagrande, direttore del Gruppo Corriere; Luca Telesse, direttore de Il Centro; e Pietro Senaldi, condirettore di Libero (Foto Giancarlo Belfiore)

→ nell'inserto **Alessandro Antonini, Nicola Uras, Gabriele Burini e Catia Turrioni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**All'Università Link
il convegno
Editoria e informazione:
carta, digitale... e poi?**



**Il futuro dell'editoria
riparte da Città di Castello**

A Città di Castello Francesco Polidori, editore emerito del Gruppo Corriere e fondatore del Gruppo Cepu, durante il suo saluto nel convegno che si è svolto all'Università Link.

(Foto Giancarlo Belfiore)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

I big dell'editoria italiana si sono confrontati nel convegno di Città di Castello ideato dal Gruppo Corriere e organizzato nella sede tifernate dell'Università Link

Qualità e unicità per affrontare le sfide dell'informazione

di Nicola Uras

CITTÀ DI CASTELLO

Il big dell'editoria e dell'informazione si sono confrontati e interrogati sul proprio futuro nel convegno *Editoria e informazione: carta, digitale... e poi?* Internet ha sgretolato la carta, l'IA sta travolgendo il digitale. Chi ha il coraggio di scrivere il futuro? promosso dal Gruppo Corriere ieri, a Città di Castello nel giorno di festa per San Florido, nella sede tifernate dell'Università degli studi Link.

Un futuro ancora tutto da decifrare, magari senza l'ausilio dell'intelligenza artificiale perché "all'IA manca l'identità e senza l'identità non sei credibile" hanno sottolineato alcuni dei relatori. La sfida da raccogliere deve trovare forza nei capisaldi del giornalismo: firme di qualità, notizie uniche e un nuovo modello industriale che metta al centro i punti vendita e un piano veramente remunerativo sul digitale. Su queste linee guida generali hanno dimostrato di convergere i relatori dei cinque panel in cui era diviso il convegno ideato dall'editore emerito del Gruppo Corriere Francesco Polidori e dal direttore del Corriere dell'Umbria e del Gruppo Corriere Sergio Casagrande.

LA GIORNATA

Le due aule magna - gremite - dell'Università Link hanno ospitato relatori e ospiti delle istituzioni e del mondo politico, civile e delle forze dell'ordine.

L'evento - condotto dal vicedirettore del Corriere dell'Umbria e del Gruppo Corriere Federico Sciarpa - ha visto prima i saluti istituzionali del sindaco di Città di Castello Luca Secondi ("viviamo un momento di grande trasformazione della comunicazione, il tema è di quelli importanti"), poi della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti ("carta stampata bene pubblico, le amministrazioni devono sostenere chi fa giusta informazione e accompagnare la transizione digita-



Editore emerito del Gruppo Corriere Francesco Polidori, fondatore del Gruppo Cepu, nell'intervento a Città di Castello (Foto Belfiore)



Governatrice dell'Umbria Stefania Proietti

le") e del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ("ringrazio il Gruppo Corriere per la capacità di animare il territorio, humus culturale importante di un'Italia di mezzo che deve ritrovare una forte coesione e questo convegno è espressione che può avvenire. Noi in Toscana vogliamo sostenere edicole e distributori con 400 mila euro").

Tra gli ospiti

Pollari già al vertice del Sismi e Carotti direttore generale Fieg

Poi è stata la volta del saluto dell'editore Polidori ("grazie a tutti per essere qui a Città di Castello, siete nella nostra sede da dove tutto è partito 56 anni fa") e del direttore Casagrande che ha spiegato il significato di questa giornata: "Vogliamo confrontare idee, proposte e visioni, guardare con realismo e con fiducia al futuro perché l'informazione ha già attraversato molte rivoluzioni, dal piumbo al computer, dai

giornali ai social, ma oggi siamo di fronte a qualcosa di più profondo. Siamo di fronte a una svolta epocale che dobbiamo affrontare subito e insieme. Siamo convinti di una cosa, non può esserci futuro senza informazione e mai come oggi non può esserci futuro senza un'informazione di qualità". Casagrande ha anche letto il saluto del ministro della Cultura Alessandro Giuli. Poi i cinque panel (i primi tre moderati dal direttore Casagrande e gli altri da Sergio Luciano direttore di Economy e Alessandra Ravetta direttore di Prima Comunicazione).

Nel primo protagonisti gli editori che hanno raccontato le loro esperienze e le loro visioni di futuro: Maurizio Belpietro (editore e direttore de La Verità e Panorama); Alessandro Bompieri (direttore generale news Rcs - Corriere della Sera, La Gazzetta dello Sport); Giuseppe Cerbone (amministratore delegato Nord Est Multimedia - Messaggero Veneto, Il Piccolo, La Nuova Venezia, Corriere del-

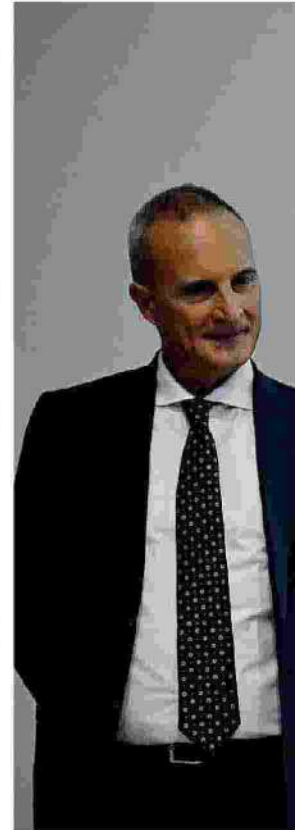
le Alpi, La Tribuna di Treviso, Nuova Venezia); Maria Carmela Colaiacono (presidente Gruppo Il Sole 24 Ore) e Lino Morgante (presidente e direttore editoriale Società editrice Sud - Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia - e presidente Ads - Accertamenti Diffusione Stampa). Nel secondo il sottosegretario all'editoria Alberto Barachini - dopo aver sottolineato il problema pirateria - ha dettagliato i due Dpcm del governo Meloni, uno sulla tutela delle edicole e della distribuzione dei giornali cartacei - nato anche sulla scia della campagna del Corriere dell'Umbria e del Gruppo Corriere - e l'altro sul sostegno all'editoria.

Tra i presenti in platea

pure Paolo Berlusconi che è anche intervenuto sul palco

IN PLATEA

Tantissimi i presenti al convegno. A partire da Pietro Polidori, presidente dell'Università Link; Giovanni Mearelli, amministratore dell'Università degli Studi Link; Marco Corridori, amministratore unico del Gruppo Corriere e direttore generale dell'Accademia del volo; Antonio Giovannoni (anima di Cepu, oggi consigliere dell'Università degli studi Link).



Editoria sotto la lente
Al centro il direttore del Corriere dell'Umbria e del Gruppo Corriere Sergio Casagrande e il presidente onorario de Il Giornale Paolo Berlusconi

Tra gli ospiti spiccavano Nicolò Pollari, già direttore del Sismi (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare), Fabrizio Carotti (direttore generale Fieg) e Paolo Berlusconi (presidente onorario Il Giornale) che è anche intervenuto sul palco. E ancora Stefano Cecchetti (direttore generale di Libero); Ubaldo Livolsi (presidente Livolsi & Partners spa); Francesco Paolo Tronca (prefetto emerito e avvocato cassazionista); Marco Ferioli (ceo Lettera43); Filippo Davanzo (vicedirettore generale di Editoriale Bresciana - Giornale di Brescia); Giovanni Scurti (direttore editoriale de Il Centro); Gaspare Borsellino (direttore Italpress); Luca Pavarotti (presidente Cega editrice - Corriere di Romagna); Paolo Liguori (giornalista e opinionista); Gianluca Rossi (direttore Corriere di Romagna); Giuseppe Cerasa (giornalista e scrittore); fra Giulio Ce-

sareo (direttore Sala Stampa Sacro Convento di Assisi); Maurizio Amoroso (vi-

cedirettore Tgcom24); Daniele Lucherini (direttore generale Class Editori); Giovanni Parapini (direttore Rai Umbria); Luca Ginetto (caporedattore Rai responsabile Tgr Umbria); Flavio Muccante (presidente Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia) con Chiara Longo Bifano (segretaria generale Prix Italia); Gianni Scipione Rossi (giornalista e scrittore); Leonardo Tricarico (presidente della Fonda-



zione Icsa); Luca Benedetti (presidente Ordine dei giornalisti dell'Umbria); Donatella Miliani (consigliere Ordine dei giornalisti dell'Umbria); Michele Angeletti (presidente Corecom Umbria); Marco Meacci (presidente Corecom Toscana).

E ancora Carlo Alberto Giusti (rettore dell'Università degli Studi Link); Alfonso Lovito (direttore generale dell'Università eCampus) e il prorettore ai rapporti con gli enti dell'Università per Stranieri di Perugia Francesco Asdrubali.

Per il mondo imprenditoriale c'era Giammarco Urbani neo presidente di Confindustria Umbria e tanti capitani d'azienda come Angelo Colussi, Giuliano Nocentini, Pietro Giunti, Giuseppe Ponti, Raimondo Grassi. Del mondo politico il senatore

dem Walter Verini (primo firmatario di una proposta di legge a sostegno delle edicole presto discussa in Parlamento), la presidente dell'assemblea legislativa dell'Umbria Sarah Bistocchi, i consiglieri regionali Donatella Tesei (già governatrice) e Nilo Arcudi. Tra le forze dell'ordine il questore di Perugia Dario Sallustio; il comandante provinciale carabinieri Perugia, colonnello Sergio Molinari; il comandante compagnia di Città di Castello, Massimiliano Croce; Adriano Politano commissario di Città di Castello; Claudia Mossali comandante della compagnia della guardia di finanza di Città di Castello; Maura Nicolina Perrotta, viceprefetto di Perugia.

*nicola.uras@
gruppocorriere.it*

SCANSIONA QUI



**Il servizio
della Tgr Umbria**

SCANSIONA QUI



**Il video integrale
del convegno**

mercoledì 12 Novembre 2025



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾

POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

CHI SIAMO

CONTATTI

Innovazione. **Livolsi**: Italia digitale, infrastrutture pronte ma imprese in ritardo

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 12-11-2025 ore 10:17
Ultimo aggiornamento: 12-11-2025 ore 10:17



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

ROMA – “**L’intelligenza artificiale è diventata il simbolo del nuovo paradigma tecnologico**, evocata come chiave per la produttività e la competitività. **Ne avevo parlato anch’io**, lo scorso luglio, nel mio contributo (‘Italia promossa da Fitch. E adesso?’) su questa testata giornalistica, **ricordando come l’AI possa rappresentare per l’economia un salto paragonabile a quello dell’elettricità alla fine dell’Ottocento**. Eppure, **nel nostro Paese il digitale continua a marciare a due velocità**”. Il richiamo di

di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: SE LE AUTOSTRADE DIGITALI SONO PRONTE, IL TRAFFICO RESTA SCARSO

"Sul fronte delle infrastrutture" spiega **il Digital Decade Country Report 2025** della Commissione europea riconosce che **l'Italia, in dieci anni, 'ha realizzato notevoli miglioramenti nelle infrastrutture e nei servizi pubblici digitali'**, con 67 misure per oltre 62 miliardi di euro, pari al 2,8 per cento del PIL. Reti ad alta capacità, identità elettronica, pagamenti digitali e fascicolo sanitario nazionale segnano un salto di qualità indiscutibile. **Tuttavia, se le autostrade digitali sono pronte, il traffico resta scarso.** Solo l'8 per cento delle imprese italiane utilizza applicazioni di intelligenza artificiale e meno della metà adotta soluzioni cloud o automazione di processo. **Le competenze digitali della popolazione restano sotto la media europea:** il 45,8 per cento degli italiani possiede conoscenze di base, contro il 55,6 per cento dell'Unione (fonti: Istat, Eurostat e Commissione europea, 2024)".

LIVOLSI: MENO ENFASI SULLE INFRASTRUTTURE E PIÙ POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELL'AI

"Questo divario tra potenzialità e realtà" sottolinea **Livolsi** **frena produttività e competitività.** Le cause sono note: **resistenze culturali, burocrazia, scarsa integrazione tra istruzione e impresa.** Il punto centrale, però, è la mancanza di una strategia: l'Italia ha investito nel 'contenitore' – le reti, i fondi, gli incentivi – più che nei 'contenuti': formazione, capitale umano, applicazioni concrete dell'innovazione. Oggi serve una seconda fase della trasformazione digitale: **meno enfasi sulle infrastrutture e più politiche per la diffusione dell'AI e delle tecnologie emergenti nelle filiere produttive.** In questa prospettiva, **il Governo può giocare un ruolo decisivo:** rilanciando i crediti d'imposta per gli investimenti 4.0 e accompagnando le imprese nella transizione verso modelli produttivi 5.0, semplificando le procedure di accesso ai fondi per l'innovazione, sostenendo la formazione tecnica e digitale attraverso programmi mirati e partnership tra università e imprese. **Occorre inoltre favorire il co-investimento pubblico-privato** nei progetti di ricerca applicata **e introdurre incentivi fiscali stabili per le aziende** che integrano l'AI nei propri processi produttivi". **"Anche le imprese devono fare la loro parte. Innovare non può più significare solo acquistare tecnologia: serve cambiare organizzazione, cultura interna, modelli di business. È necessario che gli imprenditori vedano nel digitale non un costo, ma un fattore di competitività e di sostenibilità"** conclude **Livolsi.**

Home » Canali » Politica » Manovra. **Livolsi**: Rischio di coperta corta, rigore dei conti ma non lo sviluppo

Manovra. **Livolsi**: Rischio di coperta corta, rigore dei conti ma non lo sviluppo

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Pubblicato: 29-10-2025 11:03

Ultimo aggiornamento: 29-10-2025 11:03

Autore: Redazione



Firenze, gonfiavano le liste d'attesa dell'ospedale con false prenotazioni per avere "meno impegni"



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



Ecco il "bonus mamme lavoratrici": quanto vale, a chi spetta e come richiederlo



Belve, Maria De Filippi diventa intervistatrice per Francesca Fagnani (e sarà presenza fissa)



Un bus pieno di studenti si è scontrato con un suv, morto il conducente. Cinque ragazzi feriti



ROMA – "In una visione d'insieme, la **legge di Bilancio 2026**, in fase di definizione, **sembra confermare la regola della coperta corta**: se la si tira da una parte, inevitabilmente si scopre l'altra. **Copre il rigore dei conti**, ma **lascia scoperto il terreno dello sviluppo**". La Manovra al centro dell'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: EMERGE IL QUADRO DI UNA POLITICA ECONOMICA PRUDENTE

"Senza entrare nei singoli capitoli più dibattuti – dal contributo delle banche alla maggiore tassazione sugli affitti brevi – **emerge il quadro di una politica economica prudente**, impegnata a **mantenere l'equilibrio delle finanze pubbliche** in una fase di economia rallentata. La manovra – spiega – per il prossimo anno vale 18,7 miliardi di euro, con margini ridotti per rispettare i nuovi

vincoli del Patto di stabilità europeo. Il **nuovo quadro di regole**, applicato a partire dai bilanci 2025, prevede **piani di rientro pluriennali per i Paesi con debito superiore al 60 per cento del Pil**. L'obiettivo è **ridurre il deficit dal 4,3 per cento del Pil nel 2025 al 3 per cento nel 2026** (Ocse, Economic Outlook 2025), mentre il **debito pubblico resta stabile intorno al 137 per cento del prodotto interno lordo** (Ufficio parlamentare di bilancio, giugno 2025). È un traguardo necessario per la credibilità finanziaria, ma che rischia di trasformarsi in gabbia".

LIVOLSI: LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO RIMANE STAGNANTE

"La crescita italiana- continua **Livolsi**- resta tendenzialmente bassa: secondo il Fondo Monetario Internazionale, il Pil aumenterà dello 0,5 per cento nel 2025 e dello 0,8 per cento nel 2026. La **produttività del lavoro rimane stagnante** e la **macchina amministrativa continua a pesare più di quanto sostenga**: norme che si sovrappongono, poteri che si intrecciano, livelli di governo che duplicano procedure. Ridurre il costo dello Stato non significa soltanto tagliare spesa, ma razionalizzare modelli organizzativi e competenze".

LIVOLSI: LA VERA SFIDA NON È 'TAGLIARE', MA LIBERARE ENERGIE

"Sul fronte europeo, **la revisione del Pnrr, approvata nel 2024** e ora in attuazione, ha riallocato parte delle risorse su capitoli ordinari di bilancio nazionale. La scelta, concordata con Bruxelles, **migliora i conti pubblici, ma riduce gli stanziamenti destinati a nuovi investimenti produttivi**. Secondo il Centro Studi di Confindustria, il Piano ha sostenuto il Pil di circa +0,8% nel 2025 e +0,6% nel 2026, per un effetto cumulato di +1,4 punti in due anni. Con il venir meno di questo impulso, la crescita rischia di rallentare, tra alta pressione fiscale (42,6% del Pil nel 2024, Istat) e domanda interna debole. **La vera sfida non è 'tagliare', ma liberare energie**: capitali, imprese, competenze. Servono investimenti in formazione tecnica e digitale, istituzioni locali più forti e procedure snelle. La **prudenza contabile resta un valore**- conclude quindi **Livolsi**- **ma senza una visione di sviluppo finisce per tradursi in inerzia**".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Addio a James Senese, l'anima del neapolitan sound | VIDEO



22/10/2025

Manovra, delusione Sum: "Tagli Irpef? Per la maggior parte dei militari valgono quanto un caffè"

Il Sindacato unico dei militari annuncia: "Presenteremo le nostre proposte in Commissione Difesa"



22/10/2025

Affitti brevi: la 'stangata' resta per chi passa dalle 'piattaforme digitali', l'ira di Airbnb e gestori

Aigab: "Non cambia nulla, la maggior parte delle locazioni avviene sul web". L'allarme di Airbnb: "Penalizzato il ceto medio". A favore Sunia: "Aumento doveroso"



18/10/2025

Meloni: "Manovra seria, equilibrata e responsabile"

"Per lavoro e salari quasi 5 miliardi, circa 8 per le imprese, 1,6 miliardi in più per la famiglia"



Home > Imprese&Mercati > Confassociazioni Award 2025, domani la cerimonia a Montecitorio: Ubaldo Livolsi tra i...

Imprese&Mercati

Confassociazioni Award 2025, domani la cerimonia a Montecitorio: Ubaldo Livolsi tra i premiati

ildenaro.it 20 Ottobre 2025

38



in foto Ubaldo Livolsi

Blog



Uno sguardo da Ponte di Domenico Ocone

Una domenica bestiale, l'ennesima, peggiore delle altre



In cibo veritas di Michele Armano

"Camera con vigna": identikit dei nuovi wine lovers



Italians of the world

Una Nif da record, John Calvelli: Ora guardiamo al futuro con i giovani e con l'Italia al nostro fianco



Esperienze cognitive dall'albero della vita di Claudio Quintano

Meglio insieme: l'Ue all'80esima assemblea generale dell'Onu



L'Occhio di Leone di Giuseppe Leone

Cattedrali urbane, l'intimità della città nello sguardo di Anna Rosati



Vivendo l'arte di Ilaria Parlato

La mostra "Pelizza da Volpedo. I capolavori" trionfa alla GAM



Bazar delle Folle di Piero Formica

Un viaggio a Innolandia, l'isola dell'Innovazione. Racconti di un moderno Gulliver (Capitolo 1)



Mente, Cuore e Macchina di Maria Punzo

La forza gentile: Komen Campania moltiplica il messaggio di prevenzione sotto la guida di Marzia Imperiali



Pagine Sociali di Maria Rosaria Mandiello

Chi si prende cura di chi cura? Burnout e supervisione per gli assistenti sociali



Questioni di stile di Erica Di Santo

Giorgio Armani: il creatore di stile e di bellezza che resterà nella storia



Osservatorio Globale di Giancarlo Elia Valori

Trump fra cambi di nome geografici e strategia egemonica in Messico, Medio Oriente e Iran



Tutto fa spettacolo di Maridi Vicedomini

Il Sogno di una notte di mezza estate a "Il Rifugio dei Mele" a Nocelle a Positano



Pezzi di vetro di Alfonso Ruffo

In ricordo di Ermanno Corsi. E allora, quando torniamo in edicola?



I caffè liberali di Antonluca Cuoco

Una lobby potente, sempre in danno al cliente



Youth Opinion di Ettore Nardi

Le sfide dell'artigianato orafa napoletano, Enrico De Laurentis: Puntiamo su formazione e digitale



Le leve dell'innovazione di Federico D'Aniello

Euroson 2024, a Napoli i massimi esperti di Ultrasonologia in Medicina e Biologia



Cronache d'Oriente di Alfonso Vitiello

Napoli e Giappone sempre più vicini



Progettualità di Francesco Garibaldi

Ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** tra i premiati dei "Confassociazioni Awards 2025", il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze. **Ubaldo Livolsi** già **ceo del Gruppo Fininvest** e artefice della quotazione di **Mediaset**, è oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'**Università Link**. Il suo percorso professionale si inserisce nello spirito dei "Confassociazioni Awards", giunti alla nona edizione, che si confermano come un momento di incontro tra professioni, cultura e istituzioni, con l'obiettivo di mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale.

Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della 10ª Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – Inbb Bologna).

"Sono onorato di ricevere questo riconoscimento e ringrazio Confassociazioni per avermi inserito accanto a personalità di così alto profilo – dichiara **Ubaldo Livolsi** -. È un premio che dedico al lavoro, alla visione e alla fiducia nelle persone, valori che da sempre guidano il mio impegno professionale".

La cerimonia di consegna, promossa da Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della **Camera dei Deputati**, si terrà domani, **martedì 21 ottobre**, nella **Sala della Regina di Montecitorio** (Piazza Montecitorio 10, Roma), dalle **15 alle 18,30**.

L'ac



Articolo precedente

Si conclude Atlas Next 2025: per 10 startup italiane quattro giorni nel cuore dell'innovazione americana

Prossimo articolo

Colori, musica e spiriti: il Messico rive sul lago di Castel Volturno

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Agrorinasce-Dac, nell'area confiscata ai clan un incubatore di imprese e formazione nel settore aerospaziale



Cdp e Finint investono nel vino del Sud: sottoscritti bond per 5 mln emessi da Feudi San Gregorio



Si conclude Atlas Next 2025: per 10 startup italiane quattro giorni nel cuore dell'innovazione americana

digitalizzazione

Diario Liberale di Roberto Tumbarello
Continuano i femminicidi e ci si chiede a che cosa servano i bracciali elettronici agli assassini

I nipotini di Hayek di Società libera
Summit di Pietroburgo: l'Africa fa sentire la sua voce

Cultura 2.0 di Fabiana Gardini
Esplosiva Kazuko, con l'interpretazione sarebbe irresistibile

Napoli in campo di Raffaele De Santis
Un Napoli sempre più maturo vola verso l'ultimo impegno dell'anno

Covid e altre storie di Flavio de Luca
La Guerra, la Russia e la sindrome da accerchiamento

Non solo economia di Mariapaola Ruffo
Catcalling

Next GenDeration di Margherita Interlandi
Università strategiche per attuare il piano Next Generation Eu

Oltremarica di Villy de Luca
Bitcoin, l'oro del 21esimo secolo?

Food & Green di Adolfo Bottazzo
Economia circolare e pandemia: bisogna che tutto cambi nei modelli di business

L'Isola che c'è di Federica Cigala
Maradona e quell'incontro sul mare d'Ischia nell'estate del 1984. Era già uno di noi...

Presi in Castagna di Francesco Castagna
Come sta cambiando il significato ed il ruolo dell'innovazione nell'era della pandemia

Appunti d'impresa di Clio Giusti
15mila visitatori e una menzione d'onore

Viaggio a Food a cura di Pino Melara
Viaggio a Londra

Il Fisco dalla parte del cittadino di Dario Festa
Regime forfettario, per i medici di base serve una richiesta all'Asl

Diritto digitale di Annarita Pucillo
#10yearchallenge: un gioco per tanti o un business per pochi?

inArte di Angela Cerritello
La grande Guerra vista da Giuseppe Leone

Sette Giorni di Antonio Arricale
Fanno più danno le parole che il Governo

Punti di vista di Franco Iacono
La fine di un'epoca

Occhio al mattone di Antonio Leone
Real Estate: 5 guru da seguire su Twitter e quali consigli offrono

Scenari Economici di Paolo Savona
C'è il marchio del Gattopardo sul piano di riforma



Economy

20 Ottobre 2025



RICERCA

IMPRESE | LAVORO | DIGITAL | MERCATI | SOSTENIBILITÀ | STORIE | PROFESSIONISTI | ALTRE ▼

Home > TODAY > A Ubaldo Livolsi il "Confassociazioni Award 2025"

A Ubaldo Livolsi il "Confassociazioni Award 2025"

A Montecitorio la consegna del premio alle eccellenze del merito e delle competenze

Di Redazione Web - 20/10/2025



Ubaldo Livolsi

Sarà conferito anche a Ubaldo Livolsi il "Confassociazioni Award 2025",



riconoscimento destinato a figure di rilievo delle istituzioni, dell'impresa e della cultura che contribuiscono alla crescita del Paese attraverso il merito e le competenze. Ubaldo Livolsi, già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, è oggi presidente della Livolsi & Partners, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il suo percorso professionale si inserisce nello spirito dei "Confassociazioni Awards", giunti alla nona edizione, che si confermano come un momento di incontro tra professioni, cultura e istituzioni, con l'obiettivo di mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale.

Tra i premiati di questa edizione figurano: Anna Maria Bernini (ministro dell'Università e della Ricerca), Guido Crosetto (ministro della Difesa), Maria Domenica Castellone (vicepresidente del Senato della Repubblica), Giuseppe De Rita (presidente del Censis), Giorgio Benvenuto (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), Sandro Pappalardo (presidente di Ita Airways), Giuseppe Pasini (presidente di Confindustria Lombardia), Francesco Zaffini (presidente della 10ª Commissione del Senato della Repubblica), Carolina Lussana (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), Lella Golfo (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), Veronica Berti Bocelli (vicepresidente della Fondazione Bocelli), Roberto Battiston (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e Carlo Ventura (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – INBB Bologna).

“Sono onorato di ricevere questo riconoscimento e ringrazio Confassociazioni per avermi inserito accanto a personalità di così alto profilo – dichiara Ubaldo Livolsi –. È un premio che dedico al lavoro, alla visione e alla fiducia nelle persone, valori che da sempre guidano il mio impegno professionale.” La cerimonia di consegna, promossa da Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali, presieduta da Angelo Deiana, con il patrocinio della Camera dei Deputati, si terrà martedì 21 ottobre 2025 nella Sala della Regina di Montecitorio (Piazza Montecitorio 10, Roma), dalle 15:00 alle 18:30.

[confassociazioni](#) [mediaset](#) [ubaldo livolsi](#)

[Articolo precedente](#)

Mattarella a Bruxelles incontra i reali del Belgio

[Articolo successivo](#)

Il Festino di Santa Rosalia in mostra a Washington





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Liguria](#) [Altre regioni](#)[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)[Informazione locale](#) [Stampa estera](#)

Confassociazioni Award 2025, domani la cerimonia a Montecitorio: Ubaldo Livolsi tra i premiati

ildenaro.it | 6070 | 36 minuti fa

Politica - Il suo percorso professionale si inserisce nello spirito dei "Confassociazioni Awards", giunti alla nona edizione, che si confermano come un momento di incontro tra professioni, cultura e istituzioni, con l'obiettivo di mettere in luce il ...

[Leggi la notizia](#)Persone: [ubaldo livolsi](#) [veronica berti bocelli](#)Organizzazioni: [montecitorio senato](#)Prodotti: [quotazione](#)Luoghi: [roma italia](#)Tags: [premiati](#) [cerimonia](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Confassociazioni Award 2025, domani la cerimonia a Montecitorio: Ubaldo Livolsi tra i premiati
ildenaro.it - 36 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

LIBERO | PAGINE BIANCHE | PAGINE GIALLE | SUPEREVA | TUTTOCITTÀ | VIRGILIO

**L'ECO DELLA STAMPA®**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Home » Confassociazioni Award 2025

Confassociazioni Award 2025

Oggi la cerimonia di consegna a Montecitorio.

Confassociazioni

21 Ottobre 2025 Dalle Professioni Teleborsa



↑ In evidenza

► Atto notarile sbagliato, cosa fare?

► LE PROFESSIONI A FIANCO A MARINA CALDERONE



Si terrà oggi nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la consegna dei "Confassociazioni Awards 2025", il riconoscimento che valorizza figure di primo piano

delle istituzioni, dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze. La cerimonia è promossa da Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della Camera dei deputati.

Obiettivo dei "Confassociazioni Awards", giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.

Teleborsa

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI



Consulta le ultime
notizie su
ItaliaPress.com



LIVOLSI & PARTNERS

Ubaldo Livolsi tra i premiati dei Confassociazioni Awards 2025

Redazione - 20 Ottobre 2025 9:40



Il riconoscimento al merito e alle competenze, che hanno fatto grande l'Italia, sarà il 21 ottobre 2025 nella prestigiosa Sala della Regina di Montecitorio.

Tra i protagonisti dell'edizione 2025 dei **Confassociazioni Awards** figura **Ubaldo Livolsi**, figura di spicco del panorama imprenditoriale e finanziario italiano.

Ubaldo **Livolsi** vanta un curriculum di primissimo piano. Ex amministratore delegato del **Gruppo Fininvest**, è stato l'artefice della storica **quotazione di Mediaset**, operazione che ha segnato un momento cruciale nella storia dell'economia italiana. Oggi è presidente di **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e ricopre anche il ruolo di docente presso l'Università Link, contribuendo così alla formazione delle nuove generazioni di professionisti.

"Sono onorato di ricevere questo riconoscimento e ringrazio Confassociazioni per avermi inserito accanto a personalità di così alto profilo - dichiara Ubaldo Livolsi -. È un premio che dedico al lavoro, alla visione e alla fiducia nelle persone, valori che da sempre guidano il mio impegno professionale."

Una giornata di celebrazione

La **nona edizione** dei Confassociazioni Awards si conferma come momento di incontro tra professioni, cultura e istituzioni, con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale.

L'evento, promosso dalla **Confederazione delle Associazioni Professionali** presieduta da **Angelo Deiana** e patrocinato dalla **Camera dei Deputati**, si terrà martedì 21 ottobre 2025, dalle 15:00 alle 18:30.

Seguici su

LEGGI ANCHE



LIVOLSI & PARTNERS

Nuove opportunità di cooperazione Italia-Cina nell'ambito della moda e del tessile

15 Ottobre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

L'Italia tra rating in crescita e sfide strutturali: l'analisi di Ubaldo Livolsi

01 Ottobre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

La parabola di Mediobanca, dei "poteri forti" e dei "salotti buoni"

17 Settembre 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Asse Cina-India: la nuova regia del mondo

28 Agosto 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Dalla geopolitica degli Stati a quella delle imprese: un nuovo ponte con il vicino e il lontano

30 Luglio 2025



Seduta della Camera dei Deputati - newsmundo.it

I premiati dell'edizione 2025

Accanto a **Livolsi**, riceveranno il prestigioso riconoscimento altre personalità di primo piano:

Dal mondo delle istituzioni: Anna Maria Bernini (ministro dell'Università e della Ricerca), Guido Crosetto (ministro della Difesa), Maria Domenica Castellone (vicepresidente del Senato), Francesco Zaffini (presidente della 10ª Commissione del Senato) e Carolina Lussana (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria).

Dal mondo dell'impresa e delle associazioni: Giuseppe De Rita (presidente del Censis), Giorgio Benvenuto (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), Sandro Pappalardo (presidente di Ita Airways) e Giuseppe Pasini (presidente di Confindustria Lombardia).

Dal mondo della cultura e della ricerca: Lella Golfo (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), Veronica Berti Bocelli (vicepresidente della Fondazione Bocelli), Roberto Battiston (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e Carlo Ventura (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering dell'INBB Bologna).

Un'occasione per riflettere sul valore del merito

I Confassociazioni Awards rappresentano molto più di una semplice cerimonia di premiazione: sono un'occasione per riflettere sull'**importanza del merito, delle competenze e dell'impegno professionale** come motori dello sviluppo del Paese. In un momento storico in cui l'Italia è chiamata ad affrontare sfide complesse, il riconoscimento a figure che hanno saputo distinguersi nei rispettivi campi assume un valore simbolico e programmatico.

L'accesso alla cerimonia, che si terrà nella storica Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, è su **invito personale**.



LEGGI ANCHE

Nuove opportunità di cooperazione Italia-Cina nell'ambito della moda e del tessile

Riproduzione riservata © 2025 - NM

[Abbonati](#)

[Accedi](#)

QdS.it

lunedì 20 ottobre 2025

[Ambiente](#)[Lavoro](#)[Economia](#)[Politica](#)[Dai Mercati](#)[Podcast](#)[Video](#)

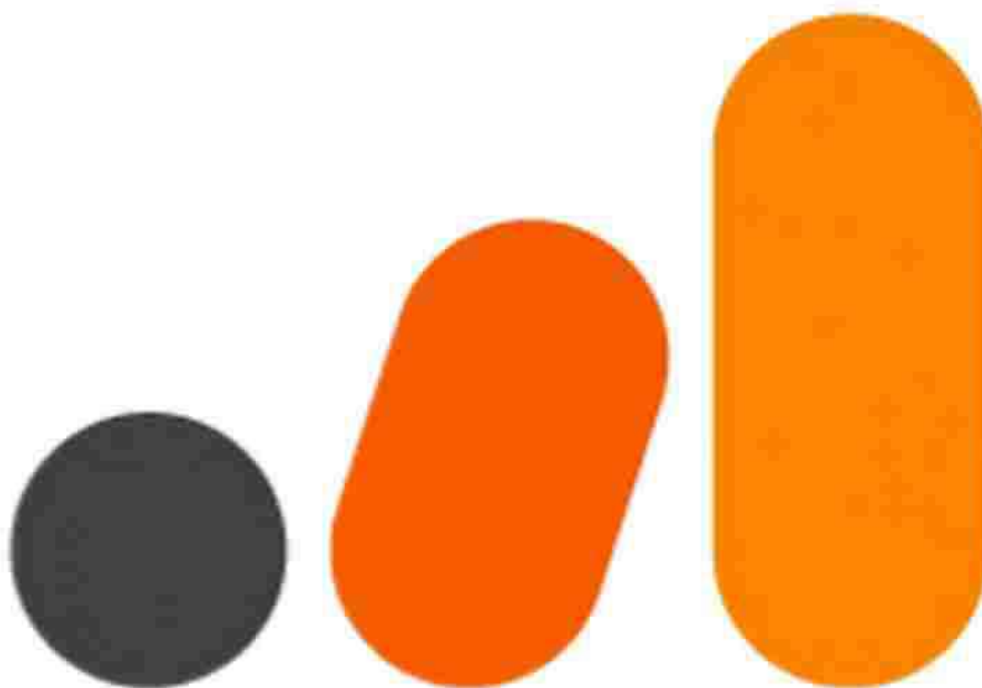
Dai mercati

“Confassociazioni Award 2025”: domani la cerimonia di consegna a Montecitorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236



Teleborsa

20 Ottobre 2025, 10:11

(Teleborsa) – Si terrà domani nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la **consegna dei “Confassociazioni Awards 2025”**, il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell’impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l’Italia del merito e delle competenze. La cerimonia è promossa da **Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali**, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

Obiettivo dei **“Confassociazioni Awards”**, giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell’Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche Ubaldo **Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l’Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a Ubaldo **Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da

lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.



Iscriviti alla nostra Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per non perdere le ultime novità

[Iscriviti Ora](#)



© 2025 | Ediservice s.r.l. 95126 Catania – Via Principe Nicola, 22 – P.IVA: 01153210875 – Cciaa
Catania n. 01153210875 – Quotidiano di Sicilia usufruisce dei contributi di cui al D.lgs n. 70/2017

[Chi Siamo](#)[Fondazione Etica e Valori](#)[Marilù Tregua](#)[Fondatore Carlo Alberto Tregua](#)[Lavora con noi](#)[Gerenza](#)



[Privacy Policy](#)[Preferenze Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

"Confassociazioni Award 2025": domani la cerimonia di consegna a Montecitorio



20 ottobre 2025 - 10.13

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Si terrà domani nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la **consegna dei "Confassociazioni Awards 2025"**, il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze. La cerimonia è promossa da **Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali**, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

Obiettivo dei **"Confassociazioni Awards"**, giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	46.191	+0,52%
FTSE 100	9.403	+0,52%
FTSE MIB	42.346	+1,41%
Germany DAX	24.099	+1,13%
Hang Seng Index*	25.185	-2,70%
Nasdaq	22.680	INV.
Nikkei 225	49.190	+3,38%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

USD

della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi** & Partners, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi** & Partners, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.

1

1,17

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

powered by **teleborsa**

la Repubblica

GEDi News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | DII Venerd | Robinson

Borsaitaliana

Spread

Metalli preziosi

Valute vs Euro

News

"Confassociazioni Award 2025": domani la cerimonia di consegna a Montecitorio

Teleborsa 20 ottobre 2025 - 10:11



(Teleborsa) - Si terrà domani nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la consegna dei "Confassociazioni Awards 2025", il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni,

dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze. La cerimonia è promossa da Confassociazioni - Confederazione delle Associazioni Professionali, presieduta da Angelo Deiana, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

Obiettivo dei "Confassociazioni Awards", giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering - INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.

Servizio a cura di teleborso 

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

"Confassociazioni Award 2025": domani la cerimonia di consegna a Montecitorio

TELEBORSA

 Pubblicato il 20/10/2025
 Ultima modifica il 20/10/2025 alle ore 10:08

cerca un titolo



Si terrà domani nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la **consegna dei "Confassociazioni Awards 2025"**, il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze.

La cerimonia è promossa da **Confassociazioni - Confederazione delle Associazioni Professionali**, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

Obiettivo dei **"Confassociazioni Awards"**, giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering - INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della Livolsi & Partners, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della Livolsi & Partners, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.

LEGGI ANCHE

08/10/2025



Eventi e scadenze dell'8 ottobre 2025

05/09/2025

Tesla, il board propone un pacchetto retributivo da 1.000 miliardi di dollari per Elon Musk

10/10/2025

Vita (Amplifon) ai leader di domani: puntare su persone, curiosità e coraggio

[➤ Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

20/10/2025

BTP Valore, collocamento sprint: ordini già sfiorano il miliardo

20/10/2025

TIM, Asati accoglie con favore l'annuncio sulla distribuzione dei dividendi

20/10/2025

Londra: andamento sostenuto per Babcock International Group

20/10/2025



Lunedì 20 Ottobre 2025, ore 10.25

teleborsa 

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[🏠Notizie](#) [📊Quotazioni](#) [📖Rubriche](#) [📅Agenda](#) [📺Video](#) [🔍Analisi Tecnica](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / "Confassociazioni Award 2025": domani la cerimonia di consegna a Montecitorio

"Confassociazioni Award 2025": domani la cerimonia di consegna a Montecitorio

Economia 20 ottobre 2025 - 10.08



(Teleborsa) - Si terrà domani nella Sala della Regina di Montecitorio, dalle 15:00 alle 18:30, la **consegna dei "Confassociazioni Awards 2025"**, il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell'impresa e della ricerca, che contribuiscono a far crescere l'Italia del merito e delle competenze. La cerimonia è promossa da **Confassociazioni – Confederazione delle Associazioni Professionali**, presieduta da **Angelo Deiana**, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

Obiettivo dei **"Confassociazioni Awards"**, giunti alla nona edizione, è mettere in luce il capitale umano come leva di progresso e coesione sociale. Tra i premiati di questa edizione figurano: **Anna Maria Bernini** (ministro dell'Università e della Ricerca), **Guido Crosetto** (ministro della Difesa), **Maria Domenica Castellone** (vicepresidente del Senato della Repubblica), **Giuseppe De Rita** (presidente del Censis), **Giorgio Benvenuto** (presidente della Fondazione Bruno Buozzi), **Sandro Pappalardo** (presidente di Ita Airways), **Giuseppe Pasini** (presidente di Confindustria Lombardia), **Francesco Zaffini** (presidente della decima Commissione del Senato della Repubblica), **Carolina Lussana** (presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria), **Lella Golfo** (presidente della Fondazione Marisa Bellisario), **Veronica Berti Bocelli** (vicepresidente della Fondazione Bocelli), **Roberto Battiston** (fisico sperimentale e scienziato spaziale) e **Carlo Ventura** (direttore del National Lab of Molecular Biology and Stem Cell Engineering – INBB Bologna). Tra i premiati ci sarà anche **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link. Il riconoscimento sarà conferito anche a **Ubaldo Livolsi** già ceo del Gruppo Fininvest e artefice della quotazione di Mediaset, oggi presidente della **Livolsi & Partners**, società da lui fondata a Milano nel 1998, e docente presso l'Università Link.

Condividi



Argomenti trattati



Mediaset (1) · Confindustria (18)

Altre notizie



- ▶ Mimit: Urso domani a Padova inaugura la Casa del Made in Italy
- ▶ 1 minuto in Borsa 23 settembre 2025 - [video]
- ▶ Sciopero aerei 26 settembre: voli cancellati e diritti dei passeggeri
- ▶ Scuola, al voto domani emendamenti sollecitati da Anief su reclutamento e formazione
- ▶ Gabriele Ferrieri, Presidente ANGI: premiato al Senato con il prestigioso Premio Drago
- ▶ Norwegian Air ordina altri 30 Boeing 737

TFR in azienda o Guide versato nel fondo pensione? Cosa è meglio: pro e contro di ogni scelta



Il lavoratore dipendente, entro sei mesi dalla prima assunzione, è tenuto a scegliere se lasciare il TFR in azienda o versarlo in un fondo pensione.

[leggi tutto](#)



Napoli

SCOPRI ALTRE CITTÀ

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA



HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

CINEMA

FARMACIE

MAGAZINE

METEO

MAPPA

REGISTRA ATTIVITÀ

ULTIMA ORA

POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

SPETTACOLO

SPORT

TECNOLOGIA

RASSEGNA STAMPA

Confassociazioni Award 2025, domani la cerimonia a Montecitorio: Ubaldo Livolsi tra i premiati



Condividi



Invia



Ci sarà anche Ubaldo Livolsi tra i premiati dei "Confassociazioni Awards 2025", il riconoscimento che valorizza figure di primo piano delle istituzioni, dell'impresa e della...

[Leggi tutta la notizia](#)

il Denaro.it | 20-10-2025 11:44

Categoria: **POLITICA**

ARTICOLI CORRELATI

Usa, a Washington celebrati i 50 anni della Niaf: i messaggi di Meloni e Mattarella

il Denaro.it | 19-10-2025 12:28

Italpress Award, a Washington premiato il presidente Ice Matteo Zoppas

il Denaro.it | 19-10-2025 15:50

Scienziati da Salerno lanciano l'allarme: Difendiamo la Dieta Mediterranea dai modelli fast

Cilento Notizie | 11-10-2025 13:02

Notizie più lette

1 Sanità, De Luca contro il Governo: 'Sono dei cialtroni, la Campania ha bisogno di medici'

Lo Strillone TV | 20-10-2025 12:24

2 Allarme violenza minorile, tre ragazzini a scuola con il coltello: hanno 13 e 14 anni

Lo Strillone TV | 20-10-2025 12:03

3 Al via Edenlandia HorrorWorld, l'appuntamento per chi ama il dark e l'oscuro

Napoli Today | 20-10-2025 11:56

4 'Lo Scaffale di Andrea': un gesto semplice che insegna il valore della condivisione

Napoli Today | 20-10-2025 11:52

5 Cairo esalta Simeone: 'Gol importante per noi. Ha il cuore Toro'

Napoli Today | 20-10-2025 11:51

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Napoli

FARMACIE DI TURNO
oggi 20 Ottobre

Inserisci Indirizzo

TROVA



La tua lavatrice non funziona più? Corri ai ripari



Soggiorni per anziani con assistenza continuativa

Temi caldi del momento

aggiornamenti arrestato polizia

donne sicurezza foto lavoro

controlli pace territorio

comments comments sindaco

Gli appuntamenti

In città e dintorni

Home » [Economia e Fisco](#) » Economia. **Livolsi:** la Germania torna stato investitore. Francia in bilico, Italia tra prudenza e opportunità

Economia. **Livolsi:** la Germania torna stato investitore. Francia in bilico, Italia tra prudenza e opportunità

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners**

Pubblicato: 15-10-2025 10:25

Ultimo aggiornamento: 15-10-2025 10:25

Autore: Redazione

IL PUNTO DI VISTA di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – “Dopo anni di rigore e surplus, la **Germania di Friedrich Merz (Cdu)** riscopre il ruolo dello Stato imprenditore, segnando la fine dell’austerità tedesca. La stagnazione economica, la crisi dell’automotive e le tensioni geopolitiche hanno imposto un cambio di passo. Nel **marzo 2025**, sotto il governo di Olaf Scholz (Spd), il Bundestag aveva approvato una riforma costituzionale che ha allentato il freno al debito e creato un **fondo da 500 miliardi di euro per difesa, infrastrutture e transizione energetica**. Merz, insediato a maggio, **ne ha fatto il pilastro della propria politica economica**, puntando su sicurezza, competitività e innovazione per rilanciare la crescita tedesca e riportare Berlino al centro della scena europea. Anche gli **Stati Uniti, con Donald Trump** di nuovo alla Casa Bianca, si muovono **nella stessa direzione: un approccio industriale interventista fatto di dazi, incentivi e fondi federali per le filiere strategiche**. È un paradosso storico: le economie



Michael J. Fox: “Dopo 35 anni di Parkinson non voglio una morte drammatica, spero di non svegliarmi più”



Stellantis investe 13 miliardi negli Usa: 5.000 posti di lavoro e 5 veicoli nuovi



Israele annulla le sanzioni contro Hamas: riapre il valico di Rafah e via libera agli aiuti umanitari



L'oroscopo di mercoledì 15 ottobre 2025

che per decenni hanno predicato il mercato puro tornano oggi a politiche pubbliche espansive". Il quadro economico non solo europeo nell'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

RATING SOVRANO FRANCESE DECLASSATO

"Per parte sua- continua- la **Francia attraversa una fase di forte instabilità**. Dopo le dimissioni del premier Sébastien Lecornu, nella serata di domenica è nato un nuovo esecutivo, guidato dallo stesso Lecornu e nuovamente incaricato dal presidente Emmanuel Macron: è il **quarto governo in due anni**. Sullo sfondo restano le difficoltà economiche: il debito pubblico ha raggiunto 3.345 miliardi di euro (116% del Pil) e il deficit 168,6 miliardi (5,8%). **Fitch ha declassato il rating sovrano francese** e, per la prima volta, i rendimenti decennali d'oltralpe hanno eguagliato quelli italiani. Il rischio percepito dagli investitori si sposta così da Sud a Nord dell'Europa". "In questo quadro- spiega **Livolsi**- **l'Italia si trova in una posizione inedita. I conti pubblici tengono meglio del previsto e il governo dispone di un margine - un 'tesoretto' stimato in 4/4,2 miliardi** - sufficiente a evitare la procedura europea per disavanzo eccessivo. Ma la finestra di stabilità non va sprecata. **Confindustria chiede un piano di rilancio coerente con la nuova fase europea**: incentivi per innovazione e manifattura, semplificazione degli investimenti e un uso mirato del Pnrr per sostenere produttività e competitività". "La **lezione che arriva da Berlino** è chiara: **senza investimenti pubblici strategici non c'è competitività privata duratura**. Tuttavia, uno stimolo tedesco di tale portata può influenzare i tassi d'interesse nell'eurozona, mettendo pressione sui conti degli altri Paesi. La sfida, per Roma come per Bruxelles, sarà **coordinare le politiche fiscali nazionali in modo che la spinta tedesca non crei nuove asimmetrie**, ma diventi il primo passo verso una vera politica industriale europea" conclude **Livolsi**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Meteo, le previsioni di mercoledì 15 ottobre



10/10/2025

Angelica Bianco protagonista a Washington per incontri del Fondo monetario e della Banca mondiale

"Evento di prestigio che è un riconoscimento, ma anche una responsabilità"



10/10/2025

Italia-Israele, Udine blindata. E arriva anche il Mossad

La nazionale israeliana arriverà in Italia in modalità stealth: atterraggio top secret - Venezia o forse la Slovenia - alloggio in località sconosciuta, scorta 24...



08/10/2025

Crisi Francia, Lecornu: "Nuovo premier entro 48 ore"

Il primo ministro dimissionario al tg di France 2: "La maggioranza dell'Assemblea non vuole lo scioglimento. Macron?" "Non è il momento di cambiare Presidente della Repubblica"



08/10/2025

Cultura. A Roma la 'Korea week': una settimana tra cinema, talk show e musica

Organizzata da Ambasciata e Istituto coreano in Italia, lunedì il via



06/10/2025

Imprese. Cne partecipa al Vinitaly negli Stati Uniti a Chicago

La presidente Modaffari: supporto all'internazionalizzazione delle aziende italiane



03/10/2025

Imprese. Alberini (Abb): come manager voglio essere esempio di positività

"Ci occupiamo di elettrificazione, motion, process automation e robotica"

[Cookie Policy](#)☒ Le tue preferenze relative alla privacy

LIVOLSI & PARTNERS

Nuove opportunità di cooperazione Italia-Cina nell'ambito della moda e del tessile

Alessandro Piateroti - 15 Ottobre 2025 9:59



- [Le dichiarazioni di Alberto Conforti](#)
- [I punti principali](#)
- [Il settore della moda cinese nello Zhejiang dimensioni e tendenze](#)
- [Traduzione in italiano: L'industria dell'abbigliamento di Hangzhou e Changshu](#)

Italia-Cina: nuove sinergie tra moda, formazione e intelligenza artificiale.

Una nuova cooperazione tra Italia-Cina nell'ambito della moda e del tessile, questo l'obiettivo della missione in Cina organizzata dal Distretto di Linping della città di Hangzhou (Capoluogo della Provincia dello Zhejiang) e dalla città Contea di Changshu (Città Contea di Changshu della Provincia dello Jiangsu) in collaborazione con **Livolsi&Partners**, la società di consulenza strategica milanese specializzata nell'internazionalizzazione delle imprese e nella promozione degli investimenti italiani in Oriente.

Focus della missione, a cui hanno partecipato circa **150 Rappresentanti di Aziende cinesi** della moda, **Designers ed Accademie della Moda** cinese e note aziende della moda italiane, Pitti Immagine e Accademia del Lusso, e' stata non solo la firma di memorandum d'intesa tra le parti per favorire investimenti, joint venture e collaborazioni nel campo della formazione, della promozione e del commercio, ma anche il confronto sulla piu' importante rivoluzione tecnologica in corso nell'economia mondiale: l'intelligenza artificiale.

Le dichiarazioni di Alberto Conforti

"L'intelligenza artificiale sta rimodellando il panorama industriale con una profondità senza precedenti – spiega Alberto Conforti, Direttore del Dipartimento Internazionalizzazione Imprese della Livolsi&Partners – Grazie al coinvolgimento profondo delle tecnologie IA, il settore dell'abbigliamento sta accelerando la trasformazione dei metodi produttivi, dei modelli operativi e delle strutture industriali. Questa trasformazione riguarderà anche i modelli di cooperazione commerciale e industriale tra Imprese cinesi e Imprese italiane, da sempre considerate un punto di riferimento internazionale nel settore della moda".

Da parte loro, le Imprese cinesi e le loro Associazioni, vogliono promuovere l'**integrazione tra tecnologia, formazione e creatività** (offerta dai giovani talenti), per sviluppare a livello internazionale l'industria della moda, integrando risorse locali con quelle internazionali e specificatamente italiane. In questo senso, particolarmente qualificante e' stata la partecipazione agli incontri con l'Accademia del Lusso delle più importanti istituzioni accademiche cinesi: Zhejiang University of Technology, Jiangxi Institute of Fashion Technology, China Garment Innovation Institute.

Gli obiettivi strategici di questo approccio sono chiari: *"Creare un sistema – aggiunge Alberto Conforti – per **favorire lo sviluppo di progetti di cooperazione commerciale ed industriale** di qualità nel settore della moda basato sulla **Creazione di partnership commerciali ed industriali** tra Imprese italiane ed Imprese cinesi.*

La Formazione congiunta e condivisa tra Università ed Imprese, lo Sviluppo delle sinergie tra industria della moda e nuovi talenti, attraverso l'analisi dei requisiti delle imprese, la formazione specialistica, lo scouting di risorse e stage qualificati".



Alberto Conforti, Direttore Dipartimento Internazionalizzazione Imprese Livolsi&Partners – newsmondo.it

Ma soprattutto, possiamo aggiungere, accelerare l'integrazione tra innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi commerciali e nella produzione industriale nel settore della moda. E in questa direzione, particolarmente rilevante è stato lo spazio dedicato alla promozione tra le imprese italiane delle opportunità strategiche offerte dal Distretto di Linping per quanto concerne i vantaggi competitivi derivanti dai programmi di innovazione tecnologica di Hangzhou.

La **E-fashion Town di Linping** è una zona speciale e un polo di sviluppo situato nel Distretto di Linping, nella città di **Hangzhou**, provincia dello Zhejiang. Si tratta di un'area caratterizzata e focalizzata sull'**industria della moda**, in particolare quella **incentrata sull'abbigliamento**, e si pone come una base innovativa per la **moda digitale** e la **moda-tecnologica (fashion-tech)**.

I punti principali

- **Ubicazione:** Si trova nel **Distretto di Linping**, che fa parte di Hangzhou, una città importante in Cina orientale e la capitale della provincia dello Zhejiang.
- **Focus Industriale:** È una "città a tema" dedicata alla moda, con un'enfasi particolare sull'**e-commerce**, il **live-streaming** (dirette per la vendita) e l'innovazione tecnologica nel settore. L'obiettivo a lungo termine è diventare una base innovativa per la moda digitale.
- **Polo Commerciale e Creativo:** Offre supporto e spazi per **designer, brand** e imprese nel comparto fashion-tech, fungendo da importante porta d'accesso per connettere la regione con Shanghai e la più ampia area del Delta del Fiume Azzurro. Spesso ospita eventi di settore, sfilate di moda e fiere.
- **Tecnologia:** I visitatori possono sperimentare strumenti tecnologici avanzati per la "prova virtuale" dei vestiti (virtual try-on) ed applicazioni di IA per favorire il marketing digitale e la riduzione dei tempi di produzione (dal design al prodotto finito), tali da rispondere in tempi rapidissimi alle richieste del mercato (one to one market)
- **Connessioni Internazionali:** Il Distretto di Linping e la sua E-fashion Town cercano attivamente opportunità di **cooperazione internazionale**, inclusa quella con l'Italia, specialmente nel settore della moda.

*"La E-fashion Town di Linping – conclude Alberto Conforti – è un **distretto moderno e dinamico** che mira a combinare la tradizione dell'abbigliamento con l'innovazione digitale per spingere l'industria della moda cinese. **Per le imprese italiane, che vogliono proiettarsi nel futuro si tratta indubbiamente di una tappa obbligata e per quelle presenti all'evento, è stata una esperienza di straordinario valore commerciali e, perché ha fatto toccare con mano quanto grande sia la richiesta in Cina di design italiano per prodotti fatti in loco e pensati per una nuova classe emergente di consumatori cinesi.***

Il settore della moda cinese nello Zhejiang dimensioni e tendenze

Industry Overview

1 – **Hangzhou's** garment industry has a profound historical foundation. With its advantageous geographical location, abundant resources, and developed economy, it has built a complete and highly competitive industrial system after years of growth. Currently, Hangzhou hosts **1,079 textile and garment enterprises above designated size**, accounting for **20.6% of all such enterprises in Zhejiang Province**. From January to October 2024, Zhejiang's textile and garment enterprises above designated size achieved **969.32 billion RMB in operating revenue**, with Hangzhou contributing a significant share. Tracing its development, in the late 1980s, Hangzhou saw the birth of its first garment market. From this starting point, after years of accumulation and expansion, it gradually formed today's nationally renowned **Sijiqing Garment Market Cluster**.

This cluster consists of **35 specialized markets**, more than **40,000 market entities**, and employs over **100,000 people**. In 2023, its market transaction volume exceeded **150 billion RMB**. Centered around Sijiqing, the surrounding area has gathered a large number of garment production enterprises, with **over 1,000 garment manufacturers and seasonal processing firms in the eastern part of the city**, employing **55,000 workers**. These enterprises work closely with the markets, forming a complete industrial chain that integrates design, production, and sales. In terms of industrial layout, Hangzhou has formed multiple distinctive industrial clusters. Besides Sijiqing as the core, **Linping District** excels in textile fabrics, housing many enterprises specializing in fabric R&D and production, providing strong support for the garment industry. With urban development, Hangzhou is actively promoting the integration of the garment industry with technology and culture.

In **Qiantang New District** and other areas, a number of innovative apparel companies have been established, leveraging digital technology to enhance production efficiency and design innovation. Furthermore, Hangzhou benefits from its many universities and research institutions, such as **China Academy of Art** and **Zhejiang Sci-Tech University**, which provide continuous creative design talent and cutting-edge research, driving sustained innovation in the industry.



La città di Hangzhou in Cina – newsmondo.it

2 – **Changshu's** garment industry is massive in scale and serves as a key pillar industry in the region, with a total value exceeding RMB 100 billion. After more than 40 years of development, it has built a textile and apparel industrial cluster with trading volume surpassing RMB 100 billion.

It has earned titles such as "China Textile Industry Base City," "China's Famous City for Casual Wear," "China's Famous City for Cashmere Products," and "World-Class Pioneer Zone for Autumn-Winter Apparel Industrial Clusters." In terms of industrial layout, Changshu has formed a complete industrial ecosystem. Centered around Changshu Garment City, it hosts 35 specialized markets. In 2023, the market's trading volume exceeded RMB **150 billion**, with over **40,000 business entities** and more than **100,000 employees**. Surrounding the garment city are over 4,000 textile and garment enterprises, employing nearly **90,000 workers**, including **518 above-designated-scale enterprises**.

In 2023, the city's textile and garment industry achieved an output value of RMB 50.76 billion from above-designated-scale enterprises, of which the garment sector contributed RMB 14.48 billion. The industrial chain covers the full process—from raw material procurement, spinning, weaving, and dyeing, to garment design, manufacturing, and sales. The city has over 10,000 warp knitting machines and more than 9,000 weft knitting machines, making it one of the largest bases for pile fabric products in China. With evolving times, Changshu's garment industry is actively embracing digital transformation.

In 2023, Changshu's online trading volume exceeded RMB 110 billion, with livestream e-commerce contributing more than RMB 65 billion, a year-on-year growth of 30%. From January to August 2024, the city achieved an online trading GMV of RMB 64.51

billion, up 8.8% year-on-year, of which Douyin livestream e-commerce accounted for RMB 40.84 billion, a 31.4% increase. The city actively introduces and cultivates professional platforms such as Feiliu Technology, Yunrongtong, and Shicaitong to advance supply chain digitalization, achieving end-to-end integration and driving rapid industry upgrades.



La città di Changshu in Cina - newsmondo.it

Traduzione in italiano: L'industria dell'abbigliamento di Hangzhou e Changshu

1 – L'industria dell'abbigliamento di Hangzhou vanta solide basi storiche. Grazie alla sua posizione geografica vantaggiosa, alle risorse abbondanti e all'economia sviluppata, ha costruito un sistema industriale completo e altamente competitivo dopo anni di crescita. Attualmente, Hangzhou ospita **1.079 imprese tessili e dell'abbigliamento** di dimensioni superiori alla soglia designata, che rappresentano il 20,6% di tutte queste imprese nella provincia di Zhejiang. Da gennaio a ottobre 2024, le imprese tessili e dell'abbigliamento di dimensioni superiori alla soglia designata dello Zhejiang hanno realizzato 969,32 miliardi di RMB di fatturato operativo, con Hangzhou che ha contribuito con una quota significativa.

Ripercorrendo il suo sviluppo, alla fine degli anni '80, **Hangzhou** ha visto la nascita del suo primo mercato dell'abbigliamento. Da questo punto di partenza, dopo anni di accumulo ed espansione, si è gradualmente formato l'attuale cluster del mercato dell'abbigliamento di Sijiqing, rinomato a livello nazionale. Questo cluster è composto da **35 mercati specializzati, oltre 40.000 operatori di mercato e impiega più di 100.000 persone**. Nel 2023, il suo volume di transazioni di mercato ha superato i **150 miliardi** di RMB. Con Sijiqing al centro, l'area circostante ha riunito un gran numero di imprese di produzione di abbigliamento, con oltre **1.000 produttori di abbigliamento** e aziende di lavorazione stagionale nella parte orientale della città, che impiegano 55.000 lavoratori. Queste imprese lavorano a stretto contatto con i mercati, formando una catena industriale completa che integra progettazione, produzione e vendita.



In termini di distribuzione industriale, Hangzhou ha formato molteplici cluster industriali distintivi. Oltre a Sijiqing come nucleo, il distretto di Linping eccelle nei tessuti, ospitando numerose imprese specializzate nella ricerca e sviluppo e produzione di tessuti, fornendo un forte supporto all'industria dell'abbigliamento. Con lo sviluppo urbano, Hangzhou sta promuovendo attivamente **l'integrazione dell'industria dell'abbigliamento con la tecnologia e la cultura.**

Nel **distretto nuovo di Qiantang** e in altre aree, sono state costituite diverse aziende innovative nel settore dell'abbigliamento, che sfruttano la tecnologia digitale per migliorare l'efficienza produttiva e l'innovazione del design. Inoltre, Hangzhou beneficia delle sue numerose **università e istituti di ricerca**, come la China Academy of Art e la Zhejiang Sci-Tech University, che forniscono talenti creativi nel design e ricerca all'avanguardia in modo continuo, guidando l'innovazione sostenuta nel settore.

2 – L'industria dell'abbigliamento di Changshu è di dimensioni importanti e costituisce un'industria pilastro chiave nella regione, con un valore totale che supera i 100 miliardi di RMB. Dopo oltre 40 anni di sviluppo, ha costruito un cluster industriale tessile e dell'abbigliamento con un volume di scambi superiore ai 100 miliardi di RMB. Ha ottenuto titoli come "China Textile Industry Base City," "China's Famous City for Casual Wear," "China's Famous City for Cashmere Products," e "World-Class Pioneer Zone for Autumn-Winter Apparel Industrial Clusters."

In termini di distribuzione industriale, Changshu ha formato un ecosistema industriale completo. Centrato sulla città dell'abbigliamento di Changshu, ospita 35 mercati specializzati. Nel 2023, il volume di scambi del mercato ha superato i 150 miliardi di RMB, con oltre 40.000 operatori commerciali e più di 100.000 dipendenti. Intorno alla città dell'abbigliamento ci sono **oltre 4.000 imprese tessili e dell'abbigliamento**, che impiegano quasi **90.000 lavoratori**, di cui **518 imprese** di dimensioni superiori alla soglia designata.

Nel 2023, l'industria tessile e dell'abbigliamento della città ha raggiunto un valore di produzione di 50,76 miliardi di RMB da imprese di dimensioni superiori alla soglia designata, di cui il settore dell'abbigliamento ha contribuito con **14,48 miliardi di RMB**. La catena industriale copre l'intero processo, dall'approvvigionamento di materie prime, filatura, tessitura e tintura, fino alla progettazione, produzione e vendita di abbigliamento. La città ha oltre 10.000 macchine per maglieria a catena e più di **9.000 macchine** per maglieria a trama, rendendola una delle più grandi basi per prodotti in tessuto felpato in Cina.



Con l'evolversi dei tempi, l'industria dell'abbigliamento di Changshu sta abbracciando attivamente la trasformazione digitale. Nel 2023, il volume di scambi online di Changshu ha superato i 110 miliardi di RMB, con l'e-commerce in **livestream** che ha contribuito con oltre 65 miliardi di RMB, con una **crescita anno su anno del 30%**. Da gennaio ad agosto 2024, la città ha raggiunto un GMV di scambi online di 64,51 miliardi di RMB, in aumento dell'8,8% anno su anno, di cui l'e-commerce in livestream di Douyin ha rappresentato 40,84 miliardi di RMB, con un aumento del 31,4%.

La città introduce e coltiva attivamente piattaforme professionali come Feiliu Technology, Yunrongtong e Shicaitong per far avanzare la **digitalizzazione della catena** di approvvigionamento, realizzando l'integrazione end-to-end e guidando rapidi aggiornamenti del settore.

[LEGGI ANCHE](#)

L'Italia tra rating in crescita e sfide strutturali: l'analisi di Ubaldo Livolsi

Riproduzione riservata © 2025 - NM

NEWS MONDO ULTIMA ORA

ultimo aggiornamento: 15 Ottobre 2025 9:59

Iscriviti Gratis alla
Newsletter



Seguici su
Telegram



Seguici su
Whatsapp



Home » [Economia e Fisco](#) » Economia. Italia promossa da Fitch. E adesso? **Livolsi** illustra gli scenari

Economia. Italia promossa da Fitch. E adesso? **Livolsi** illustra gli scenari

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Pubblicato: 01-10-2025 10:26

Ultimo aggiornamento: 01-10-2025 10:26

Autore: Redazione



Flotilla quasi a Gaza, a Napoli occupata l'Università: "Siamo l'equipaggio di terra"

IL PUNTO DI VISTA di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



Trionfo Sinner all'Atp Pechino: bastano due set per battere Tien in finale



VIDEO | Violento terremoto nelle Filippine, almeno 69 morti e 150 feriti



L'oroscopo di mercoledì 1 ottobre 2025



ROMA – **"La recente promozione di Fitch, che ha alzato il rating dell'Italia da BBB a BBB+, è un segnale incoraggiante.** Arriva dopo che altre agenzie internazionali avevano già intravisto un miglioramento nei fondamentali del Paese: S&P aveva rivisto al rialzo la sua valutazione in primavera e Moody's mantiene un outlook positivo. La fiducia crescente degli osservatori internazionali **significa che l'Italia oggi paga meno interessi sul proprio debito** e questo riduce la pressione sulle casse pubbliche". Gli scenari presenti e soprattutto futuri dell'economia italiana nell'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: MANTENERE LA ROTTA

"Il governo non ha nascosto l'entusiasmo. La premier Giorgia **Meloni ha parlato di un riconoscimento del percorso intrapreso**, mentre il ministro

dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sottolineato che si potranno fare cose che con lo spread a 250 punti non sarebbero state possibili. Tuttavia – aggiunge – lo stesso ministro ha ricordato che non esistono tesoretti da distribuire e che la prudenza resta la bussola. Una precisazione necessaria: **ogni segnale positivo sui conti pubblici in Italia scatena richieste di nuove spese**, il classico 'assalto alla diligenza'. **La vera sfida è opposta**: mantenere la rotta, utilizzare il margine offerto da tassi più bassi per ridurre il deficit, portare il rapporto debito/Pil su una traiettoria sostenibile ed evitare di rientrare nella procedura europea per disavanzo eccessivo, che richiede di riportare il deficit sotto la soglia del 3% del Pil".



Le previsioni meteo di mercoledì 1 ottobre 2025

LIVOLSI: LA VERA QUESTIONE RESTA LA PRODUTTIVITÀ

"Tutto bene? In parte sì – continua **Livolsi** – L'Italia ha riconquistato credibilità internazionale e questo è un capitale prezioso. Ma sarebbe **illusorio pensare che basti a garantire crescita e benessere**. I dati lo dimostrano: nel secondo trimestre 2025 gli occupati hanno raggiunto quota 24,2 milioni, ai massimi storici (Istat), e il tasso di occupazione è salito al 62,7%. Allo stesso tempo, però, il tasso di disoccupazione giovanile rimane tra i più alti d'Europa, attestandosi al 20,1%, mentre il 23,1% della popolazione vive a rischio di povertà o esclusione sociale (Istat). **La vera questione resta la produttività**. Ogni ora lavorata in Italia continua a produrre meno reddito rispetto ai partner europei più forti, e il divario con Germania e Francia negli ultimi anni non si è ridotto. È un nodo strutturale che nessun upgrade di rating può sciogliere, ma che **va affrontato con riforme, investimenti e una strategia industriale di lungo periodo**. Qui entra in gioco l'innovazione tecnologica. L'intelligenza artificiale viene indicata come la chiave per un salto di produttività paragonabile a quello dell'elettricità a fine Ottocento. **È vero. L'AI può ridurre costi, accelerare processi, creare nuovi modelli di business, ma non è una panacea**. **Richiede infrastrutture digitali adeguate**, grandi investimenti in energia a prezzi competitivi per alimentare data center sempre più energivori, e soprattutto capitale umano qualificato. Senza un sistema educativo e formativo capace di trattenere i talenti, l'Italia rischia di restare indietro".

LIVOLSI: NON BASTA REGOLARE L'AI

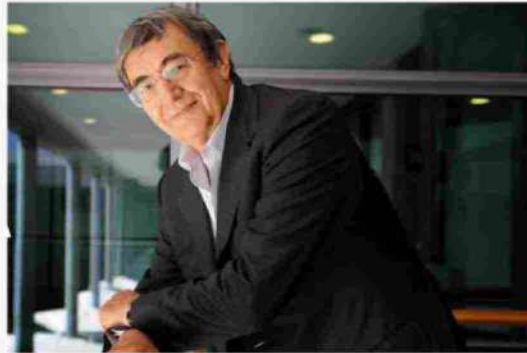
"Ci sono anche altri elementi da valutare: l'**etica dell'intelligenza artificiale, la protezione dei dati, l'impatto sull'occupazione**. E c'è la questione geopolitica. L'Europa non può permettersi di restare spettatrice in una partita dominata da Stati Uniti e Cina. **Non basta regolare l'AI: serve una politica industriale che assicuri autonomia strategica**, evitando di cadere in una dipendenza tecnologica che potrebbe trasformarsi in ricatto. Gli accordi separati che Washington sta tessendo con Pechino e con Londra – questi ultimi rappresentati plasticamente dal fatto che Donald Trump, nella sua ultima visita nel Regno Unito, fosse accompagnato da Sam Altman, ceo di OpenAI (ChatGpt), e da Jensen Huang, ceo di Nvidia – dimostrano quanto sia alta la posta in gioco" conclude **Livolsi**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

LIVOLSI & PARTNERS

La parabola di Mediobanca, dei "poteri forti" e dei "salotti buoni"

Alessandro Plateroti - 17 Settembre 2025 12:33



Seguici su

- [La carriera Ubaldo Livolsi](#)
- [L'intervista completa al Dottor Livolsi](#)

Intervista esclusiva di Alessandro Plateroti a Ubaldo Livolsi su la "parabola" di Mediobanca.

La conquista di Mediobanca da parte del Monte dei Paschi di Siena è davvero la fine del "Salotto buono" dei "Poteri forti" d'Italia? O e' forse vero il contrario: in un Paese senza più poteri forti e famiglie al vertice di industrie strategiche, il ruolo "strategico" di Mediobanca era già finito da un pezzo.

"Il ruolo-guida di Mediobanca nel sistema industriale è finito con la morte di Enrico Cuccia - spiega Ubaldo Livolsi - l'era di Alberto Nagel è stata quella finanza, dove la cosa più importante per i soci sono stati i dividendi delle Generali. La fusione con Mps chiude anche questo capitolo: spero che quello che si apre, sia non solo quello del nuovo polo del risparmio gestito, ma anche quello di una maggiore attenzione alla finanza d'impresa e al supporto dello sviluppo di settori strategici per il Paese. In questa chiave, credo che l'operazione Mps-Mediobanca sarebbe stata approvata e sostenuta anche da Silvio Berlusconi".

La carriera Ubaldo Livolsi

Parola di Ubaldo Livolsi, manager e banchiere di lungo corso, advisor industriale e finanziario, professore di Corporate Finance, ma soprattutto protagonista e testimone-chiave di quasi cinquant'anni di evoluzione del capitalismo italiano. Livolsi ha conosciuto bene non solo i "grandi soci" del Salotto buono, lavorando per più di un decennio con Silvio Berlusconi, ma ha ricoperto importanti ruoli manageriali in aziende multinazionali come il colosso chimico Dow Chemical.

LEGGI ANCHE



LIVOLSI & PARTNERS

Asse Cina-India: la nuova regia del mondo

28 Agosto 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Dalla geopolitica degli Stati a quella delle imprese: un nuovo ponte con il vicino e il lontano Oriente

30 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Imprese e investimenti: Livolsi analizza la "guerra dei dazi"

23 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Officine Vica, la storica azienda piemontese passa ai cinesi di Haoxin

15 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

NewsMondo apre anche a Est: informazione e

In particolare, ha giocato un ruolo cruciale nel risanamento finanziario di **Fininvest** come amministratore delegato, ha avuto un ruolo fondamentale nel risanamento finanziario e nella preparazione delle quotazioni in borsa di società del gruppo, come Mediaset e Mediolanum, ed è specializzato nel salvataggio di aziende in difficoltà, come dimostra il suo coinvolgimento in casi come quelli di Cirio e Compagnia Italiana del Turismo. Oggi è alla guida della società di consulenza finanziaria **Livolsi & Partners**, ed è professore in diverse università, tra cui l'Università Marconi e l'Università E-Campus.



Ubaldo **Livolsi** professore universitario – newsmundo.it

L'intervista completa al Dottor **Livolsi**

Dottor **Livolsi**, crede anche lei, come paventano molti, che l'Opa del Monte dei Paschi su Mediobanca rappresenti il trionfo di un asse politico-finanziario sui "Poteri forti" e sul mercato?

*"Assolutamente no: ci sono grandi opportunità di crescita che si aprono nel risparmio gestito per il nuovo gruppo **Mps-Mediobanca-Banca Generali**. La cosa importante per la crescita del Paese non è più la presenza di salotti buoni e di poteri forti in grado di indirizzare le strategie industriali o di blindare il controllo dei grandi gruppi. Oggi sono fondamentali le aziende forti, imprese con massa critica e strategie di internazionalizzazione in grado di creare valore per gli azionisti e il Paese. Per questo è importante avere non solo aziende forti, ma anche uno Stato capace di individuare e sostenere lo sviluppo dei settori strategici, come le tecnologie o il mercato dei capitali".*

Lei è d'accordo quindi con chi dice che il mercato non è di destra né di sinistra: va dove trova le migliori condizioni...

*"Certamente: appiccicare etichette politiche è un vecchio vizio italiano. Detto questo, i nuovi azionisti di Mediobanca – compreso il Mef – dovranno ora dimostrare di saper creare quel valore che hanno promesso al mercato. Non solo in termini di profitti e dividendi, ma anche come **ruolo di sostegno** dei capitali per le imprese".*

Lei ha spesso proposto soluzioni per affrontare le crisi economiche e la situazione del debito delle imprese italiane. Ad esempio, ha sostenuto la creazione di un grande fondo di private equity pubblico-privato per sostenere le imprese in difficoltà e rilanciare settori strategici. Crede che il ruolo della Cassa di Risparmio e Prestiti non sia sufficiente?

crescita per individui
e imprese

03 Luglio 2025



*"Purtroppo non lo è a sufficienza. Di fatto, malgrado i reiterati impegni, è rimasta la cassaforte delle aziende pubbliche strategiche, in un'era in cui i settori strategici si sono ampliati, come per esempio il **settore aerospaziale e quello tecnologico**".*

Si tratta di settori che all'epoca della Mediobanca di Cuccia non esistevano...

*"Certo, erano altri tempi: quella era l'era delle grandi nazionalizzazioni, a partire dall'energia elettrica e dalla nascita della **Montedison**. Cuccia ha colmato il vuoto finanziario e politico in tema di politica industriale, puntando sullo sviluppo di quelli che allora erano i grandi settori strategici, come la chimica e la farmaceutica. Senza contare il ruolo che ha avuto nel sostegno e nella ripartenza del gruppo **Fiat**: fu lui, tra l'altro, ad architettare l'ingresso fondamentale della finanziaria libica Lafico nel capitale della Fiat. Cuccia faceva la politica industriale del Paese, non solo gli interessi del salotto buono delle famiglie industriali del Nord".*

Nell'operazione Mps-Mediobanca due famiglie hanno avuto un ruolo-chiave, il gruppo Luxottica della famiglia Del Vecchio e il costruttore romano Gaetano Caltagirone: sono i nuovi poteri forti?

*"Non è così: a mio giudizio, sono due grandi investitori che hanno fatto un **grande affare** sponsorizzando questa operazione. Non mi sembra proprio che abbiano intenzione di guidare le sorti nel capitalismo italiano: sanno fare bene i propri affari".*

Come faceva Berlusconi?

*"Berlusconi è stato un grande imprenditore e un innovatore che guardava oltre i confini delle proprie aziende. Si era dato una missione per il Paese. Credo comunque che come ha scelto di fare la famiglia Doris di Mediolanum, anche Berlusconi avrebbe **sostenuto e approvato la fusione** tra Mediobanca e Mps".*

Anche Marina e Piersilvio sembrano aver raccolto, almeno in parte, questa missione: focus sulle aziende, ma sostegno al partito fondato dal padre...

*"E' vero, ma per quanto ne so non sembrano intenzioni a "scendere in politica". Quello che vedo, è che sono **giovani imprenditori** che hanno raccolto e rilanciato quanto hanno ereditato dal padre: creare valore per le aziende farle crescere. Non solo in Italia, ma soprattutto in Europa, perché è su quel campo che si gioca il futuro del sistema-paese: la conquista di ProSiebensat in Germania è un salto di qualità per Mediaset e per l'immagine del paese".*

Il termine "poteri forti" in Italia non si riferisce a un gruppo specifico e ufficialmente riconosciuto, ma a un insieme di entità che, per la loro influenza economica, finanziaria o politica, sono in grado di condizionare le decisioni del governo e le dinamiche del Paese. L'identità di questi "poteri forti" è mutevole e spesso oggetto di dibattito. Chi sono oggi, secondo lei, i poteri forti?

*"In genere, ci si riferisce alle banche d'affari, ai grandi fondi d'investimento internazionali e ai mercati finanziari. Alcuni analisti sostengono che con la debolezza dell'industria nazionale, questi attori esterni, detentori del debito pubblico italiano, siano diventati i veri **"poteri forti"** in grado di dettare l'agenda economica e le politiche di un governo. Forse è anche così, e proprio per questo credo che per un Paese come l'Italia, sia fondamentale attivare ogni leva di crescita per non essere schiavi del debito e dei grandi fondi.*

*"Bisogna attivare e stimolare l'investimento a scopi produttivi del risparmio degli italiani, oggi in ampia misura fermo sui conti correnti. E poi, ripeto, bisogna assolutamente fare i conti con le dimensioni di un mercato che non è più italiano, ma europeo e globale. In un intervento del 2024, Mario Draghi ha fornito una definizione chiara, sebbene tecnica, di **"poteri forti"** in relazione alla Banca Centrale Europea e alla finanza continentale. Per Draghi, i veri poteri forti sono i Paesi membri e soprattutto, i **mercati finanziari**. Questa prospettiva sottolinea come, nell'era della globalizzazione, l'influenza si sia spostata dagli attori nazionali a quelli internazionali. Senza aziende forti, non ci sono paesi forti. E senza paesi forti, l'Europa non sarà mai un **"potere forte"**.*

[LEGGI ANCHE](#)

Asse Cina-India: la nuova regia del mondo

Riproduzione riservata © 2025 - NM

NEWS MONDO ULTIMA ORA

ultimo aggiornamento: 17 Settembre 2025 15:48

Home » Canali » Politica » Economia. **Livolsi**: capitale umano, la vera crisi strutturale italiana

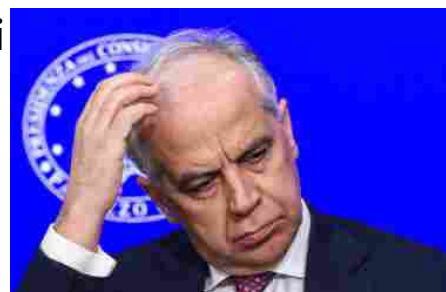
Economia. **Livolsi**: capitale umano, la vera crisi strutturale italiana

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Pubblicato: 17-09-2025 11:11

Ultimo aggiornamento: 17-09-2025 11:11

Autore: Redazione



Piantedosi: "Per Almasri abbiamo agito come per Cecilia Sala, ma per lei c'è stato un plauso unanime"



Sanità. 'Viaggio' forum delle terapie avanzate nelle regioni, a ottobre l'evento nazionale



Fiumicino, Oktoberfest celebra la birra artigianale tra musica e sapori bavaresi



Malgioglio: "Nessun doppio senso, Gelato al cioccolato è la storia di un budino"



ROMA – "Si parla spesso di fattori esogeni – dai dazi alla volatilità dei mercati fino al costo dell'energia – ma **in Italia c'è un problema fondamentale di capitale umano**". E' l'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. **"Nel 2024 sono nati appena 370mila bambini**– sottolinea– minimo storico dall'Unità (Istat, 2025). A ciò si affianca **un altro primato: i Neet** (Not in Education, Employment or Training), **pari al 15,2% della fascia 15–29 anni**, sono circa 1,34 milioni (Istat, 2025). La questione non è solo demografica. Secondo l'Ocse Employment Outlook 2025, **il nostro Paese ha registrato il calo più significativo dei salari reali (–7,5%)** tra le principali economie avanzate. In parallelo, la World Bank rileva che negli ultimi vent'anni la **crescita annua media del Pil pro capite italiano si è attestata attorno allo 0,4%**, meno della metà della media Ue (circa 1%)".

IL NODO DELL'INNOVAZIONE, "SOLTANTO LO 0,03% DEL PIL AL VENTURE CAPITAL"

"Per quanto riguarda l'innovazione- dice ancora- **l'Italia destina soltanto lo 0,03% del Pil al venture capital**, a fronte di quote molto superiori in Usa e Corea del Sud (Banca d'Italia 2025; Eif 2024). Da notare che le famiglie italiane, con una ricchezza netta pari a 11.000 miliardi, destinano solo una quota minore alla componente finanziaria: azioni e partecipazioni valgono infatti complessivamente 5.200 miliardi (Banca d'Italia, 2023)".

LIVOLSI EVIDENZIA TRE PUNTI SUI QUALI È NECESSARIO AGIRE

"Bisogna **agire su tre punti**- spiega **Livolsi**- **Il primo è il sistema istruzione-università-rapporto scuola-lavoro**: va colmato il gap con gli Stati del Nord Europa e ridotta la dispersione scolastica (9,8%), oggi superiore alla media Ue (9,3%). Nella mia esperienza di docente alla Link Campus University vedo la volontà dei giovani di restare a lavorare nella loro nazione, ma anche come questa venga frenata da ostacoli concreti: difficoltà a trovare un impiego qualificato, mobilità abitativa, costo della vita. Non stupisce la fuga di cervelli: nel 2023 hanno lasciato il Paese circa 16.000 laureati; negli ultimi dieci anni oltre 90.000 unità (Istat, Migrazioni 2024). **Il secondo è la ricerca e innovazione**: l'Italia investe l'1,5% del Pil in R&S, contro il 2,22% medio Ue e ben sotto l'obiettivo europeo del 3%. Anche i brevetti raccontano il divario: l'Italia continua a depositare domande, ma resta lontana dai livelli di Germania e Francia. A ciò si aggiunge l'instabilità normativa: il credito d'imposta R&S, introdotto nel 2013 e più volte modificato con l'obiettivo di migliorarlo, ha finito per generare incertezza tra le imprese, complice la scarsa chiarezza - quando non l'assenza - delle norme applicative. **Il terzo è la finanza per la crescita**. La capitalizzazione di Borsa nel Belpaese è circa il 38% del Pil, contro livelli ben più alti in Francia e Germania. Nel 2024 gli investimenti di private equity e venture capital hanno raggiunto 14,9 miliardi di euro (Aifi, 2025), restando comunque ben al di sotto dei livelli dei principali mercati europei. Senza un canale che trasformi più risparmio in capitale per le imprese, non potrà esserci crescita sostenibile" conclude **Livolsi**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Uganda, il processo a Kony precedente anche per Putin e Netanyahu?



08/09/2025

Il primo boom italiano? Fu nel Medioevo, tra banche e città navali. E già allora con il deficit

Le banche di Siena e di Roma, le potenze navali di Genova, Pisa e Venezia: uno studio dell'Alma Mater ha analizzato il boom economico italiano... mercati alternativi"



05/09/2025

Mercosur, l'esperto Bevilacqua: "Ecco chi ne trarrà vantaggio"

Il giurista d'impresa: "Bisognava aspettare Trump, c'è necessità di"



03/09/2025

Railz (Eurolls): serve un taglio al cuneo fiscale, è la priorità per la competitività

L'imprenditore lancia un appello al governo

Home » [Economia e Fisco](#) » [Livolsi](#): nuova guerra fredda industriale, Italia (ed Europa) senza strategia

[Livolsi](#): nuova guerra fredda industriale, Italia (ed Europa) senza strategia

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della [Livolsi & Partners S.p.A.](#)

Pubblicato: 03-09-2025 10:24

Ultimo aggiornamento: 03-09-2025 10:24

Autore: Redazione



Casapound: "Vannacci taci". Striscioni in tutta Italia dopo le dichiarazioni favorevoli allo sgombero



Truffata da un falso Damiano David, 45enne derubata di 15mila euro



Parata della Vittoria in Cina, Xi Jinping: "Il mondo scelga tra pace e guerra"



Us Open, Sinner contro Musetti: dove e quando vedere il match (anche in chiaro)



ROMA – **La nuova 'guerra fredda' industriale con gli Stati Uniti e le strategie di Italia ed Europa.** E' il tema al centro dell'analisi di Ubaldo [Livolsi](#), professore di Corporate Finance e fondatore della [Livolsi & Partners S.p.A.](#), nel primo appuntamento dopo la pausa estiva della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da **Angelica Bianco**. **"Settembre riparte nel segno dell'incertezza macroeconomica globale"** che contraddistingue i primi nove mesi dell'Amministrazione Trump- sottolinea- **I dazi del 15% imposti a fine luglio dagli Stati Uniti contro l'Europa**, che colpiscono una vasta gamma di prodotti – tra cui auto e componentistica, farmaci e agroalimentare – si

sommano a quelli del 50% già applicati ad acciaio e alluminio e vanno a intaccare in modo dirompente le eccellenze del made in Italy”.

LIVOLSI: “IL VINO GENERA 1,9 MILIARDI DI EXPORT ANNUO VERSO GLI USA”

“Basti pensare al **vino**– continua– che da solo genera circa **1,9 miliardi di euro di export** annuo verso il **mercato statunitense**, pari al 24% delle esportazioni mondiali di vino italiano. Washington rafforza la linea protezionistica anche sui semiconduttori e sulle tecnologie legate all’intelligenza artificiale. **La Cina**, dal canto suo, non sta a guardare: **nel 2025 resterà il primo investitore mondiale nei semiconduttori**, con una spesa prevista di 38 miliardi di dollari in attrezzature, consolidando così il duopolio globale. Siamo ormai in una **nuova guerra fredda**: non ideologica come quella del Novecento, ma **industriale e tecnologica, combattuta a colpi di dazi e controllo delle filiere strategiche**”.

LIVOLSI: “IN EUROPA LA CRESCITA RESTA DEBOLE”

E l’Europa? “Hanno **in parte ragione gli osservatori** secondo cui l’**Ue ha trovato una forma di unità solo nell’inchinarsi di fronte a Trump**– dice ancora **Livolsi**– senza elaborare una propria visione autonoma. La **Bce ha fermato i tagli dei tassi al 2% sui depositi**, dopo otto riduzioni consecutive in un anno: una scelta dettata da prudenza, con l’inflazione tornata intorno al target del 2%. Il 10 e l’11 settembre si terrà a Francoforte la riunione del Consiglio direttivo dell’istituto presieduto da Christine Lagarde. Intanto la crescita resta debole: il **Pil dell’area euro è previsto in aumento di appena 0,9% nel 2025**, secondo le stime della Commissione europea. Non sorprende che anche in Italia diverse voci politiche invochino un nuovo intervento della Banca centrale per portare i tassi almeno all’1,5%, se non all’1%. Affidarsi soltanto alla leva monetaria però non basta. Come sosteniamo da tempo, **senza una vera Unione dei mercati dei capitali e una politica industriale europea, il continente resterà terreno di conquista**. E l’**Italia, ancora più esposta, rischia di subire un colpo maggiore**: siamo un Paese che ha costruito la propria ricchezza sulla manifattura – l’industria vale ancora circa un quarto del Pil – ma potremmo ridurci ad area di consumo, importando tecnologia, energia e piattaforme digitali, mentre difendiamo a fatica i nostri settori tradizionali”.

L’ITALIA VUOLE RESTARE UN PAESE INDUSTRIALE?

“La domanda è semplice: **vogliamo restare un Paese industriale**, dentro un’Europa industriale, **oppure rassegnarci a essere un semplice mercato per le produzioni altrui**? Se la risposta è la prima, come credo e auspico, **servono scelte coraggiose**: da un lato investimenti in ricerca, formazione e intelligenza artificiale, dall’altro una politica fiscale che incentivi il capitale privato a sostenere le nostre Pmi nel passaggio generazionale e nei processi di crescita. E soprattutto un’Europa capace di agire con una voce sola, mettendo insieme risorse e visione. **La nuova guerra fredda industriale non si vince con tatticismi, ma con un patto strategico nazionale ed europeo**. A questo riguardo– conclude **Livolsi**– le dichiarazioni del primo ministro francese, Francois Bayrou, sul presunto dumping fiscale dell’Italia appaiono come polemiche sterili, che non contribuiscono al necessario e imprescindibile percorso comune europeo”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



Scuola, si torna in classe: ecco le date di inizio regione per regione

LIVOLSI & PARTNERS

Dalla geopolitica degli stati a quella delle imprese: un nuovo ponte con il vicino e il lontano Oriente

Redazione - 30 Luglio 2025 17:02



Seguici su

- [Alcuni numeri importanti che qualificano le attività svolte in questi anni](#)
- [Il progetto Action for China](#)
- [Progetti e iniziative di successo](#)
- [Il futuro e le novità](#)

La Livolsi&Partners mira a forgiare un nuovo rapporto con l'Oriente, creando legami più forti tra il Sistema-Italia e i mercati asiatici.

Costruire un nuovo rapporto con l'Oriente vicino e lontano, gettare le basi di nuove e più forti relazioni tra il Sistema-Italia e i sistemi economici e industriali delle grandi realtà dei mercati Asiatici, investire sullo sviluppo di nuove collaborazioni basate sulla fiducia e il rispetto reciproco: sono questi i cardini della **"missione strategica"** della Livolsi&Partners in tema di internazionalizzazione e crescita del tessuto economico e imprenditoriale italiano.

Ed è proprio in questo tracciato, già sperimentato con successo in Russia a partire dal 2010, che la Livolsi&Partners ha lanciato **"il progetto Action for China"** nel 2018, impegnando uomini e risorse per dare una marcia in più alle relazioni tra le migliori forze economiche di ciascun Paese, piccole, medie e grandi imprese.

Alcuni numeri importanti che qualificano le attività svolte in questi anni

Promozione Russia 2015 – 2021:

- 32 Eventi istituzionali e b2b
- 6 Missioni
- 14 Eventi commerciali
- 535 Leads
- 139 Prospects
- 78 Projects

Promozione Cina 2018 – 2025:

- 21 Eventi istituzionali e b2b
- 6 Missioni
- 15 Eventi commerciali
- 250 Leads
- 100 Prospects
- 15 Projects

LEGGI ANCHE



LIVOLSI & PARTNERS

Imprese e investimenti: Livolsi analizza la "guerra dei dazi"

23 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Officine Vica, la storica azienda piemontese passa ai cinesi di Haoxin

15 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

NewsMondo apre anche a Est: informazione e crescita per individui e imprese

03 Luglio 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Pitti Uomo: Cina e Corea del Sud protagoniste

23 Giugno 2025



LIVOLSI & PARTNERS

Italia protagonista nel futuro verde con Cina ed Europa

23 Giugno 2025

Questi risultati derivano dall'utilizzo del programma "Action for International Business", un modello, un sistema ed uno strumento operativo di supporto all'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese italiane, che prevede il coinvolgimento di strutture governative, organizzazioni associative, istituzioni finanziarie, partner specialistici ed imprese, presenti in Italia e nei mercati esteri indicati. In particolare, "Action for International Business" e' stato ideato e realizzato dalla Livolsi&Partners con la finalità di favorire progetti di **partnership commerciali** e/o produttive tra imprese italiane ed imprese dell'Est Europa, Asia Centrale ed Asia Orientale.



Alberto Conforti, Direttore Dipartimento Internazionalizzazione Imprese
Livolsi&Partners - newsmondo.it

Il progetto Action for China

"Action for China", il programma progettato per la Cina si basa infatti su un modello di relazioni equo, rispettoso delle regole e dei reciproci obiettivi, vincente per le imprese italiane e le imprese cinesi. Dal 2023 ad oggi, questo modello ha consolidato e promosso una visione che è stata presentata al **primo evento di rilancio** delle relazioni Italia Cina a Novembre del 2023, dal titolo "Dalla geopolitica degli Stati alla geopolitica delle Imprese" tenuto presso la sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica italiana.



Nuovi accordi tra Italia e Cina – newsmondo.it

Questo evento ha dimostrato che e' possibile mantenere relazioni commerciali ed industriali tra Italia e Cina, garantendo alle Imprese dei Paesi coinvolti, la possibilità di raggiungere risultati proficui e utili per favorire una reciproca crescita, nel rispetto delle regole, dei requisiti e dei vincoli esistenti.

La convergenza di interessi tra le parti coinvolte nell'evento e la volontà di affrontare dossier quali: Comprehensive Agreement on Investment, Golden Power, Tutela della Proprietà Intellettuale, Energie rinnovabili, ha contribuito a rendere possibile una maggiore e **proficua collaborazione** a tutti i livelli di interlocuzione.

Progetti e iniziative di successo

Dopo questo evento, abbiamo sviluppato **progetti di cooperazione** nei settori più strategici della nostra economia, quali il farmaceutico, l'automotive, il tessile e la moda, l'agroalimentare, il design, le energie rinnovabili ed i servizi finanziari, la formazione e l'arte digitale, coinvolgendo e formalizzando accordi tra le più importanti Associazioni industriali dei settori indicati, i principali Distretti tecnologici ed industriali cinesi degli stessi settori e costruendo iniziative per lo sviluppo e l'integrazione delle filiere produttive di Italia e Cina, con uno spirito critico ma senza pregiudizi, collaborativo ma attento alle regole ed agli interessi delle nostre Imprese, unendo trasparenza nelle relazioni di affari e condivisioni di comuni obiettivi strategici.

Per citare alcune **iniziative** di successo, e' importante evidenziare l'incontro del 22 Maggio scorso a Milano sulle "Nuove opportunità di cooperazione Italia – Cina in ambito farmaceutico" con la partecipazione dell'Ufficio Investimenti Hangzhou Capoluogo Provincia Zhejiang, Assolombarda ed Aschimfarma; il 17 Giugno a Firenze "Nuove opportunità di cooperazione Italia – Cina nell'ambito della moda" con la partecipazione del Distretto di Linping – E Fashion Town di Hangzhou e Pitti Immagine; il 17 Luglio a Changshu (in video call) "Nuove opportunità di cooperazione Italia – Cina nell'ambito dell' automotive" con la partecipazione del Distretto Industriale di Changshu e l'Unione Industriale di Torino, il 29 Luglio a Shanghai (in video call) "Nuove opportunità di cooperazione Italia – Cina nell'ambito agroalimentare" con la partecipazione del Consorzio di Tutela del Pomodoro San Marzano e Chinese e vegetable circulation association and fruit.

Il futuro e le novità

Nuove iniziative sono previste nella seconda parte dell'anno, per gestire al meglio le relazioni, le opportunità e gli interessi nati da questi eventi. Sempre nel rispetto di alcuni principi fondamentali: la **tutela della proprietà intellettuale, dei marchi e dei brevetti**, l'accesso ai reciproci mercati a condizioni paritarie, l'integrazione tecnologica e lo sviluppo congiunto di eccellenze produttive, l'utilizzo di capitali per gli investimenti e la crescita, il rispetto delle regole del nostro mercato, la partecipazione ai progetti di sviluppo del mercato cinese dei soggetti governativi locali a garanzie delle tutele indicate ai punti precedenti.

Con questo spirito abbiamo aperto questa [sezione di Newsmondo](#) dedicata all'Oriente ed alla Cina in particolare, cercando di offrire ai nostri lettori, punti di vista utili e concreti, per affrontare nuove sfide internazionali, diversificando il rischio Paese e promuovendo opportunità di successo per le nostre Imprese.



[LEGGI ANCHE](#)

Imprese e investimenti: Livolsi analizza la "guerra dei dazi"

Riproduzione riservata © 2025 - NM

NEWS MONDO ULTIMA ORA

ultimo aggiornamento: 31 Luglio 2025 12:26

Iscriviti Gratis alla Newsletter



Seguici su Telegram



Seguici su Whatsapp



Home » [Economia e Fisco](#) » **Livolsi:** "La guerra dei dazi mescola le carte degli investimenti"

Livolsi: "La guerra dei dazi mescola le carte degli investimenti"

*I dazi di Trump e cosa cambia nella geografia industriale globale: l'analisi dell'economista Ubaldo **Livolsi***

Pubblicato: 23-07-2025 10:46

Ultimo aggiornamento: 23-07-2025 10:46

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – "La guerra commerciale dei dazi di Donald Trump sta rimescolando le carte della geografia industriale globale. Già l'Inflation Reduction Act (IRA) – la maxi-legge varata nell'agosto 2022 dall'amministrazione guidata da Joe Biden per sostenere la transizione energetica americana – aveva messo sul piatto



Un morto in un incendio a Milano: forse è stato ucciso e poi dato alle fiamme l'appartamento



In Val D'Aosta un 15enne muore a 2000 metri: si era perso ed è caduto



Sinner riprende nel team Umberto Ferrara: il caso Clostebol è definitivamente archiviato

oltre 370 miliardi di dollari in crediti d'imposta e incentivi per attrarre investimenti in energia pulita, batterie, semiconduttori e tecnologie strategiche. Adesso molte aziende di tutto il mondo potrebbero decidere di **andare a produrre oltreoceano anche per evitare i dazi di Trump**. Lo spiega in un articolo di approfondimento **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Per ora, a dire il vero, **c'è ancora molta incertezza**. Nel primo trimestre del 2025, gli investimenti diretti esteri nel manifatturiero statunitense (Foreign Direct Investment, FDI) sono calati a 52,8 miliardi di dollari, in netto calo rispetto ai 79,9 miliardi del trimestre precedente. Tuttavia, secondo uno studio del Peterson Institute for International Economics (PIIE), i progetti annunciati tra gennaio e aprile 2025 superano i 200 miliardi di dollari, trainati proprio dalle opportunità offerte dall'IRA e dalla necessità di produrre localmente per evitare nuove barriere commerciali. Tra i casi più emblematici, **Volkswagen ha annunciato un rafforzamento della propria presenza negli Stati Uniti**, con l'obiettivo di raddoppiare la quota di mercato americana fino al 10%, grazie a investimenti in nuovi impianti di batterie. BASF ha ridimensionato la capacità produttiva europea per potenziare quella americana. Anche l'italiana Ferrero ha, la settimana scorsa, raggiunto un accordo per l'acquisto della società americana WK Kellogg per 3,1 miliardi di dollari, confermando il proprio impegno a crescere in Nord America".

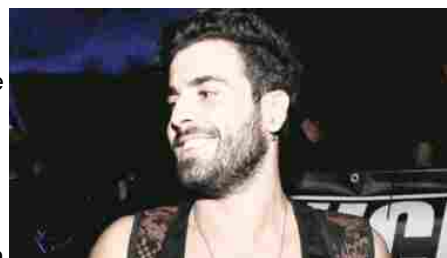
"L'Unione Europea, impegnata in una negoziazione schizofrenica con la nuova amministrazione USA - commenta l'esperto - rischia di mettere in secondo piano il pericolo di delocalizzazione delle sue aziende. Eppure, molto è stato fatto negli ultimi anni: dagli IPCEI per rafforzare la filiera delle batterie e dei semiconduttori, all'European Chips Act, fino al rilancio del Green Deal Industrial Plan e al varo del Net-Zero Industry Act. Più recentemente sono arrivati l'annuncio del **Clean Industrial Deal, un piano da 100 miliardi di euro** per rafforzare la manifattura verde europea, e la Critical Chemical Alliance. Nonostante questi provvedimenti, però, le risposte europee restano lente nei tempi di attuazione e frammentate nella governance, e quindi poco efficaci nel contrastare l'efficienza decisionale americana.

L'Italia, per struttura produttiva e specializzazione settoriale, è tra i Paesi più esposti. Eppure, il nostro tessuto industriale mantiene **asset formidabili**: una filiera manifatturiera completa, competenze tecniche diffuse ed eccellenze riconosciute in settori come meccanica, agroalimentare, packaging e farmaceutica. Negli ultimi anni, il governo italiano ha introdotto provvedimenti importanti: dal Piano Transizione 5.0 alla ZES Unica per il Mezzogiorno, fino al nuovo Fondo Nazionale del Made in Italy, con una dotazione iniziale di un miliardo di euro. Inoltre, **contiamo molto sul Piano Mattei, che dovrebbe aprire nuovi mercati interessanti** e importanti come quelli africani. Tali sbocchi commerciali, insieme allo sviluppo delle esportazioni in Medio Oriente e in Asia - che potremmo ampliare - dovrebbero aiutarci a compensare almeno in parte la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Tuttavia, come sosteniamo da tempo, serve ottimizzare il sistema Paese nel suo complesso. **Le imprese, sia italiane, sia quelle estere che verrebbero volentieri a investire in Italia**, chiedono meno burocrazia, tempi certi per le autorizzazioni, un fisco stabile e infrastrutture all'altezza", conclude.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



L'Oms lancia l'allarme Chikungunya, un altro virus trasmesso dalle zanzare



"Ho visto Michele morire, legato come un animale": il racconto dell'amico-testimone di Dj Godzi

Home » Canali » Politica » **Livolsi:** spese militari da onere finanziario a leva strategica per l'industria

Livolsi: spese militari da onere finanziario a leva strategica per l'industria

Pubblicato: 09-07-2025 09:41

Ultimo aggiornamento: 09-07-2025 09:42

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – “L’Italia si è impegnata, in linea con gli obiettivi della Nato, a portare le spese per difesa e sicurezza al 5% del Pil entro il 2035. Si tratta di un traguardo ambizioso, che secondo le stime richiederà un aumento annuo della spesa pubblica tra i 6 e i 7 miliardi di euro, con un impatto cumulato di oltre 75 miliardi nei prossimi dieci anni. Un’enormità per un Paese con un debito pubblico atteso in crescita, secondo le previsioni della Commissione europea, dal 135,3% del Pil nel 2024 al 136,7% nel 2025, e soggetto ai rigidi vincoli del Patto di Stabilità europeo, tornati in vigore dal 2025”. Inizia così la riflessione di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l’agenzia **Dire**, curata da **Angelica Bianco**.

LIVOLSI: “IL PRIMO TEMA DA VALUTARE È LA TENUTA FINANZIARIA”

“Il primo tema da valutare – spiega – è la tenuta finanziaria: se le risorse verranno sottratte a welfare, istruzione, sanità o immobilizzate da spesa corrente senza crescita strutturale, rischiamo un indebolimento della



La proposta di Giorgetti sul fisco: “Valutare un ente ad hoc per la riscossione locale”



Rapina due turisti a Roma ma viene incastrato dal video girato dal fratello della vittima



Tragedia di Orio al Serio: chi era l'uomo risucchiato dal motore di un aereo



L'oroscopo di mercoledì 9 luglio 2025

coesione sociale e l'aumento del rischio sul debito sovrano. Del resto, il debito pubblico italiano ha già superato i 3.060 miliardi di euro, raggiungendo il massimo storico di 3.063,5 miliardi ad aprile 2025, secondo i dati della Banca d'Italia. Un livello che comporta inevitabili ripercussioni sui tassi d'interesse in caso di deterioramento del rating. Per evitare che **spesa militare** diventi un peso improduttivo, **è necessaria una visione che la trasformi in opportunità industriale**. "Il potenziamento delle filiere duali (civili e difesa), la R&D e le collaborazioni nell'ambito di programmi come Gcap (Global Combat Air Programme) con Regno Unito e Giappone rappresentano un **volano credibile** – aggiunge **Livolsi** – **L'Italia può contare su un tessuto industriale della difesa di eccellenza**, come **Leonardo** (che prevede oltre 6,6 miliardi di potenziali ordini aggiuntivi per ogni +1% di spesa difensiva europea), **Fincantieri, Avio Aero, Mbda**".

UNA VISIONE STRATEGICA DI LUNGO PERIODO E UN ESERCITO EUROPEO

"L'Unione europea, dal canto suo – prosegue – sta muovendo i primi passi concreti. Il piano **'Readiness 2030'** – inizialmente presentato con il nome **'ReArm Europe'** – promosso dalla Commissione europea e sostenuto dal Consiglio, **prevede fino a 800 miliardi di euro di investimenti entro il 2030**, anche attraverso il **coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti** con strumenti analoghi al Next Generation Eu". "Due, in conclusione, sembrano gli **elementi importanti**. Da un lato, **più che aumentare la spesa, è importante investirla con una visione strategica e di lungo periodo**, trasformando la difesa da esigenza geopolitica in motore per l'innovazione, la competitività e la sicurezza del Paese. Dall'altro lato – chiosa **Livolsi** – tutto questo **deve rappresentare un primo passo verso la costruzione di un esercito europeo realmente integrato e autonomo**, svincolato dalla dipendenza dagli armamenti statunitensi".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Meteo, le previsioni di mercoledì 9 luglio 2025



25/06/2025

Il vertice Nato incorona Trump: gli alleati dicono sì al 5% del Pil nella Difesa. La Spagna resiste | VIDEO

"Un salto quantico nella difesa comune", dice Rutte, il più entusiasta di tutti. Meloni: "Ha firmato anche la Spagna". Ma Sanchez ha ottenuto una piccola...



25/06/2025

Economia, Livolsi: "Serve un cambio di passo su Europa, mercato dei capitali e crescita"

Analisi e indicazioni del professore nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire



24/06/2025

Nato, Ok all'aumento delle spese militari: lo spoiler di Trump con l'sms di Rutte

Il segretario generale della Nato, alla vigilia del vertice dell'Aja, si congratula con il presidente Usa per la "sua vittoria"



17/06/2025

Cresce l'Europa con il programma Erasmus+

Nuove opportunità per 123 studenti emiliano-romagnoli



13/06/2025

'Weimar plus', focus sull'aumento delle spese militari

Le conclusioni della ministeriale a Villa Madama con Nato e Ue



28/05/2025

Livolsi e il paradosso italiano sul lavoro, cresce la domanda ma mancano le competenze

L'analisi di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.

[Cookie Policy](#)☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » [Economia e Fisco](#) » Economia, **Livolsi**: "Serve un cambio di passo su Europa, mercato dei capitali e crescita"

Economia, **Livolsi**: "Serve un cambio di passo su Europa, mercato dei capitali e crescita"

Analisi e indicazioni del professore nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire

Pubblicato: 25-06-2025 09:45

Ultimo aggiornamento: 25-06-2025 09:45

Autore: Redazione



New York, alle primarie Dem vince il 33enne Zohran Mamdani



Mps, Bce autorizza l'Ops totalitaria sulle azioni di Mediobanca



FOTO| Vertice Nato, Meloni accanto a Trump alla cena reale: lungo colloquio sul Medio Oriente



Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – **Un cambio di passo per rilanciare Europa, mercato dei capitali e crescita economica.** Analisi e indicazioni arrivano da **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. **"I grandi investitori internazionali – al contrario di quanto sta repentinamente accadendo in questi ultimi mesi – avevano ridotto la loro presenza nell'area Euro, spostando capitali verso Stati Uniti e Asia–** spiega– Come ha ricordato Daniele Manca sull'Economia, citando una lettera del fondo sovrano norvegese al Financial Times, lo stesso fondo aveva diminuito, negli ultimi dieci anni, la quota di azioni europee in portafoglio dal 26% al 15%, mentre quella americana è aumentata dal 21% al 40%. Di fronte a questa tendenza, **Germania e Francia stanno reagendo:** la prima **investendo in infrastrutture e nel settore militare;** la seconda **puntando su digitale e attrazione di capitali.** L'Italia, invece, resta indietro, **frenata da norme complesse e da una visione troppo legata al breve termine.** Eppure abbiamo tutte le carte per fare la nostra parte, grazie alla qualità e all'innovazione delle nostre migliori imprese".

LIVOLSI: "RISPARMIO PRIVATO ITALIANO È UNA RISORSA ENORME, SOTTOUTILIZZATA"

"Il **risparmio privato italiano**– continua **Livolsi**– resta una risorsa enorme, ma **sottoutilizzata.** Nel 2024 la ricchezza finanziaria delle famiglie **ha superato i 6.000 miliardi di euro** (Banca d'Italia), tuttavia solo il **6% è investito in azioni**, mentre oltre il **30% è fermo in liquidità.** Negli **Stati Uniti, più del 35% del patrimonio familiare è esposto ai mercati** (Organisation for Economic Co-operation and Development – Oecd). Serve avvicinare il risparmio all'economia reale, attraverso strumenti semplici e trasparenti, o rilanciando quelli esistenti – come i piani individuali di risparmio evoluti, i fondi tematici e i veicoli per l'equity – accompagnati da una fiscalità favorevole per chi investe nel lungo termine in aziende produttive".

LIVOLSI: SERVE UNA SVOLTA ANCHE PER IL MERCATO DEI CAPITALI EUROPEO

"Anche il mercato dei capitali europeo– prosegue nella sua analisi– ha bisogno di una svolta. Le imprese si muovono ancora in un contesto frammentato, con 27 normative diverse. **Solo il 13% del loro finanziamento arriva da capitale di rischio**, contro il **70% delle imprese statunitensi** (Capital Markets Union – Cmu Report 2023). **Un vero mercato unico richiede regole armonizzate, piattaforme integrate e una fiscalità coerente** – come ha evidenziato anche l'ex premier italiano Enrico Letta nel suo rapporto alla Commissione europea sul completamento del mercato unico".

LIVOLSI: L'EUROPA RESTA INDIETRO ANCHE SULL'INNOVAZIONE

"Sul fronte dell'innovazione, l'**Europa continua a restare indietro.** Nel **2023 ha investito solo il 2,2% del Pil in ricerca e sviluppo** (Eurostat), mentre gli **Usa hanno raggiunto il 3,6%** e la **Corea del Sud il 4,9%.** Anche il venture capital– sottolinea **Livolsi**– è ancora troppo debole: 0,3% del Pil in Europa – addirittura 0,04% in Italia – contro lo 0,7% negli Usa (European Investment Fund – Eif/Oecd). Per colmare questo divario – come ha sottolineato anche Mario Draghi, incaricato dalla Commissione europea di redigere un rapporto sulla competitività del sistema europeo – **serve un ecosistema finanziario in grado di sostenere crescita e innovazione.** Anche qui **l'Italia può giocare**



L'oroscopo di mercoledì 25 giugno 2025



Le previsioni meteo di mercoledì 25 giugno 2025

un ruolo di primo piano – conclude – grazie alla velocità con cui le sue eccellenze sanno trasformare la ricerca in soluzioni industriali e tecnologie applicate”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



24/06/2025

Traguardo per Idea Prototipi coi cobot friulani in tutto il mondo

La Pmi affascina con i suoi robot collaborativi, un risultato straordinario



24/06/2025

FOTO | VIDEO | Italgrob-Afdb: Ho.Re.Ca. filiera da 107 miliardi e 1,5 milioni di addetti

Rapporto 2025: 3.400 aziende attive, nel 2024 2,7 miliardi di valore aggiunto



23/06/2025

Guerra Iran-Israele-Usa, l'economista Volpi: "A rischio la classe media europea"

Il monito del docente dell'Università di Pisa per l'impennata dell'inflazione e una nuova crisi economica globale. "Ma è improbabile che Teheran chiuda Hormuz": ecco perché



20/06/2025

Dire Podcast – In Argentina è a rischio la ricerca della verità sui desaparecidos

La denuncia: il governo del presidente Javier Milei sta minacciando l'esistenza dei principali organismi pubblici



11/06/2025

Ue, Storchi: servono gli Stati uniti d'Europa e rafforzare il mercato comune

A Venezia il Convegno nazionale dei Cavalieri del Lavoro



10/06/2025

Video | "Il fisco non deve opprimere, ma aiutare": per la Premier è standing ovation dai commercialisti

La presidente del Consiglio agli Stati generali dei commercialisti: "Noi amici degli evasori? Nel 2024 recupero record di 33,4 mld"

Il distretto tessile Linping in Italia per cooperare

Incontro a Firenze

La delegazione cinese vede i vertici di Pitti Immagine e gli operatori del settore

Tutela della proprietà intellettuale; requisiti, garanzie e modelli di cooperazione quando il design italiano incontra la produzione cinese; distribuzione e accesso al mercato cinese; facilitazioni industriali e finanziarie. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati nell'incontro «Nuove opportunità di cooperazione Italia-Cina nell'ambito della moda» che si tiene oggi a Firenze, in occasione di Pitti Uomo, tra eccellenze italiane del comparto moda e una delegazione del distretto di Linping, YIFA Commercial Group – principale distributore cinese nel settore dell'abbigliamento – e alcuni fondi di investimento cinesi. All'incontro, organizzato

dalla società di consulenza **Livolsi & Partners**, parteciperanno anche i rappresentanti di Pitti Immagine, la società che organizza i saloni fiorentini, mentre ieri la delegazione cinese ha visitato la sede dell'Accademia del lusso di Milano. L'obiettivo dell'iniziativa è presentare i servizi di supporto alle imprese italiane offerti dal distretto di Linping per progetti di localizzazione commerciale, le soluzioni di distribuzione proposte da YIFA per l'accesso al mercato cinese, nonché le principali tendenze e le richieste emergenti del mercato.

Con 4.847 imprese attive nella filiera (dal design alla produzione), il cluster di Linping, conosciuto anche come E-Fashion Town di Hangzhou, ha superato i 10 miliardi di renminbi (circa 1,2 miliardi di euro) di fatturato. A Firenze si parlerà anche del fatto che il distretto offre alle imprese straniere le stesse condizioni di accesso al mercato delle realtà cinesi.

— G.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALIA ANCORA IN RITARDO
sul recupero
del potere d'acquisto
e sul rientro dei cervelli

Lavoro, tra le priorità la questione salariale e la fuga dei giovani all'estero

Salari bassi, mismatch tra domanda e offerta, contrazione della popolazione in età da lavoro, disparità di genere e generazionali. Sono questi gli elementi critici del mercato del lavoro italiano. Lo conferma un'analisi della Fondazione **Livolsi**. Il report ricorda i dati Ocse, secondo i quali l'Italia è l'unico Paese europeo in cui i salari reali medi, nel 2020, risultavano inferiori rispetto al 1990, con una contrazione del 2,9%. La tendenza si è aggravata nel 2022, quando i salari reali hanno registrato un ulteriore calo del 7,3% rispetto all'anno precedente. I dati

Inps del 2023 confermano che oltre 10,9 milioni di lavoratori dipendenti nel settore privato hanno guadagnato meno di 25.000 euro lordi all'anno. Più di 6 milioni di questi non hanno superato i 15.000 euro lordi, cioè meno di 1.000 euro netti al mese. Si tratta spesso di lavoratori che sono al di fuori dei contratti nazionali firmati dai sindacati confederali o che sono impiegati con falsi part time. I salari bassi comprimono la capacità di spesa delle famiglie, con conseguenze gravissime per un'economia in cui, secondo l'Istat, nel 2023 i consumi finali - cioè, la spesa delle famiglie e della pubblica amministrazio-

ne - hanno rappresentato il 78,8% del Pil italiano, mentre la sola spesa delle famiglie residenti ha inciso per circa il 58%. In un'economia fortemente dipendente dalla domanda interna come quella italiana, sottolinea il professor Ubaldo **Livolsi**, "questo pesa direttamente sulla crescita economica".

I bassi salari contribuiscono, poi, alla fuga all'estero di migliaia di cittadini, spesso altamente istruiti. Nel 2024, come riportato dall'Istat, oltre 156.000 italiani hanno lasciato il Paese, a fronte di soli 53.000 rientri. Il saldo è probabilmente sottostimato: secondo la Fondazione Nord Est,

tra il 2011 e il 2023 si registrano 550.000 cancellazioni anagrafiche di giovani under 35, ma considerando che solo uno su tre aggiorna la residenza, si stima che oltre un milione di giovani abbiano lasciato l'Italia in dieci anni. Il legame tra bassi salari e produttività, ricorda inoltre il professor **Livolsi**, "è diretto". Stando ai dati dell'Istat, la produttività misurata come valore aggiunto per ora lavorata è diminuita del 2,5% nel 2023, la crescita media annua nel periodo 2014-2023 è stata dello 0,5%, mentre su un periodo più lungo, dal 1995 al 2023, si ferma allo 0,4% contro l'1,1% della media Ue.

I. S.



Home » [Economia e Fisco](#) » **Livolsi**: "Il vero problema in Italia sono gli stipendi troppo bassi"

Livolsi: "Il vero problema in Italia sono gli stipendi troppo bassi"

Salari e produttività sono strettamente legati e se non si interviene sulla produttività, il lavoro in Italia continuerà a valere meno di quanto dovrebbe. E sempre più giovani continueranno a lasciare il Paese

Pubblicato: 11-06-2025 09:21

Ultimo aggiornamento: 11-06-2025 09:21

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your **Trinity Audio** player ready...



ROMA – "Nelle ultime settimane si è tornati a parlare molto di lavoro, in vista dei referendum che si sono tenuti domenica e lunedì scorsi. Non entriamo nel merito dell'esito del voto, del mancato raggiungimento del quorum o del valore dei quattro quesiti proposti nella fattispecie – reintegro nei licenziamenti illegittimi, indennità per licenziamenti nelle piccole imprese, obbligo di causale per i contratti a termine, responsabilità del committente negli appalti in caso di infortuni – ma vogliamo concentrare l'attenzione su un nodo strutturale del mercato del lavoro in Italia: il basso livello dei salari". L'analisi di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica



Trump vuole davvero deportare degli immigrati italiani a Guantanamo?



L'oroscopo di mercoledì 11 giugno 2025



Meteo, le previsioni di mercoledì 11 giugno 2025



Coprifuoco a Los Angeles, le proteste contro Trump infiammano più di 20 città americane | VIDEO

Bianco.

“Secondo l’Ocse- continua- **l’Italia è l’unico Paese europeo in cui i salari reali medi, nel 2020, risultavano inferiori rispetto al 1990, con una contrazione del 2,9%.** La tendenza si è aggravata nel 2022, quando i salari reali hanno registrato un ulteriore calo del 7,3% rispetto all’anno precedente. I dati Inps del 2023 confermano che oltre 10,9 milioni di lavoratori dipendenti nel settore privato hanno guadagnato meno di 25.000 euro lordi all’anno. Più di 6 milioni di questi non hanno superato i 15.000 euro lordi, cioè meno di 1.000 euro netti al mese. **I salari bassi comprimono la capacità di spesa delle famiglie.** Secondo l’Istat, nel 2023 i consumi finali – cioè, la spesa delle famiglie e della pubblica amministrazione – hanno rappresentato il 78,8% del Pil italiano, mentre la sola spesa delle famiglie residenti ha inciso per circa il 58%. In un’economia fortemente dipendente dalla domanda interna come quella italiana, questo pesa direttamente sulla crescita economica”.

“Anche dal punto di vista demografico l’impatto è evidente- dice ancora **Livolsi-** Nel 2024, come riportato dall’Istat, **oltre 156.000 italiani hanno lasciato il Paese**, a fronte di soli 53.000 rientri. Il saldo è probabilmente sottostimato: secondo la Fondazione Nord Est, tra il 2011 e il 2023 si registrano 550.000 cancellazioni anagrafiche di giovani under 35, ma considerando che solo uno su tre aggiorna la residenza, si stima che oltre un milione di giovani abbiano lasciato l’Italia in dieci anni. Da docente all’Università Link, constato quanto il Paese si impoverisca quando i suoi giovani più preparati scelgono di andarsene. **Il legame tra bassi salari e produttività è diretto.** Stando ai dati dell’Istat, la produttività misurata come valore aggiunto per ora lavorata è diminuita del 2,5% nel 2023, la crescita media annua nel periodo 2014-2023 è stata dello 0,5%, mentre su un periodo più lungo, dal 1995 al 2023, si ferma allo 0,4% contro l’1,1% della media Ue”.

“Se la produttività resta ferma, le imprese hanno poco margine per aumentare i salari, ma senza investimenti su tecnologie, organizzazione e capitale umano, questa situazione rischia di consolidarsi. Il problema non è solo creare occupazione, ma dare al lavoro un riconoscimento adeguato. Se non si interviene sulla produttività, sulla formazione e sulla distribuzione della ricchezza prodotta, il lavoro in Italia continuerà a valere meno di quanto dovrebbe” conclude **Livolsi.**

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



26/05/2025

Cnpr forum, rilanciare il potere d’acquisto delle famiglie

Mancini (Fdi): “Bene la riduzione del cuneo fiscale, ora interventi di lungo periodo”



15/05/2025

Aumento di stipendio nei Comuni, ma non per tutti: “Montagna esclusa, non ha senso”

Uncem chiede di correggere il decreto TRIESTE – “Lavoro da 5 anni, sempre



25/10/2024

Stipendio 1 euro dopo le tasse, l’insegnate precaria di Gorizia: ‘Non so se è finita’

TRIESTE – “Lavoro da 5 anni, sempre



Le prime pagine di mercoledì 11 giugno 2025

Home » Canali » Politica » **Livolsi** e il paradosso italiano sul lavoro, cresce la domanda ma mancano le competenze

Livolsi e il paradosso italiano sul lavoro, cresce la domanda ma mancano le competenze

L'analisi di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Pubblicato: 28-05-2025 09:54

Ultimo aggiornamento: 28-05-2025 09:56

Autore: Redazione



Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – "In un Paese che continua a interrogarsi sul futuro del lavoro, **i dati diffusi da Unioncamere-Excelsior sono l'ennesimo campanello d'allarme**, ma anche lo specchio di un **sistema che da troppi anni si muove senza una bussola**. A maggio, il 47% delle posizioni aperte nelle aziende italiane risulta difficile da coprire: **quasi un posto su due resta vacante o viene assegnato con fatica**. E non stiamo parlando di impieghi marginali, ma



Bologna, uomo trovato morto in casa: fermata per omicidio la moglie



"Rischio terrorismo in Italia", gli Usa alzano l'allerta per chi viaggia in Italia



Trovato il corpo di Martina Carbonaro, la 14enne che era scomparsa ad Afragola. L'ex fidanzato ha confessato



L'oroscopo di mercoledì 28 maggio 2025

di **figure tecniche, ingegneristiche, artigianali qualificate, centrali per la competitività del nostro sistema produttivo**. L'analisi di **Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: "MISMATCH TRA DOMANDA E OFFERTA ASSUME CONNOTATI PIÙ GRAVI"

"Il cosiddetto 'mismatch' tra domanda e offerta – continua – non è una novità, ma oggi assume connotati ancora più gravi. Le **imprese cercano 528.000 lavoratori solo a maggio**, e stimano quasi 1,7 milioni di assunzioni da qui a luglio. **Eppure**, per il 70% dei tecnici e per oltre il 60% di ingegneri e responsabili di processo, **semplicemente non si trovano candidati**. È come se il **mercato del lavoro italiano parlasse due lingue** diverse: da un lato imprese che hanno bisogno urgente di competenze, dall'altro una forza lavoro che non le possiede o non è disposta ad accettare le condizioni offerte. Perché? Le spiegazioni non mancano. **La formazione professionale è inadeguata**, incapace di stare al passo con le trasformazioni della tecnologia e dell'organizzazione del lavoro".

LIVOLSI: "STIAMO PREMIANDO LAVORI STAGIONALI E POCO QUALIFICATI"

(DIRE) Roma, 28 mag. – "Ma c'è anche un tema di attrattività – riprende Livolsi – **Gli stipendi italiani, soprattutto per le figure specializzate, restano tra i più bassi d'Europa**: il salario medio in Italia è fermo a 24.000 euro, contro i 27.000 della media Ue e i 36.000 dell'Olanda. In queste condizioni, i profili migliori – quelli più aggiornati, quelli più flessibili – guardano altrove. Nel frattempo, **è il settore dei servizi e del turismo a trainare l'occupazione**, complice l'avvio della stagione estiva. La manifattura, cuore dell'economia italiana, invece rallenta. Anche questo è un segnale da non sottovalutare: **stiamo premiando lavori stagionali e poco qualificati**, mentre **perdiamo terreno su quelli ad alto valore aggiunto**". "Con l'approssimarsi dei referendum dell'8 e 9 giugno – quattro dei cinque quesiti riguardano proprio il mondo del lavoro – **serve un dibattito serio, concreto**, che vada oltre slogan e ideologie. Il Paese – conclude – ha bisogno di **un nuovo patto tra scuola, imprese e istituzioni**, capace di ricostruire la cinghia di trasmissione tra formazione e occupazione, tra crescita e diritti".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Le previsioni meteo di mercoledì 28 maggio 2025

Principi attivi, confronto tra imprese cinesi e italiane

Chimica-farmaceutica

Incontro Assolombarda, Aschimfarma e ufficio investimenti di Hangzhou

In un momento di incertezza dovuta anche al cambio di passo nelle relazioni tra Stati Uniti, Europa e Cina, su cui incombe l'andirivieni dell'annuncio/sospensione dei dazi, le imprese chimiche farmaceutiche italiane che producono principi attivi e intermedi rafforzano il dialogo e la cooperazione con la Cina. Ieri, nel corso di un incontro con una delegazione dell'Ufficio di Promozione Investimenti cinesi di Hangzhou, organizzato da Livolsi&Partners, nell'ambito del programma Action for international business, il presidente di Aschimfarma (Federchimica), Pierfrancesco Morosini, ha spiegato che «i partner cinesi sono fondamentali per le nostre imprese e le tensioni geopolitiche attuali non ci turbano e non turbano un rapporto forte tra Italia e Cina». Il direttore dell'internazionalizzazione di Assolombarda, Chiara Fanali, ha aggiunto che «quello cinese è un mercato di cui non possia-

mo non tenere conto e dobbiamo favorire il dialogo per creare opportunità di cooperazione. La Lombardia rappresenta uno degli hub più innovativi nel pharma anche grazie alla presenza di una lunga tradizione manifatturiera nel settore e alla presenza di numerose multinazionali».

L'incontro che si è tenuto a Milano a Palazzo dei Giureconsulti è stata l'occasione per aprire nuovi contatti con le imprese di un distretto della Cina che è molto vocato «all'innovazione - ha spiegato Sheng Xiarong, la direttrice dell'ufficio di investimenti di Hangzhou (Zhejiang) -. Proprio nella nostra regione sono nati Alibaba e DeepSeek. Abbiamo molti sostegni e finanziamenti per favorire la cooperazione con le imprese straniere e le trattiamo tutte con le stesse metriche. Tant'è che ci sono molte aziende del pharma che contano già su collaborazioni con partner esteri, anche italiani». La conferma arriva da William Pay, direttore strategico di Winhealth Pharma, una delle più innovative case farmaceutiche cinesi con all'attivo collaborazioni con una rosa internazionale di società che va da Roche a Pfizer, fino a Zambon.

Quello dei principi attivi e intermedi per la farmaceutica «è un

settore strategico e innovativo, eccellenza del Made in Italy con un forte export», ha spiegato Morosini. Qualche numero aiuta a capire. Le vendite di principi attivi e intermedi per la farmaceutica hanno superato i 5,18 miliardi di euro nel 2022 (ultimo dato disponibile), in costante crescita. Le esportazioni sono il 90% del totale e tra i mercati serviti più importanti al primo posto ci sono gli Stati Uniti (18%), seguiti da Germania (16%), Giappone (7%), India (6%). L'incontro milanese a cui hanno partecipato aziende italiane e cinesi ha avuto lo scopo «di favorire maggiormente eventuali rapporti con il Far East, alla luce del fatto che le aziende di Aschimfarma, oltre alla qualità, garantiscono standard elevatissimi in termini di sicurezza e tutela della salute ambientale e del lavoratore», ha sottolineato Morosini. Se Sheng Xiarong ha spiegato le opportunità aperte dall'ufficio di investimenti cinesi, per Simest (Cdp), il responsabile della comunicazione, Lorenzo Berneri ha offerto una panoramica di tutti i sostegni ai diversi tipi di investimento per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home » Lavoro » **Livolsi**: occupazione, salari e produttività. L'Italia alla prova del futuro

Livolsi: occupazione, salari e produttività. L'Italia alla prova del futuro

Le riflessioni del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Pubblicato: 14-05-2025 10:31

Ultimo aggiornamento: 14-05-2025 10:31

Autore: Redazione



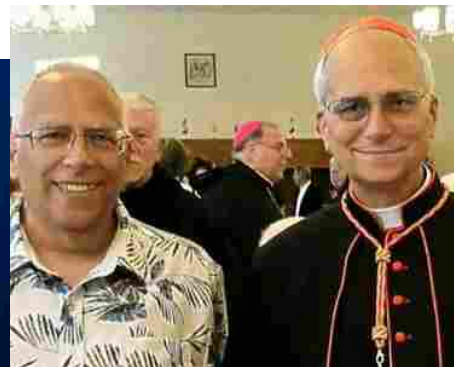
Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – I **temi legati al lavoro al centro della riflessione di Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'**agenzia Dire**, curata da **Angelica**



Tg Esteri, l'edizione di mercoledì 14 maggio 2025



Papa Prevost ha un fratello parecchio Trumpiano



Massimo Moratti fa 80 anni: "Il Cardinal Martini mi chiese di fare il sindaco di Milano. Il rifiuto lo vivo come un peccato"

Bianco. "Il tema dell'occupazione in Italia resta centrale per la tenuta sociale ed economica del Paese- sottolinea- Sebbene i **dati ufficiali mostrino segnali positivi**, come l'aumento degli occupati e la diminuzione del tasso di disoccupazione, **emergono contraddizioni**. Secondo l'**Istat**, nel **primo trimestre del 2025, le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate del 3,9%** rispetto all'anno precedente. Tuttavia, i **salari reali**, cioè al netto dell'inflazione, restano **inferiori del 7,9% rispetto** a gennaio 2021. Un dato che il Presidente della Repubblica, Sergio **Mattarella, ha definito una 'grande questione'**, sottolineando le difficoltà delle famiglie italiane".

LIVOLSI: "DISOCCUPAZIONE CALA AL 7,2%, LAVORO RESTA FRAGILE E DISEGUALE"

"L'**inflazione, tornata a salire ad aprile 2025** (+2,0% su base annua), erode il potere d'acquisto- spiega ancora **Livolsi**- mentre le **stime del Def 2025 rivedono al ribasso la crescita del Pil**, prevedendo un +0,6% per l'anno in corso. Anche se la **disoccupazione è calata al 7,2%, il lavoro resta fragile e diseguale**. In particolare, **secondo Eurostat, il 23% dei giovani italiani sotto i 35 anni si trova in condizioni di lavoro precario** (Etuc-European Trade Union Confederation, Key Youth Employment Trends – Italy, 2024). Il problema non riguarda solo i giovani. Secondo l'Inapp, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, il **38,4% dei lavoratori italiani ha guadagnato**, per almeno otto degli ultimi vent'anni (2003-2022), **meno della soglia di povertà lavorativa**".

LIVOLSI: "IN ITALIA 976 CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI, OLTRE 200 SONO 'PIRATA'"

"Intanto, sul fronte contrattuale, poco si muove: in Italia sono in vigore **976 contratti collettivi nazionali, ma oltre 200 sono considerati 'pirata'**, perché firmati da soggetti senza rappresentatività effettiva (Cnel, 2024). Per affrontare le sfide del mercato del lavoro non basta introdurre un salario minimo legale: è **necessario un piano strategico che investa in formazione, innovazione tecnologica e capitale umano**. La **transizione digitale e ambientale può generare occupazione di qualità** se sostenuta da **politiche pubbliche inclusive**, da una **contrattazione collettiva trasparente ed efficace**, e da un impegno concreto per la **parità di genere** e l'**inclusione giovanile**" conclude **Livolsi**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Garlasco, c'è una svolta? Blitz a casa di Sempio, e di due amici. Si cerca l'arma del delitto in un campo



L'oroscopo di mercoledì 14 maggio 2025

Home » Mondo Hi-Tech » **Livolsi:** "Italia verso la leadership digitale con il sostegno dell'Ue"

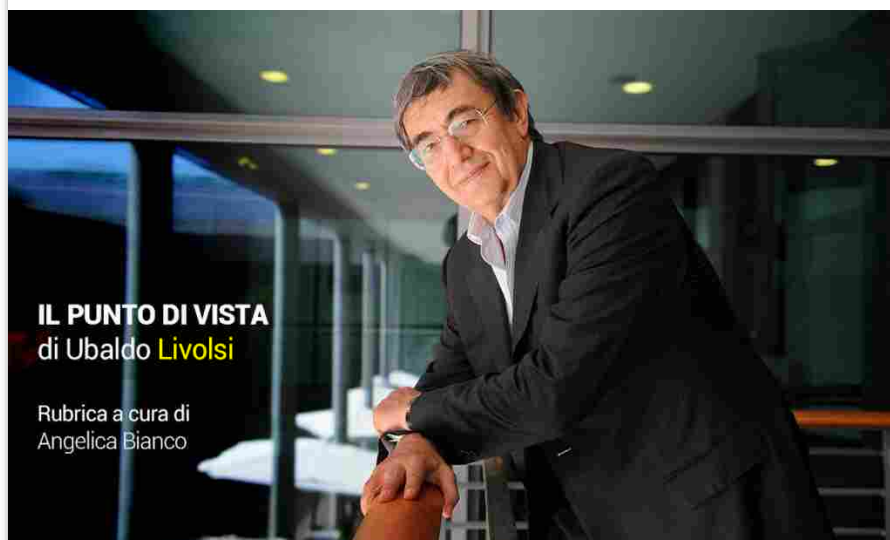
Livolsi: "Italia verso la leadership digitale con il sostegno dell'Ue"

*L'Italia alla prova della sfida digitale, tema essenziale di oggi: i punti di forza e i margini di miglioramento nell'analisi di Ubaldo **Livolsi***

Pubblicato: 30-04-2025 09:28

Ultimo aggiornamento: 30-04-2025 09:28

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – "Mentre l'attenzione è (comprensibilmente) catalizzata dalla guerra sui dazi – e dalla scomparsa di Papa Francesco – passano in secondo piano aspetti decisivi, anch'essi legati a questo conflitto commerciale. In un mondo in cui i dati sono il nuovo petrolio e l'intelligenza artificiale il motore dell'economia, il tema della **sovranità digitale** è essenziale. Sovranità digitale significa **avere il controllo sulle infrastrutture, sulla sicurezza, sull'accesso ai dati e sulla capacità di innovare**. E oggi l'Europa può essere il motore di questa sfida". È la riflessione di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Il progetto Gaia-X – spiega – punta a creare un cloud europeo sicuro e trasparente, alternativo ai monopoli americani e cinesi. Con l'European Chips



Ancelotti ha detto no al Brasile. E ora valuta un'offerta dall'Arabia Saudita



Precompilata 2025, da oggi online: tutte le novità sulla dichiarazione dei redditi



L'oroscopo di mercoledì 30 aprile 2025



Le previsioni meteo di mercoledì 30 aprile 2025

Act, l'Ue vuole riportare in Europa la produzione di semiconduttori strategici. Il Digital Services Act e il Digital Markets Act danno regole chiare alle grandi piattaforme, tutelando cittadini e imprese. E con l'AI Act, Bruxelles ha scritto il primo codice etico e giuridico globale sull'intelligenza artificiale. L'Italia deve saper cogliere opportunità da tale contesto. Il supercomputer Leonardo, uno dei più potenti al mondo, finanziato da Bruxelles, Italia e altri partner, ci ha portati sul podio globale per capacità di calcolo. Gli attori strategici italiani ci sono, tra gli altri: Open Fiber e Infratel per le infrastrutture di connettività, Cdp Venture Capital per il sostegno all'innovazione e alle startup, Leonardo nel supercalcolo e nella difesa cyber; il Centro Nazionale per l'Hpc, Big Data e Quantum Computing (Icsc), nato dal Pnrr, la rete dei Competence Center e dei Digital Innovation Hub, fondamentali per portare il digitale nelle Pmi; Sogei, per la digitalizzazione della Pa".



Le prime pagine di mercoledì 30 aprile 2025

"Eppure- riprende Livolsi- il nostro Paese è ancora in ritardo nella digitalizzazione dei rapporti della pubblica amministrazione con cittadini e imprese. Secondo i dati Eurostat del 2024, solo il 55,1% degli italiani interagisce con gli enti pubblici attraverso Internet, quasi il 15% in meno rispetto alla media dell'Unione europea. L'Italia è al terzultimo posto nell'Ue per il consumo di servizi burocratici online, seguita soltanto da Bulgaria (31,5%) e Romania (25,3%). Ritardi che pesano sulla competitività del sistema-Paese. Concorro con quanto afferma Daniele Manca: i 6,3 miliardi della Transizione 5.0, destinati a rafforzare la digitalizzazione della manifattura e dei servizi, rischiano di essere dirottati per tamponare le difficoltà causate dalla guerra dei dazi, anziché essere usati per potenziare il futuro industriale del Paese. Interrompere questa traiettoria significa sacrificare non solo la competitività attuale, ma anche quella futura".

"Anche le università e i centri di ricerca devono tornare centrali nella formazione del capitale umano digitale. Come docente alla Link Campus University, vedo ogni giorno studenti desiderosi di essere parte di questa rivoluzione, ma serve un sistema che li accolga, li formi, li trattenga" conclude.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi
Rubrica a cura di
Angelica Bianco

29/01/2025

Economia, Livolsi: "Trump, Ai e criptovalute, il ritorno che scuote l'Europa"

L'intervento del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica...



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi
Rubrica a cura di
Angelica Bianco

04/12/2024

Transizione energetica, intelligenza artificiale e geopolitica: un cambiamento di priorità? L'analisi di Livolsi

Clima e transizione ecologica, ma non solo, al centro della riflessione d'esperto di finanza Ubaldo Livolsi



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi
Rubrica a cura di
Angelica Bianco

20/11/2024

L'Italia e il ritorno di Trump: nuove sfide per l'economia e la finanza italiana

La politica protezionistica di Trump può essere un problema per le aziende italiane? La lettura dell'esperto di Economia Ubaldo Livolsi



06/11/2024

Manovra, l'analisi di Livolsi: "Si trovino altri ambiti da tassare"

Per l'esperto di finanza Ubaldo Livolsi "c'è la necessità di esplorare nuovi ambiti di tassazione per alleggerire chi già contribuisce eccessivamente"



23/10/2024

Livolsi: "La Manovra e le banche? Il problema non è tassarle, ma favorirne la crescita"

"Da loro può arrivare sostegno al territorio e sicurezza dei depositi". La riflessione di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel...

[Cookie Policy](#)☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » Canali » Politica » **Livolsi**: "La strategia di Trump sui dazi non funzionerà. L'Europa intanto guardi ai mercati di Asia e Africa"

Livolsi: "La strategia di Trump sui dazi non funzionerà. L'Europa intanto guardi ai mercati di Asia e Africa"

"Le filiere produttive degli Stati Uniti sono a rischio. E il mondo non finisce tra Bruxelles e Washington"

Pubblicato: 09-04-2025 09:33

Ultimo aggiornamento: 09-04-2025 09:33

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



a cura di Angelica Bianco

ROMA – "Viviamo un'epoca in cui l'unica vera costante è l'incertezza. L'imprevedibilità di chi guida la prima economia mondiale rende difficile persino decifrare i fondamentali: **il dollaro si rafforzerà o si indebolirà?** Il 2 aprile sono entrate in vigore le pesanti tariffe imposte da Washington sulle esportazioni. Le nuove aliquote colpiscono tutto il mondo (tra le altre: 10% per il Regno Unito, 20% per l'Unione europea e ben 54% per la Cina). Già giorno successivo all'annuncio, le Borse sono crollate: **i listini europei hanno perso 422 miliardi** di euro, mentre **Wall Street ha bruciato 2.000 miliardi** di dollari. Tra giovedì e venerdì scorsi è stata **distrutta ricchezza per 6.600**



Dai mammografi all'assenza di rete alle donne giovani: tutto quello che non va nello screening al seno



Medio Oriente, Netanyahu rientra in Israele per testimoniare in tribunale. Guterres: "Gaza trasformata in un campo di sterminio"



VIDEO | Tragedia a Santo Domingo, crolla il tetto di una discoteca: 98 morti e 150 feriti



L'oroscopo di mercoledì 9 aprile 2025

miliardi di dollari, tre volte il Pil dell'Italia". L'attuale situazione economica mondiale e i possibili risvolti futuri nella riflessione di **Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: "RICOLLOCARE TUTTO IN AMERICA RICHIEDE ANNI E NON SI IMPROVVISA"

"La mossa di Trump – dice – **rischia di far deragliare il commercio globale**, ma soprattutto non aiuterà nemmeno gli Stati Uniti. Né la negoziazione con Washington, né la ritorsione simmetrica – con i nuovi dazi europei su prodotti americani che saranno comunicati il 15 aprile – sono sufficienti. Come ricordato da Francesco Giavazzi, anche la politica economica può giocare un ruolo importante. **Occorre stimolare la domanda interna, rafforzare i consumi, incentivare gli investimenti pubblici e privati.** Anche una gestione accorta del cambio può contribuire a contenere gli effetti dei dazi. La **strategia americana difficilmente funzionerà.** Pensare che le filiere globali possano essere smontate e ricostruite entro i confini degli Stati Uniti nel giro di pochi mesi è irrealistico. Le imprese, soprattutto quelle manifatturiere, hanno investito per decenni in catene di fornitura efficienti e integrate. **Ricollocare tutto in America richiede anni**, costi elevatissimi, manodopera qualificata che spesso non c'è, e **soprattutto non si improvvisa**".

LIVOLSI: "IL MONDO NON FINISCE TRA BRUXELLES E WASHINGTON. NUOVI MERCATI ALTROVE"

"Nel frattempo, però – scrive ancora **Livolsi** – **l'Europa rischia di pagare il prezzo di questa nuova stagione di protezionismo.** E lo fa con un **handicap interno: l'asimmetria nei vincoli di bilancio.** Alcuni Paesi, come la Germania, hanno margini fiscali e possono permettersi di aumentare il deficit per sostenere le imprese e la domanda interna. Altri, come l'Italia, devono ancora fare i conti con un debito elevato e con regole che rendono ogni intervento espansivo più difficile. La risposta europea deve essere coordinata e intelligente. Non possiamo limitarci a seguire con inerzia ciò che succede oltre Atlantico, né restare impantanati in automatismi tecnocratici. **Bisogna agire**, ma con equilibrio. Le **banche centrali devono muoversi con flessibilità:** una politica troppo restrittiva rischia di peggiorare la situazione, una troppo espansiva potrebbe alimentare inflazione. Serve prudenza, ma anche visione. **Il mondo non finisce tra Bruxelles e Washington. I nuovi mercati sono altrove:** nei **Brics** (Russia esclusa per ovvie ragioni, quindi: Brasile, India, Cina, Sudafrica), in **Africa**, nel **Sud-Est asiatico.** È lì che dobbiamo portare i nostri prodotti, la nostra qualità, la nostra intelligenza industriale".

LIVOLSI: "FONDAMENTALE COMPRENDERE GUSTI, ABITUDINI E IMMAGINARI LOCALI"

"Per avere successo nei mercati esteri non basta esportare un buon prodotto: serve un vero salto culturale. È fondamentale comprendere gusti, abitudini e immaginari locali. Prendiamo il prosecco: **in Cina il vino rosso domina, mentre le bollicine non sono ancora parte dell'immaginario collettivo,** anche perché il gusto frizzante non è tradizionalmente apprezzato. Tuttavia le preferenze possono cambiare. **Starbucks ha aperto oltre 6.500 punti vendita in Cina, patria millenaria del tè,** introducendo una nuova ritualità legata al caffè. Non ha solo venduto cappuccini, ma un'esperienza. Lo stesso deve fare l'Italia – conclude **Livolsi** – con le sue eccellenze. Bisogna **investire in marketing, estetica, narrazione e storytelling.**



Meteo, le previsioni di mercoledì 9 aprile 2025

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



08/04/2025

Zamagni: "I dazi di Trump puntano all'Ue col capo chino e a superare la democrazia"

"L'obiettivo è andare oltre la democrazia, perché non serve più allo scopo di garantire la crescita: è inefficiente e fa perdere tempo"



07/04/2025

Cnpr forum, le sfide della sostenibilità in un mondo sempre più indebitato

Turco (M5s): "La crescita stagnante mette in discussione l'affidabilità del paese"



26/03/2025

Storchi e Brancaccio: "Ancorarsi ai valori dell'Ucid oggi è necessario"

Storchi: "Costruire un mercato responsabile, solidale e sostenibile".
Brancaccio: "Un leader non perde il suo potere quando ascolta"



15/11/2024

Venezia sotto shock: chiude lo shopping center del lusso al "Fontego"

Dopo 9 anni e un buco da 100 milioni di euro la multinazionale Dfs annuncia di voler abbandonare la città d'arte e i suoi oltre...



03/05/2024

Per il rilancio dei suoi borghi la Regione Marche mette sul piatto 24 milioni

Un bando da 24 milioni di euro per progetti di riqualificazione delle attività del commercio e del turismo e valorizzare i borghi



22/04/2024

Quando la manualità diventa arte, nel borgo medievale di Anghiari torna la Mostra dell'artigianato

In uno dei borghi più belli d'Italia, 44 artigiani in mostra dal 25 aprile all'1 maggio, tra arte, commercio e turismo

[Cookie Policy](#)
☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » Canali » Politica » AI in ascesa, Livolsi: "Opportunità, sfide e responsabilità nel lavoro e nella formazione"

AI in ascesa, Livolsi: "Opportunità, sfide e responsabilità nel lavoro e nella formazione"

Il professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.: "L'adozione dell'AI consente di automatizzare compiti ripetitivi, liberando risorse umane per attività a maggiore valore aggiunto"

Pubblicato: 26-03-2025 10:04

Ultimo aggiornamento: 26-03-2025 10:04

Autore: Redazione



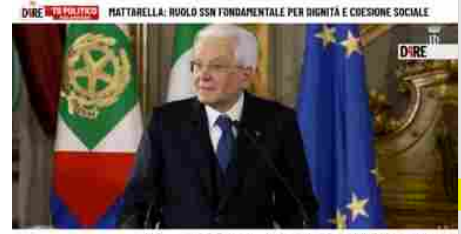
IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo Livolsi

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

DIRE



ROMA – "Il progresso tecnologico ha da sempre l'obiettivo di semplificare i processi e incrementare l'efficienza. L'**automazione e l'intelligenza artificiale (AI)** stanno trasformando il panorama lavorativo globale, offrendo **strumenti potenti per migliorare la produttività**. Tuttavia, queste innovazioni **sollevano interrogativi fondamentali su occupazione, formazione professionale e responsabilità etiche delle aziende**". L'innovazione e l'intelligenza artificiale al centro della riflessione di Ubaldo Livolsi, professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. "L'adozione dell'AI- continua- consente di **automatizzare compiti ripetitivi, liberando risorse umane per attività a maggiore valore aggiunto**. Secondo un rapporto del World Economic Forum pubblicato nel gennaio 2025, entro il 2030 l'automazione e l'intelligenza artificiale



Tg Politico Parlamentare, l'edizione di
giovedì 20 marzo 2025



Twin4Cyber, nasce la start up che aiuta le
aziende ad anticipare le minacce cyber



Donzelli insulta il giornalista Giacomo Salvini
del Fatto: "Pezzo di merda, non parlo se c'è
lui", è polemica



L'oroscopo di mercoledì 26 marzo 2025

genereranno 170 milioni di nuovi posti di lavoro, eliminandone circa 92 milioni, ridefinendo così il mercato del lavoro globale. In Italia, secondo l'Osservatorio 'Artificial Intelligence' del Politecnico di Milano, **il mercato dell'AI è in forte crescita e nel 2024 ha raggiunto un valore di 1,2 miliardi di euro, con un incremento del 58% rispetto all'anno precedente**".

LIVOLSI: "ITALIA ANCORA IN RITARDO PER NUMERO DI LAUREATI IN DISCIPLINE ICT"

"Sulla base della mia esperienza di docente all'Università Link - dice ancora Livolsi - le istituzioni educative dovrebbero sempre porre grande enfasi sulla preparazione degli studenti alle sfide poste dall'automazione e dai sistemi intelligenti. I **programmi formativi dovrebbero includere competenze digitali avanzate**, analisi dei dati e una comprensione approfondita delle nuove tecnologie. Tuttavia, **l'Italia è ancora in ritardo per numero di laureati nelle discipline Ict**, posizionandosi in fondo alla graduatoria europea. La formazione di lavoratori con elevate competenze tecnologiche non può essere affidata esclusivamente alle scuole e alle università. Le **imprese, beneficiarie dei vantaggi dell'automazione**, hanno una **responsabilità etica nel reinvestire parte dei profitti nella formazione e nella riqualificazione dei dipendenti**, evitando che la trasformazione digitale crei nuove disuguaglianze".

LIVORSI: "TRE AMBITI IN CUI AI E INNOVAZIONE SONO OPPORTUNITÀ DI CRESCITA"

"Vorrei concludere con **tre ambiti in cui l'intelligenza artificiale e l'innovazione** non solo migliorano efficienza e sostenibilità, ma **rappresentano un'opportunità concreta di crescita** economica e sviluppo tecnologico: sanità, energia e giustizia. Circa la prima, secondo la 'Memoria di Farmindustria', presentata alla Camera dei deputati nel febbraio 2024, **l'impiego dell'AI sta rivoluzionando la scoperta di farmaci**, riducendo tempi e costi, con circa 50 candidati in fase di sperimentazione e possibili arrivi sul mercato entro il 2030. **Nella diagnostica**, inoltre, queste tecnologie avanzate potrebbero **abbattere i tempi di analisi del 30%**. Anche nel **settore energetico**, secondo una ricerca di Gartner del 2024, **da qui al 2030 l'uso dell'AI potrebbe contribuire a ridurre le emissioni di CO2 fino al 10%**, ottimizzando le reti. Tuttavia, il suo consumo elettrico è in crescita e potrebbe raggiungere il 3,5% del totale globale. **Se impiegata responsabilmente**, però, l'intelligenza artificiale **può diventare uno strumento essenziale nella lotta al cambiamento climatico** e nella riduzione delle disuguaglianze sociali. In **ambito giudiziario**, infine, il **disegno di legge numero 1146**, presentato nel maggio 2024, **promuove l'utilizzo di sistemi automatizzati per semplificare il lavoro giuridico**. Inoltre - chiosa Livolsi - a luglio 2024 è stato **istituito un Osservatorio permanente sull'impiego dell'AI nella giurisdizione**, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle banche dati legali e rendere più veloce ed efficiente il nostro sistema giudiziario così fortemente deficitario".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Tg Politico Parlamentare, l'edizione di giovedì 20 marzo 2025



VIDEO | La coraggiosa manifestazione dei palestinesi contro Hamas



VIDEO | Berrettini show: a Miami torna ai quarti di un Masters 1000. Guarda gli highlights



21/03/2025

Chef stellati dopo i brutti voti al liceo, basta 'posto fisso' allo Ial

Una ricerca in Emilia-Romagna svela: i giovani non vogliono 'il lavoro della vita' subito, preferiscono creatività e tempo libero



17/03/2025

Primo Maggio, il Concertone torna a Piazza San Giovanni

Cgil, Cisl e Uil in tre piazze simbolo a Roma, Palermo e Prato



11/03/2025

Cifa-Confsal: "Sottoscritto l'accordo economico integrativo del contratto Ict"

Settore chiave per la digitalizzazione e la crescita economica del Paese



10/03/2025

AI, data center e necessità di energia: gli esperti si interrogano sul futuro

Le riflessioni degli esperti sulla sempre maggiore necessità di energia elettrica che avranno tutti i Paesi



27/02/2025

A Gaza il mare è di sangue: nel video AI (un altro) spunta pure Giorgia Meloni

Dopo 'Trump Gaza', in un altro video surreale realizzato con l'intelligenza artificiale i 'potenti' del mondo vanno in vacanza a Gaza, dove il mare è...



19/02/2025

È tempo di scioperi all'Ikea, i sindacati rompono la trattativa: "Non c'è ascolto su nulla"

I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno indetto un primo pacchetto di 24 ore di sciopero, 8 a livello nazionale e 16 a...

Cookie Policy

☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home » [Economia e Fisco](#) » **Livolsi**: "Si parla (giustamente e troppo di Trump), ma l'Italia pensi anche alla crescita"

Livolsi: "Si parla (giustamente e troppo di Trump), ma l'Italia pensi anche alla crescita"

Il professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 12-03-2025 11:32

Ultimo aggiornamento: 12-03-2025 11:32

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – "In queste settimane l'attenzione mediatica in Italia (come del resto nel mondo) si concentra sulle decisioni del nuovo inquilino della Casa Bianca, che in meno di due mesi dall'insediamento è riuscito a scuotere l'ordine internazionale: dai dazi all'Unione europea, alla Cina, al Messico e al Canada ai tentativi di escludere Kiev e l'Europa dai negoziati di pace per porre fine alla guerra in Ucraina. L'Italia, grazie anche alla reazione del premier **Giorgia Meloni** e del ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, ha cercato di mantenere una posizione equilibrata, considerando le implicazioni che i nuovi armamenti e il potenziale esercito europeo potrebbero avere sul deficit degli Stati".

Sono le considerazioni di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da **Angelica Bianco**.



Nonostante la ripresa dei negoziati a Doha, a Gaza si continua a morire: otto le persone uccise



VIDEO | Claudio Santamaria presenta il film 'Il Nibbio'...su un volo Ryanair



VIDEO | Papa, il 'biografo' Zanatta: "Populista contro le élites corrotte"



Scuola, Sorge (Cisl Scuola): "Rsu momento importante di democrazia interna"

"Tuttavia- continua- **è fondamentale focalizzarsi sulla situazione interna del nostro Paese**. Secondo **i dati Istat relativi al 2024**, presentati la settimana scorsa, l'economia italiana ha registrato lo scorso anno **una crescita modesta dello 0,7%, inferiore alla previsione ufficiale dell'1%** formulata dal Governo. Nonostante ciò, il deficit di bilancio è sceso al **3,4% del Pil, meglio dell'obiettivo del 3,8%** fissato da Palazzo Chigi, grazie a un aumento delle entrate fiscali. L'analisi dei dati mostra che la crescita è stata sostenuta sia dalla domanda interna che dagli scambi commerciali. Le esportazioni sono aumentate dello 0,4%, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,7%. Tuttavia, le prospettive per quest'anno rimangono caute, con il ministero dell'Economia, guidato da Giancarlo Giorgetti, che punta a una crescita dell'1,2%, un obiettivo considerato irrealistico da molti analisti".

"Il settore manifatturiero italiano, tradizionalmente trainato dalle piccole e medie imprese (Pmi), soffre. A febbraio, l'attività manifatturiera si è contratta per l'undicesimo mese consecutivo, con **l'Indice dei Responsabili degli Acquisti (Pmi) manifatturiero globale Hcob che si è attestato a 47,4**, al di sotto della soglia di 50 che separa la crescita dalla contrazione. Questo indica- spiega ancora **Livolsi**- una debolezza persistente nel settore, con cali sia nella produzione che nei nuovi ordini".

"Per uscire da questa situazione, è fondamentale rilanciare la competitività del Paese e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità. Ciò richiede un indirizzamento strategico degli investimenti a sostegno delle eccellenze produttive, del tessuto delle Pmi e dello sviluppo dell'innovazione tecnologica, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale e alla digitalizzazione. Dall'altra parte, la promozione di un debito comune a livello europeo potrebbe rappresentare un'opportunità per mobilitare risorse aggiuntive, garantendo un accesso equo ai finanziamenti e una condivisione dei rischi tra gli Stati membri" conclude.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Elon Musk ha pagato "per farmi nascere maschio ed è legale": la figlia transgender accusa il padre

[Cookie Policy](#)☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » [Economia e Fisco](#) » Cybersicurezza, **Livolsi**: "Oltre alla protezione dei cittadini, il Governo supporti anche le aziende"

Cybersicurezza, **Livolsi**: "Oltre alla protezione dei cittadini, il Governo supporti anche le aziende"

Il nuovo appuntamento della rubrica del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.** Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Pubblicato: 26-02-2025 10:29

Ultimo aggiornamento: 26-02-2025 10:29

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

DIRE



ROMA – "La digitalizzazione e le nuove tecnologie sono imprescindibili per la crescita sociale ed economica di un Paese, ma possono anche rappresentare minacce. Nessun settore è immune: dalla pubblica amministrazione alle imprese, fino ai cittadini. Pensiamo agli hacker filorussi del gruppo NoName057(16), che hanno colpito l'aeroporto di Malpensa, porti, banche e giornali italiani come ritorsione alle parole del **Presidente Sergio Mattarella del 5 febbraio all'Università di Marsiglia** contro la Russia putiniana. Pensiamo anche all'uso di software di sorveglianza come Paragon per spiare giornalisti e attivisti e alla sottrazione di dati da archivi pubblici e privati da parte di Equalize".

Imprese e cybersicurezza nella riflessione di **Ubaldo Livolsi**, professore di



"Affare" fatto, l'Ucraina darà agli Stati Uniti una parte delle sue risorse minerarie. Cosa sappiamo dell'accordo



Il presidente del Molise Francesco Roberti indagato per corruzione



VIDEO | Lusso, yacht e la statua d'oro di Trump: la Gaza del futuro nel video AI diffuso dal presidente Usa



VIDEO | Migliaia di persone al corteo funebre della famiglia Bibas

Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"È positiva- spiega- la **Strategia Nazionale di Cybersicurezza**, che prevede il raggiungimento di **82 misure entro il 2026**, con un ambito d'azione ampio: dalla transizione digitale cyber-resiliente della Pa e del tessuto produttivo alla prevenzione dell'evoluzione della minaccia cyber, dal contrasto alla disinformazione online alla gestione di crisi cibernetiche, fino all'autonomia strategica nazionale ed europea nel settore digitale".

"Le aziende, in particolare le Pmi, sono soggette a rischi- evidenzia ancora **Livolsi- L'adozione di modelli di lavoro remoto e ibridi ha ampliato la superficie di attacco delle imprese**. Il settore industriale, con la digitalizzazione, l'adozione di tecnologie IoT e Industry 4.0 e 5.0 e l'emergere di tecnologie come l'intelligenza artificiale generativa, si trova ad affrontare minacce. Come ricorda il **Rapporto Anitec-Assinform**, in Italia nel 2024 la spesa **per la cybersicurezza crescerà del +11,9%, superando i 2 miliardi di euro**. Il Governo può svolgere un ruolo chiave nella cybersicurezza delle imprese, promuovendo fondi dedicati, agevolazioni fiscali e finanziamenti per infrastrutture sicure. Servono partenariati pubblico-privati per la condivisione delle informazioni sulle minacce e piattaforme di supporto tecnico. È essenziale anche stabilire maggiori standard di sicurezza per garantire una protezione uniforme ed efficace contro gli attacchi".

"Per parte loro, le aziende devono adottare **un approccio proattivo alla cybersicurezza, investendo nella formazione dei dipendenti e in tecnologie come l'AI** per il rilevamento delle intrusioni e soluzioni di crittografia. Misure come la segmentazione delle reti, il monitoraggio costante e l'aggiornamento continuo dei software sono fondamentali. Infine- conclude- la collaborazione tra imprese e istituzioni specializzate può rafforzare la resilienza del sistema economico nazionale".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Radio Zeta Future Hits Live: annunciati i primi artisti della line-up

Cookie Policy

☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » [Economia e Fisco](#) » **Livolsi**: "Trump e i dazi, un'arma a doppio taglio che penalizza tutti"

Livolsi: "Trump e i dazi, un'arma a doppio taglio che penalizza tutti"

L'intervento del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 12-02-2025 10:32

Ultimo aggiornamento: 12-02-2025 10:32

Autore: Redazione

IL PUNTO DI VISTA di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – "Il cambio di decisione in materia di dazi sembra una costante di **Donald Trump**. Inizialmente, con un annuncio il 1° febbraio, nel mirino erano finiti Messico e Canada, ma successivamente il presidente ha sospeso il provvedimento, chiedendo al Messico di rafforzare i controlli alle frontiere e al Canada di contrastare l'export di fentanyl, la droga che sta devastando la gioventù americana. Poi è stata la volta dei dazi sui prodotti provenienti dalla Cina, che ha reagito imponendo a sua volta dazi sulle importazioni statunitensi. Da ultimo, Trump ha comunicato l'introduzione di dazi del 25% sulle importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti. Inoltre, sarebbero imminenti misure analoghe su altri prodotti. Il Wall Street Journal ha definito questa



VIDEO | "Si 'na preta": l'urlo per Rose Villain a Sanremo confonde il pubblico



Al Festival di Sanremo si pensa già alla seconda serata: gli ospiti e i co-conduttori di stasera



Sanremo 2025: la classifica provvisoria dei primi cinque Big



L'oroscopo di mercoledì 12 febbraio 2025

strategia 'la più stupida guerra commerciale della storia'. Le mosse economiche di Donald Trump e i riflessi in Europa e nel mondo nell'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

"Il giorno successivo alla dichiarazione delle tariffe- spiega- su Messico e Canada, i mercati finanziari hanno reagito con tutti i principali listini (S&P 500, Dow Jones Industrial Average e Nasdaq) che hanno perso terreno. Quando Trump, appena due giorni dopo, ha poi rinviato di un mese l'applicazione dei dazi su Messico e Canada, i mercati hanno recuperato, chiudendo il gap. Un aumento dei dazi comporta un incremento dei prezzi. **Secondo uno studio del Peterson Institute for International Economics (Piie), nel 2025 il Pil reale degli Stati Uniti potrebbe ridursi dello 0,5% a causa delle tariffe.** I dazi aumentano i costi per le imprese che dipendono dalle importazioni, con un impatto sui prezzi al consumo e sull'occupazione".

"Un sondaggio pubblicato da Bloomberg- continua **Livolsi**- rivela che un terzo degli americani sta accumulando scorte in casa, temendo un'inflazione dovuta ai dazi o perché si sente incerto riguardo al futuro. **Anche la politica della Federal Reserve potrebbe subire delle ripercussioni.** Con un Pil in crescita del 3% annuo e un tasso di disoccupazione al 4,1%, la Fed aveva adottato un atteggiamento prudente in materia di politica monetaria. Tuttavia, l'imposizione dei dazi potrebbe alterare questo equilibrio: da un lato, l'aumento dei prezzi potrebbe spingere la banca centrale a rialzare i tassi per contenere l'inflazione; dall'altro, il rallentamento del commercio internazionale potrebbe frenare la crescita economica, aumentando il rischio di recessione".

"La storia insegna che le guerre commerciali raramente portano benefici nel lungo termine. Il Nixon Shock del 1971, che sancì la fine del sistema di Bretton Woods e la svalutazione del dollaro, è un esempio di come decisioni protezionistiche possano avere conseguenze impreviste. All'epoca, l'Europa accelerò la sua integrazione economica per difendersi, gettando le basi per la creazione dell'euro. Cionondimeno, **se Trump dovesse proseguire sulla strada dei dazi, potrebbe spingere le economie emergenti verso la de-dollarizzazione, riducendo il peso economico degli Stati Uniti nel mondo.** Un segnale importante arriva dall'**Unione europea**. Come emerso nel vertice del 3 febbraio, Bruxelles è consapevole che una guerra commerciale con Washington danneggerebbe entrambe le parti. Come hanno sottolineato sia la premier Giorgia Meloni sia il ministro degli Esteri Antonio Tajani, una risposta ai dazi americani dovrà essere ponderata, ma prima di tutto- conclude **Livolsi**- si deve tentare di evitarla attraverso il dialogo tra la Commissione europea e la Casa Bianca. Non resta che concordare con la posizione della **Cina**: 'Da queste guerre commerciali non emergono vincitori, ma solo sconfitti'".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Meteo, le previsioni di mercoledì 12 febbraio 2025



11/02/2025

Gli Stati Uniti (e la Gran Bretagna) stracciano il piano europeo sull'Intelligenza Artificiale "inclusiva e sostenibile"

Strappo al vertice di Parigi. Vance critica l'eccesso di regolamentazione e attacca la Cina: "È pericoloso collaborare con loro"



11/02/2025

Dall'Egitto un altro no a Trump: "Ricostruire Gaza senza sfollare i palestinesi"

Intanto oggi a Washington il presidente degli Stati Uniti incontrerà tra il re di Giordania, Abdullah II



11/02/2025

Dazi, ora tocca all'Europa. Von der Leyen: "Sono ingiustificati, reagiremo"

"Sono profondamente dispiaciuta per i dazi Usa sulle esportazioni europee di acciaio e alluminio. Proteggeremo i nostri lavoratori, le nostre aziende e i nostri consumatori"



11/02/2025

Trump ha firmato persino un ordine per tornare alle cannucce di plastica: "Quelle di carta esplodono"

"Non credo che la plastica avrà un grande impatto sugli squali, masticheranno per farsi strada nell'oceano". Ovviamente l'industria della plastica ha applaudito



11/02/2025

La pace secondo Trump: "L'Ucraina un giorno potrebbe essere russa"

L'ennesima picconata del presidente USA: "Abbiamo investito un sacco di soldi in Ucraina e li voglio indietro. Gli ho detto che voglio tipo 500 miliardi..."

10/02/2025

Il nostro Trump quotidiano: oggi annuncia nuovi dazi del 25% su acciaio e alluminio

"Colpiremo tutti", ha detto. Ma in particolare Canada e Messico, che sono i primi partner commerciali, e che erano riusciti ad evitare le prime "picconate"....

[Cookie Policy](#)
☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » [Economia e Fisco](#) » Economia, **Livolsi**: "Trump, Ai e criptovalute, il ritorno che scuote l'Europa"

Economia, **Livolsi**: "Trump, Ai e criptovalute, il ritorno che scuote l'Europa"

L'intervento del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 29-01-2025 10:04

Ultimo aggiornamento: 29-01-2025 10:04

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – "Il ritorno di Donald Trump alla guida degli Stati Uniti pone interrogativi di rilievo sulle future dinamiche geopolitiche ed economiche globali. Sin dai primi giorni successivi all'insediamento del 20 gennaio, il neo presidente ha ribadito con fermezza la volontà di ispirarsi al consolidato approccio Maga (Make America Great Again). Questo si tradurrà in **protezionismo economico, un approccio rigoroso verso l'immigrazione illegale, relazioni bilaterali strategiche con Cina, Russia e Paesi Brics, e un'attenzione crescente verso tecnologie dirompenti come l'intelligenza artificiale (AI) e le criptovalute**". L'America di Donald Trump e le ripercussioni per l'Europa al centro dell'intervento di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.



OpenAI accusa DeepSeek di aver copiato



Emis Killa, il rapper indagato per associazione a delinquere che può cantare a Sanremo ma non allo stadio



VIDEO | Retata in Calabria, Lazio, Piemonte e Lombardia: arrestati 44 indagati per 'ndrangheta



VIDEO | Mezzo milione di persone in fuga da Goma

“Un aspetto cruciale di questa strategia è il ruolo delle nuove tecnologie. Elon Musk, figura chiave dell’ecosistema tecnologico, sembra destinato a giocare un ruolo, diretto e di primo piano, nelle stanze dei bottoni di Washington, a partire dall’efficientamento della burocrazia. Al fianco di Trump si sono schierati altri leader della Silicon Valley, come Mark Zuckerberg (Meta) e Jeff Bezos (Amazon), che hanno partecipato personalmente al giuramento del 47° presidente. Dopo anni di vicinanza ai Democratici, questi colossi tecnologici stanno mostrando interesse per le politiche promosse da Trump. Tra le novità più sorprendenti spicca il lancio delle criptovalute \$Trump e \$Melania. Questi token digitali, sostenuti direttamente dal presidente e dalla First Lady, hanno registrato una crescita a doppia cifra sin dal debutto, contribuendo a un rinnovato entusiasmo nel mercato delle criptovalute. Non sorprende che anche il Bitcoin abbia toccato nuovi record, in un clima di fiducia e ottimismo alimentato dal ritorno di Trump”.



Trump blocca le transizioni di genere per gli under 19

“Tuttavia, il contesto solleva questioni sul futuro regolamentare. Da un lato, Trump assume il potere in una fase in cui le criptovalute non sono ancora pienamente disciplinate, dall’altro l’approccio pragmatico degli Stati Uniti si scontra con la visione normativa dell’Unione europea. L’Ue, infatti, ha introdotto una regolamentazione sull’intelligenza artificiale, pioniere nel suo genere, ma non priva di limiti. Questa normativa evidenzia un’asimmetria competitiva rispetto agli Usa, dove l’innovazione tecnologica è incentivata senza le restrizioni imposte da regole stringenti. **Il confronto transatlantico su AI e criptovalute mette in luce le fragilità strutturali e burocratiche dell’Unione europea**, che rallentano l’innovazione e la crescita economica. È fondamentale recuperare un approccio pragmatico e cercare un nuovo spirito collaborativo con l’Amministrazione statunitense, senza rinunciare a un’etica solida su questi temi. Come sottolineo nel mio contributo al libro di Antonio Giannone, Umanesimo Digitale (Edizioni Giuseppe Laterza), l’etica deve rimanere centrale nella regolamentazione delle tecnologie, fondandosi sui valori giudaico-cristiani dell’Europa”.

“Anche l’Italia, pur inserita nel contesto europeo, potrebbe beneficiare di un approccio più pragmatico alle nuove tecnologie. Le difficoltà di Francia e Germania offrono al nostro Paese un’occasione unica: un Governo più stabile, guidato da Giorgia Meloni, e un sistema produttivo flessibile possono posizionare l’Italia in una condizione di vantaggio. Settori strategici come la meccanica, la moda e l’agroalimentare – in cui l’Italia eccelle a livello internazionale – possono trarre notevoli benefici dalle opportunità offerte dalle tecnologie emergenti”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



04/12/2024

Transizione energetica, intelligenza artificiale e geopolitica: un cambiamento di priorità? L'analisi di

Livolsi

Clima e transizione ecologica, ma non solo, al centro della riflessione d'esperto di finanza Ubaldo **Livolsi**



23/10/2024

Livolsi: "La Manovra e le banche? Il problema non è tassarle, ma favorirne la crescita"

"Da loro può arrivare sostegno al territorio e sicurezza dei depositi". La riflessione di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel...

20/11/2024

L'Italia e il ritorno di Trump: nuove sfide per l'economia e la finanza italiana

La politica protezionistica di Trump può essere un problema per le aziende italiane? La lettura dell'esperto di Economia Ubaldo **Livolsi**

06/11/2024

Manovra, l'analisi di **Livolsi**: "Si trovino altri ambiti da tassare"

Per l'esperto di finanza Ubaldo **Livolsi** c'è la necessità di esplorare nuovi ambiti di tassazione per alleggerire chi già contribuisce eccessivamente"

[Cookie Policy](#)
☒ Le tue preferenze relative alla privacy

Home » Canali » Politica » Economia, **Livolsi**: "Presto un convegno su giovani, futuro e patto generazionale per l'Italia"

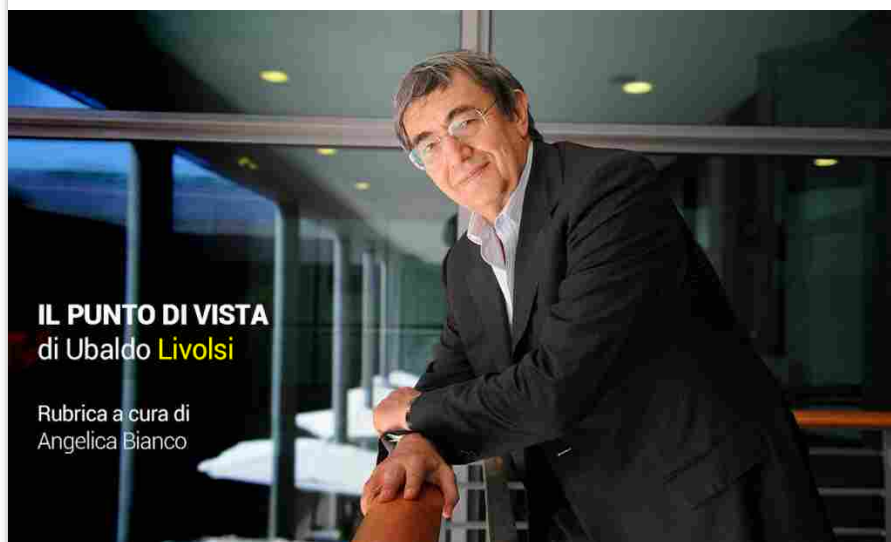
Economia, **Livolsi**: "Presto un convegno su giovani, futuro e patto generazionale per l'Italia"

L'intervento di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance nel primo appuntamento del 2025 della sua rubrica curata da Angelica Bianco

Pubblicato: 15-01-2025 10:04

Ultimo aggiornamento: 15-01-2025 10:08

Autore: Redazione



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco

Getting your Trinity Audio player ready...



ROMA – "A partire da questo nuovo anno appena iniziato, e nei successivi, il ruolo dei giovani sarà fondamentale per il futuro del nostro Paese". A loro e alla necessità di un patto generazionale per l'Italia è dedicato l'intervento di Ubaldo **Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel primo appuntamento del 2025 della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.



Crisi climatica? Giorgia Meloni: "No alla decarbonizzazione a ogni costo"



Corea del Sud, arrestato il presidente Yoon



In orbita verso la Luna il primo ricevitore satellitare 'made in Italy'



Alberto Trentini scomparso in Venezuela da due mesi. La mamma: "Ho paura. Meloni si adoperi come con Cecilia Sala"

“Come ha evidenziato Alessandro Rosina sul Corriere della Sera– spiega– l’Italia è afflitta da un problema strutturale di ‘degiovanimento’: un fenomeno che non si limita all’invecchiamento della popolazione e alla denatalità, ma **che include anche una costante fuga di capitale umano giovane, con gravi conseguenze per la crescita economica e sociale.** Per invertire questa tendenza, è necessario un nuovo patto generazionale che metta al centro formazione, lavoro e meritocrazia. A chiederlo, come ho modo di constatare durante la mia attività di docente all’Università Link, sono i giovani stessi. Tutto ciò significa offrire stipendi competitivi (secondo Almalaurea, i laureati italiani che emigrano all’estero guadagnano mediamente oltre il 50% in più rispetto ai loro colleghi che rimangono in patria), maggiore stabilità e, soprattutto, percorsi di formazione continua che rispondano alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione. Tra le proposte che sostengo c’è la necessità di riformare il sistema delle imprese, consentendo di **classificare le spese in formazione come investimenti anziché costi.** Questo cambio normativo incentiverebbe le aziende a investire di più sui giovani, migliorando al contempo la loro competitività”.

“La formazione– scrive ancora **Livolsi**– non è solo una leva di crescita, ma anche uno strumento di fidelizzazione. Secondo uno studio di Randstad, il 79% degli italiani considera la formazione fondamentale per il proprio lavoro, mentre solo il 7% si dichiara disinteressato a eventuali opportunità di apprendimento. Tuttavia, le reali opportunità di accesso alla formazione sono limitate: solo il 46% ha ricevuto un aiuto nello sviluppo di competenze adeguate alla carriera. Questo è particolarmente vero per i giovani, che tendono a privilegiare aziende in grado di offrire percorsi chiari di crescita. In tale contesto, rappresentano modelli virtuosi iniziative come il Progetto Eureka, con cui ho avuto l’opportunità di interagire strettamente, promosso a Bergamo dal gruppo locale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice e dall’Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Bergamo, con il contributo della Fondazione Cariplo e la collaborazione del Patronato San Vincenzo. Questo progetto, rivolto ai giovani dai 18 ai 36 anni residenti nella provincia, è nato con l’obiettivo di trasformare le idee dei partecipanti in progetti imprenditoriali, offrendo supporto completo attraverso consulenze personalizzate di professionisti. Tale esempio dimostra come sia possibile coniugare etica e business, creando le condizioni per un nuovo protagonismo dei giovani e valorizzando il loro talento in Italia”.

“Tuttavia, il cambiamento deve essere strutturale e coinvolgere tutti gli attori: Stato, imprese, università e sindacati. È necessario un piano di medio periodo che preveda investimenti mirati. L’Italia non può più permettersi di essere tra i fanalini di coda in Europa per numero di laureati. Prossimamente si terrà un convegno, in cui i protagonisti saranno loro: i giovani. Un appuntamento che sto personalmente organizzando con altri professionisti interessati a questi temi, che vedrà coinvolti esperti, politici, imprenditori, rappresentanti delle università e delle associazioni di categoria. L’obiettivo è definire una strategia concreta per riportare i giovani al centro del sistema Paese. Se sapremo offrire loro le opportunità che meritano, non solo riusciremo a trattenerli in Italia, ma li riavvicineremo anche alla politica e alla costruzione di un futuro migliore per tutti” conclude **Livolsi**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it



L'oroscopo di mercoledì 15 gennaio 2025